

OPEL
Vendite - Assistenza - Carrozzeria
- Revisioni - Soccorso stradale

MONDIALCAR
di Bologna, Francia & C.

dal 1967
Piazza Giolitti, 92 - BRA
Tel. 0172 - 413064

VW SERVICE strada Tetti Arlorio 44 - BRA
Tel. 0172 - 412100

www.mondialcarservice.it
vendite@mondialcarservice.it

LIGIER **SKODA**

Acquista anche online!

dicaf.it

Direttore resp.: Claudio Bo - Registrazione: Tribunale di Alba n. 248 del 4.12.1963 - Impaginazione e Composizione: Media One srl - Stampa: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. Via dell'Industria, 52 Erbusco (BS) - Poste Italiane spa - spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB/CN

Grande partecipazione di fede il 22 e 23 ottobre, nel convento delle Clarisse e dei Cappuccini - A PAGINA 7

A Bra il cordone di S. Francesco

Devozione per la reliquia del cordone del saio di san Francesco d'Assisi

IL FONDO
di Claudio Bo

Pace
in bilico

La “strage degli innocenti” (chiamatela come vi pare, questa frase però ha un preciso riferimento biblico e riguarda proprio l’effervescenza di un re di Israele) che lo Stato semita di Israele ha perpetrato contro i semiti palestinesi ha suscitato in me un duplice sgomento. Il primo è quello per la barbarie che ha causato decine di migliaia di vittime, innocenti appunto, fra cui numerosi bambini palestinesi. Il secondo riguarda la constatazione della capacità criminale di un popolo che ho sempre sentito fratello.

(segue a pagina 2)
direttorebo@gmail.com



IL SUSSEGUIRSI VELOCE DELLE STAGIONI

7. PAPARELLI
2025

DAI MELONI ALLE ZUCCHE È UN ATTIMO

La vignetta di Danilo Paparelli

Chiusura notturna della provinciale in località 2 Lanterne - A PAGINA 15

Si posa un viadotto della Asti - Cuneo a Bra

PAG 5

A Pollenzo ecco “Authenticity”

PAG 19

Alba Capitale dell’Arte contemporanea

PAG 11

Insigniti cuneesi in festa a Bra

PAG 15

Nella notte fra sabato e domenica torna l’ora solare

L’EVENTO SABATO A MONDOVÌ PIAZZA. A PAGINA 25 I PREMIATI



MOTOCICLISMO

Iannone, addio con podio

A PAGINA 27

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Pace. Imperativo sperare ancora

Un popolo martirizzato nell'Olocausto eppure capace di sollevarsi, pioniere nel socialismo comunitario, gigante nell'economia mondiale. A questo popolo appartengono alcuni fra gli scrittori che più ho apprezzato, taluni (a mio avviso) insuperati.

Ovviamente non accomunano tutti gli ebrei nello sdegno per quello che è capitato e non mi sognerei mai di escluderli dal mio universo sociale e culturale, ma non riesco più ad accettare l'alibi dell'accerchiamento e della minaccia all'esistenza stessa, se per averle bisogna arrivare a tanto.

Per questo ho visto con interesse, persino con condivisione, le manifestazioni (se non violente) a favore dei palestinesi e della pace.

A mio avviso hanno contribuito in qualche modo a spingere la "macchina della pace" messa in moto da Trump e che faticosamente sta procedendo, nonostante le violazioni, nonostante l'arduo obiettivo. Per questo, talvolta, mi è capitato di soffermarmi a discorrere coi i picchetti dei manifestanti. Sono



“Pro Pal” in buona parte della mia generazione, quindi li conosco, ci si saluta e si discorre, ovviamente il tema centrale è la pace. Io credo nella loro buona fede, ma non sempre gli argomenti proposti ci accomunano. Ad esempio la percezione di questo cessate il fuoco e del tentativo di dare alla Palestina un inedito futuro di pace, è fra noi diversa. Non che io non veda le enormi

difficoltà, ma loro le enumerano come insormontabili. Ma quale alternativa esiste? Mi chiedo. E gli amici sottolineano l'ingiustizia di tutto il progetto sulla pelle dei palestinesi. Insomma l'alternativa sarebbe restituire Gaza ad Hamas e continuare la resistenza armata. Ed io ripenso a chi immagina la Palestina dal Giordano a mare che significa annientare Israele. E l'ostacolo più

grande è l'odio che accomuna i due contendenti, in qualche modo esclusi dai trattati sul loro futuro. Ed entrambi sono inadempienti sulle clausole della tregua. Nessun trattato di pace – rifletto – restituisce giustizia alle parti. I morti resterebbero rivendicati, molti dei responsabili non pagheranno, quello che si è perso non tornerà. La pace è un accordo in cui si pesa

anche la vittoria sul campo. In qualche modo l'accordo regge se regge l'obbligo da ambo le parti. Solo quando dico che Trump vuole dare ad Hamas l'incarico di mantenere l'ordine a Gaza City apro uno spiraglio con gli interlocutori, ma segno anche la nostra lontananza. Per me la solidarietà per il popolo palestinese non passa da una banda di tagliagole. Per me condannare la guerra di Israele non significa allearmi con Hamas, anzi.

In questa globale e legittima indignazione contro il Governo di Tel Aviv, mi pare si sia scordato il ruolo che Hamas ha assunto e non solo per la barbarie del 7 ottobre, ma anche per lo strapotere sul popolo palestinese.

Dopo l'abbandono di Gaza City da parte dell'esercito nemico, infatti, i miliziani sono tornati con l'intento di riprendere il potere. Hanno avviato i regolamenti di conti sui presunti collaborazionisti, hanno riaperto lo scontro con le bande armate del clan legati alle famiglie potenti che non intendono farsi comandare da Hamas. Alcuni di questi clan sono stati foraggiati da Israele, ma altri no ed esprimono semplicemente il loro dissenso. Fra l'altro, Nei suoi primi mandati, Netanyahu privilegiava Hamas contro l'Autorità Palestinese sino alle famose elezioni di sangue irte di delitti politici.

Assistiamo a giorni di guerra civile e di spargimenti di sangue, mentre l'esercito di Israele è asserragliato nel territorio della prima fase del ritiro e spara a chi si avvicina. In 20 anni, da quella sorta di colpo di Stato, Hamas ha governato con sistemi mafiosi usando a suo arbitrio i molti miliardi di aiuti che provenivano da ogni parte, dai Paesi islamici, dall'Onu, dall'Europa e anche dagli Usa.

La filosofia era quella della Fratellanza Musulmana, distribuire aiuti, dirimere i problemi e, per Hamas, armarsi, scavare tunnel, comprare missili da scagliare su Israele. Pochi ricordano che la Striscia venne sgombrata unilateralmente dagli ebrei e data ai palestinesi. Lo ricordano bene, però, i coloni sionisti che aveva realizzato gli insediamenti illegali e che vennero cacciati a forza dalle loro case. Sono ancora al confine e rifiutano l'accordo di Trump. Questa loro rabbia ci fa

pensare all'altro problema per la pace: la Cisgiordania, colonizzata a macchia di leopardo dagli ebrei e rivendicata dall'Autorità Palestinese. Un futuro Stato di Palestina non può limitarsi alla Striscia. Deve trovare spazio vitale in Cisgiordania. Ma come?

Coi miei amici Pro Pal avrei voluto approfondire proprio questo: la tregua di Tump può stare su con le stampelle, ma la pace deve risolvere tante incognite: Hamas resterà a Gaza in armi? E il famoso governo dei tecnici palestinesi quale autorità avrà? Dovrà accordarsi con i miliziani? Come si comporrà la forza di interdizione? Presidierà il territorio senza scontrarsi con Hamas? E sulla Cisgiordania cosa si deciderà? Chi governerà la ricostruzione? Infine, quando e come nascerà lo Stato di Palestina?

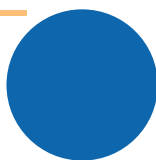
Io, comunque, continuo a sperare.

Claudio Bo

Gaza City, foto AdmnKronos

IL PUNTO DI GIAN MARIO RICCIARDI

Le buche dei trasporti



Occhio ai trasporti! Sono come la sanità: malinconicamente malati. Aspettano risposte che arrivano con il contagocce. Attendono realtà di una grande strategia di collegamenti, messa a punto da bravi tecnici e politici (che non sono quelli che ci hanno lasciato una tangenziale sola di Torino con i “rallentamenti” quotidiani, ma si scontrano con troppe “incompiute”). Fa male, all'alba, vedere tram non sufficienti, bus a volte vecchi che sbuffano, come nei paesi le leggendarie “corriere”.

Lo scenario che prende forma tra inchieste, report e proteste non è confortante: da tempo, complici i tagli folli dei primi vent'anni del Duemila (firmati da sinistra, destra e centro) denunciano ritardi, disservizi, dignità in bilico.

I responsabili di oggi sono governo e Regione, maggioranza ed opposizione. A Torino, per la linea del tram 12, che avrebbe dovuto completare la “metropolitana leggera”, collegando Vallette e Mirafiori, utilizzando il tunnel della vecchia Torino-Ceres, sotto via Stradella, mancano 50 milioni. Arriveranno? Chissà! Il numero delle corse dei mezzi non è cresciuto come quello degli utenti e si vede, ogni giorno. Anche nelle province le corse dei pullman per le scuole sono insufficienti, affollate, poco dignitose. Stessa scena sui binari. I biglietti sono aumentati. Meno male che Regione e fondazione CRT garantiscono viaggi gratis a chi studia, ma per gli altri pendolari è, a dir poco, grigia. Infatti, i comitati, le manifestazioni, le lettere a giornali e tv crescono. I ritardi e i disser-

vizi si moltiplicano sull'Alba-Ciriè e la Pinerolo-Torino-Chivasso. Da tempo, il collegamento Torino-Cuneo-Ventimiglia-Nizza “piange”. Tra le peggiori linee d'Italia c'è la Milano-Mortara- Alessandria, zona di grande mobilità per lavoro. Ma anche il resto del trasporto su binari non gode di buona salute: ci sono ritardi, certo, ma anche

arrivare 12 treni elettrici a due piani che s'aggiungono ai 46 esistenti, ma la strada “ferrata” è ancora lunga.

Il parco-treni, a parte i Frecciarossa, è vecchio, a volte anche poco pulito. Lo dicono Legambiente con “Pendolaria”, Federconsumatori, sindacati, in particolare la CGIL.

Al centro ci sono mancanze di autisti, bus fantasma (100mila a Torino nel 2023). La gente s'informa con app e telegram (un asterisco indica l'imminente arrivo, poi, però, spesso scompare, perché quasi il 3% dei 3 milioni e mezzo di corse programmate salta), dunque attese e contrattempi. I mezzi in funzione, in media, hanno oltre 10 anni, la metà quasi 20 e basta guardare i fumi che fanno.

Vengono in mente, passando per corso Francia, i filobus elettrici del '900. Erano funzionali e puliti. Poi qualche “anima bella” (diciamo così) li ha smantellati.

Per fortuna sono in crescita i nuovi tram che, a Torino, collegano Mirafiori all'altra parte della città, come il 3 e il 9, moderni e condizionati, ma sempre pochi.

E non parliamo dei “rami secchi” delle ferrovie che, per fortuna, piano piano, vengono rivitalizzati dai privati o dei mezzi della metropolitana, già vecchi, e delle linee nuove la cui apertura slitta di anni.

Non è la “belle époque” del trasporto (stendiamo un pietoso velo sulle buche nelle strade) e per realizzarla sembra che nella “manovra” del governo non ci siano molti soldi.

cancellazioni che mettono in sofferenza i viaggi tra Torino-Milano-Cuneo-Novara-Biella-Genova. In queste condizioni chiedere di viaggiare coi mezzi pubblici, per aiutare la transizione ecologica, diventa un azzardo. E gli intasamenti si moltiplicano mentre le pensiline sono zeppe di persone in attesa. Tuttavia, le Ferrovie faranno



FOTONOTIZIACCIA



Maurizio Landini usa il bon ton e la cortesia nei confronti di John Elkann che ha potuto smantellare tutto l'ex gruppo Fiat senza scioperi subire. Periodicamente, si accanisce contro il governo e la premier con toni pesanti e insultanti. Dopo la firma dell'accordo di pace a Sharm el - Sheikh, invece di compiacersi per l'accordo e per la partecipazione dell'Italia, ha definito Giorgia Meloni «cortigiana» di Trump, in sostanza una prostituta. Giovanni Floris ha cercato in trasmissione di attenuare parlando di rischio di sessismo ma Landini ha successivamente ribadito forse perché è da decenni che fa il cortigiano del gruppo ex Fiat. Immaginate se qualcuno avesse definito in tal modo Laura Boldrini: manifestazioni femministe da Aosta a Siracusa. Invece, la Boldrini ha preso le difese di Landini (non si sa mai, potrebbe diventare capo del PD) definendo il tutto un equivoco «non voleva offendere, basta vittimismo». Laura locuta causa soluta. Amen e così sia.

ARGOMENTANDO

Speciali

Pierpaolo Faccio

È come la musica prodotta da preziosi accordi al pianoforte: una sensazione liquida di soffice deragliamento, un'oscura emozione di piacere, una perdita perfetta di negatività alla quale fa seguito una momentanea felicità. Inutile dirmi che sono soltanto pazzie chimere, mostri tristi dall'apparente bellezza. Io coltivo, qualche volta, le illusioni. All'interno della mia mente sono quel migrante che accoglie con gioia i pochi centesimi d'una sincera mendicizia, oppure mi fingo ai trecento all'ora su una moto, mentre m'impongo deciso nel vento che a stento oppone resistenza; divento il pirata feroce e vitale che rapina carichi di lussuose spezie nei mari del Sud, come nei fumetti semplici della mia infanzia, ed anche l'uomo vincente, pago d'esistere nel mondo. Vedi come so accontentarmi di poco? Non pretendo omaggi né tappeti rossi al centro di saloni monumentali. Non aspiro alla fama alla gloria od a quella pelosa untuosità che tu puoi chiamare sociale considerazione. Ho meno tempo, ormai, ed ancora troppe cose da fare, per permettermi di occuparmene. Vivo l'attesa del battito successivo che ritma il futuro che forse mi attende. Lasciami in pace non farmi la morale non ripetermi che i miei sono solo stupidi abbagli. Sono incanti intimi ed amati e non fanno proprio male a nessuno. Proprio quelle illusioni. **Speciali.**

ASCOM Bra e CER Roero in prima linea per la transizione energetica del territorio

Con la CER Roero, imprese e cittadini uniti nella rivoluzione energetica sostenibile

Nel cuore del Roero, tra colline e aziende simbolo del Made in Italy, si sta costruendo un futuro più verde e condiviso. ASCOM Bra, da sempre al fianco delle imprese del territorio, è oggi protagonista della transizione energetica, sostenendo e promuovendo la partecipazione alla **Comunità Energetica Rinnovabile Roero (CER Roero)**: un modello innovativo che permette a cittadini e aziende di **produrre, condividere e consumare energia pulita** in modo semplice e conveniente.

ASCOM Bra: il motore locale del cambiamento

Grazie all'attivazione dello **Sportello Energia**, ASCOM Bra si è posta come punto di riferimento per chi vuole capire, aderire o investire nella comunità energetica. Lo sportello, operativo presso la sede di via Trento e Trieste, accompagna cittadini, artigiani e imprese passo dopo passo: dalla verifica dei requisiti alla compilazione della domanda, fino alla consulenza su impianti, incentivi e risparmi in bolletta. **Francesco Nasari - Sportello Energia ASCOM Bra** "Il nostro obiettivo è chiaro: rendere accessibile la transizione energetica a tutti. Non serve cambiare fornitore, né investire in grandi impianti: partecipare alla CER Roero significa condividere un bene comune, l'energia. Lo Sportello Energia è nato per semplificare questo percorso, offrendo alle imprese e ai privati un supporto concreto e gratuito."

Un'alleanza tra imprese, privati e territorio

ASCOM Bra ha creduto fin dall'inizio nel progetto **CER Roero**, riconoscendone il valore economico, sociale e ambientale. L'associazione dei commercianti e degli imprenditori del territorio ha visto nella comunità energetica **una leva di competitività per le aziende locali**, che possono ridurre i costi energetici e, al tempo stesso, migliorare la propria immagine in ottica di sostenibilità. Oggi la CER Roero conta **oltre 40 Comuni aderenti e più di 600 utenze attive**, con un piano di crescita costante. Grazie alla collaborazione con ASCOM Bra, il numero delle imprese coinvolte è in aumento, segno di una sensibilità ambientale sempre più diffusa. **Maria - Responsabile CER Roero** "La partnership con ASCOM Bra è un esempio virtuoso di come il mondo dell'impresa possa diventare motore di cambiamento. Grazie al lavoro di informazione e accompagnamento svolto dallo Sportello Energia, sempre più aziende del territorio scelgono di entrare nella comunità energetica e di



condividere i vantaggi dell'energia rinnovabile."

I vantaggi per imprese e cittadini

Entrare nella CER Roero attraverso ASCOM Bra significa: **Risparmiare in bolletta** grazie agli incentivi sull'energia condivisa riconosciuti dal GSE; **Non dover cambiare fornitore** di energia; **Accedere a consulenze personalizzate** per verificare i benefici economici e ambientali; **Partecipare a un progetto collettivo**, che valorizza il territorio e riduce le emissioni di CO2. Chi dispone di un impianto fotovoltaico può immettere energia in rete e ricevere un incentivo annuale; chi non lo ha, può comunque aderire come

"consumatore" e beneficiare dell'energia prodotta all'interno della comunità.

Barbero: "Una scelta strategica per il futuro delle imprese"

ASCOM Bra è da anni impegnata a sostenere la competitività delle imprese non solo sul piano commerciale, ma anche energetico. In un periodo in cui i costi della bolletta incidono

pesantemente sui bilanci aziendali, la comunità energetica rappresenta **una risposta concreta e sostenibile**. **Barbero - Direttore ASCOM Bra** "Essere parte della CER Roero significa guardare al futuro con una visione moderna e responsabile. Le imprese del Roero possono diventare protagoniste di una trasformazione che coniuga risparmio, innovazione e sostenibilità. ASCOM Bra è in prima linea per accompagnarle, convinta che la transizione ecologica sia anche

un'opportunità economica e di crescita."

Uno sportello dedicato per accompagnare ogni passo

Presso la sede ASCOM Bra è attivo lo **Sportello Energia**, un punto di informazione e consulenza rivolto a: Imprese, artigiani e commercianti che vogliono aderire alla CER Roero; Privati cittadini interessati a ridurre i costi energetici o installare un impianto fotovoltaico; Tecnici, amministratori e operatori che desiderano aggiornarsi sulle novità normative. Lo sportello fornisce assistenza gratuita, simulazioni di risparmio e aiuto nella compilazione dei moduli di adesione. **Contatti Sportello Energia - ASCOM Bra** **0172 413030 - francesco.nasari@ascombra.it**

Un modello per tutto il Piemonte

Il successo della CER Roero, sostenuto e promosso

da ASCOM Bra, rappresenta **un modello replicabile anche in altre aree del Piemonte**. Grazie al coinvolgimento di istituzioni, aziende e cittadini, la comunità energetica è diventata un **laboratorio di innovazione sociale**: l'energia come bene condiviso e motore di sviluppo locale. **Maria - Responsabile CER Roero** "Il Roero dimostra che la sostenibilità non è solo una parola: è una pratica quotidiana, fatta di scelte concrete e collaborazione. ASCOM Bra ha avuto il merito di trasformare un'idea in un movimento collettivo."

Guardare avanti: una comunità che cresce

ASCOM Bra continuerà a promuovere momenti di formazione, incontri pubblici e campagne informative dedicate all'energia sostenibile. Nel 2025, sono già previsti nuovi eventi e workshop per presentare i risultati raggiunti e le opportunità legate ai nuovi incentivi nazionali e PNRR. L'obiettivo è semplice ma

ambizioso: **coinvolgere sempre più imprese e famiglie**, perché il futuro del territorio passa anche dalla sua energia. **Francesco Nasari** "Non parliamo solo di pannelli fotovoltaici o bollette più leggere: parliamo di una visione comune. La CER Roero è un progetto che unisce, e ASCOM Bra vuole essere la porta d'ingresso per tutti coloro che credono in un Roero più sostenibile, competitivo e solidale."

Conclusione: insieme per un territorio sostenibile

Con la sua azione di informazione, accompagnamento e supporto, **ASCOM Bra si conferma punto di riferimento per la transizione energetica nel Roero**. La collaborazione con la CER Roero è la prova che quando istituzioni, imprese e cittadini lavorano insieme, la sostenibilità diventa realtà. In un momento di grandi sfide economiche e ambientali, ASCOM Bra sceglie di guidare il cambiamento, perché **investire in energia pulita oggi significa garantire futuro e competitività al territorio di domani**.

Nella foto la firma dell'accordo



BOLLETTE SEMPRE PIÙ CARE?

C'è una **soluzione concreta!**

CON LA CER ROERO PUOI **PRODURRE E CONDIVIDERE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI** NEL TUO TERRITORIO

VANTAGGI per CITTADINI
PIÙ ENERGIA, MENO SPESE

- Risparmi quantificabili in bonifico
- Energia pulita dal sole
- Transizione ecologica

VANTAGGI per IMPRESE
COMPETITIVITÀ + SOSTENIBILITÀ

- Taglio dei costi energetici
- Immagine aziendale green
- Autoconsumo condiviso

Vuoi maggiori informazioni?
LO SPORTELLLO ENERGIA ASCOM BRA È A TUA DISPOSIZIONE!

Confcommercio Ascom Bra, via E. Milano 8 Bra

0172 413030 | francesco.nasari@ascombra.it

Bra, i Focolari ricordano Chiara Luce Badano: la beata avrebbe compiuto 54 anni il 29 ottobre

«Vivere ogni attimo nella pienezza di Dio». Della serie testimoni di speranza, il 29 ottobre avrebbe compiuto 54 anni, Chiara Badano, meglio conosciuta come Chiara Luce, la beata tanto amata da braidesi e savonesi. Da Sassello ha origine la giovane ragazza che, morta a diciotto anni per un tumore osseo, è stata successivamente dichiarata venerabile dalla Chiesa cattolica il 3 luglio 2008 e proclamata beata il 25 settembre 2010 da papa Benedetto XVI. Non vi è nulla di straordinario o prodigioso nella vita di Chiara Badano. Eppure, in questa ragazza che amava il nuoto, lo sci, la musica e stare con gli amici, Dio è sempre stato presente. Cominciando da quella nascita, che Ruggero e Maria Teresa Badano chiedono a Dio per undici anni e sorprendentemente ottengono il 29 ottobre 1971, a Sassello, nell'entroterra savonese. Chiara è tenace, “fuori dagli schemi” e attenta agli “ultimi”. Nel 1981, a nove anni, partecipa al “Familyfest”, un grande raduno dei focolari. È una rivelazione: «Ho riscoperto il Vangelo sotto una nuova luce - scrive a Chiara Lubich - ora voglio fare di questo libro l'unico scopo della mia vita!». Molto presto però, Chiara sperimenta anche la sofferenza. Soprattutto quando, nonostante gli sforzi, per un'incomprensione con una professoressa, de-



ve ripetere il primo anno di liceo. Per la prima volta, Chiara deve affidare a Dio non solo le gioie, ma anche i dolori. Scrive a un'amica: «Subito non riuscivo a dare questo dolore a Gesù. C'è voluto un po' di tempo per ripren-

dermi un pochino». A diciassette anni, durante una partita a tennis, un dolore lancinante alla spalla porta alla tragica scoperta: si tratta di un tumore tra i più spietati, l'osteosarcoma. Un verdetto difficile da accetta-

re. Quando rincasa dopo le prime terapie, Maria Teresa la attende: «Chiara, com'è andata?». Ma lei, senza guardarla e gettandosi sul letto, rimane a lungo in preda a una grande lotta interiore. Solo dopo venticinque lunghissimi minuti, col suo sorriso di sempre dirà: «Mamma, ora puoi parlare!». Chiara ha detto il suo sì a Dio, e da allora non si è più voltata indietro. «Per te Gesù. Se lo vuoi tu, lo voglio anch'io!». Le cure si fanno dolorose, ma l'offerta è sempre decisa. Chiara, poi, non perde occasione per amare. «All'inizio abbiamo l'impressione di andarla a trovare per sostenerla - racconta un suo amico - ma ben presto ci accorgiamo che entrando nella sua stanza ci sentiamo proiettati nella splendida avventura dell'amore di Dio. Eppure Chiara non dice frasi straordinarie, non scrive pagine e pagine di diario. Semplicemente ama». Più il male progredisce, più l'esperienza di Chiara si fa intensa. Arriva a rifiutare la morfina, perché «Toglie la lucidità e io posso offrire a Gesù solo il dolore. M'è rimasto solo questo». Chiara Lubich la segue passo passo. «Il tuo volto così luminoso - le scrive -

dice il tuo amore per Gesù. Non temere, Chiara, di dargli il tuo amore, momento per momento. Egli te ne darà la forza, stanne certa! “Chiara Luce” è il nome che ho scelto per te; ti piace?». Infine, il 7 ottobre 1990 la ‘partenza’. Un ultimo sorriso a Ruggero e poi un saluto per Maria Teresa: «Mamma, sii felice, perché io lo sono!». Al funerale partecipa una

folla immensa e, come lei aveva chiesto, Chiara viene sepolta con un abito bianco, “come una sposa che va da Gesù”. «I giovani sono il futuro. Io non posso più correre, però vorrei passare loro la fiaccola come alle Olimpiadi. I giovani hanno una vita sola e vale la pena di spenderla bene!», aveva esclamato Chiara Luce Badano poco prima di

morire. Quei 25mila giovani presenti, il 25 settembre 2010, alla sua beatificazione, dimostrano quanto, con la sua vita, Chiara Luce abbia testimoniato un modello di santità che tutti possono vivere!
Silvia Gullino
In foto la beata Chiara Luce Badano

Banca Terreni Agricoli

«Il ritorno della Banca delle Terre Agricole (BTA) di Ismea, con l'ottava edizione che mette a disposizione oltre 14.000 ettari di terreni, è un segnale forte, incisivo e concreto dell'impegno del Governo per il ricambio generazionale e la vitalità del settore agricolo italiano». Lo dichiara il Senatore della Lega, Giorgio Maria Bergesio, responsabile Dipartimento Agricoltura Lega. L'iniziativa, vigilata dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, è destinata in particolare a tutti gli under 41, ed offre non solo terra, ma un pacchetto di incentivi e semplificazioni che mirano a far nascere nuove aziende agricole, con un patrimonio fondiario complessivo che sfiora i 180 milioni di euro a base d'asta. “Accolgo con grande favore la decisione di introdurre importantissime semplificazioni normative - prosegue Bergesio -. In particolare, la Lega ha sostenuto con forza l'eliminazione dell'obbligo di essere già iscritto al regime previdenziale agricolo, un paletto burocratico che di fatto vincolava le domande a chi era già nel settore. Questa è una vera e propria rivoluzione, che finalmente apre la porta ad una platea di giovani che non sono ancora Imprenditori Agricoli Principali o coltivatori diretti, ma che hanno la volontà, l'energia e le idee per diventarlo. Non si limita l'accesso a chi è già ‘dentro’, ma si favorisce la nascita di aziende ex novo”. Il provvedimento introduce anche importanti misure per rendere le procedure più snelle ed efficienti, come la drastica riduzione dei tempi per la presentazione delle manifestazioni di interesse e delle offerte economiche. Inoltre, per i giovani agricoltori è confermata la fondamentale agevolazione del pagamento rateale sul prezzo di vendita dei terreni.



DESIGN CHE ARREDA, COLORE CHE ISPIRA

Scopri la collezione su **heedodesign.com**

 **heedo_design**

Seminario sul Paesaggio con l'architetto Rasmus Astrup

Dedalus porta a Pollenzo

“Authenticity”

Prosegue il viaggio di Dedalus Bra: mentre la mostra “Tutti Designers”, allestita nelle sale di Palazzo Mathis, continua a raccogliere entusiasmo di pubblico, un nuovo interessante appuntamento è in arrivo nei prossimi giorni a Pollenzo. Si tratta del seminario “Authenticity: paesaggio, architettura, cibo, persone”, in programma venerdì 7 novembre 2025 presso l'Università di Scienze Gastronomiche (Sala convegni Albergo dell'Agenzia, via Fossano 21, Pollenzo). Grande ospite del seminario sarà Rasmus Astrup, uno dei più importanti paesaggisti del mondo che, a partire dalle 18.15, si confronterà con relatori di primo piano con focus sul territorio Unesco di Langhe, Roero e Monferrato, mettendo a confronto le sue esperienze di progettista impegnato a scala globale nell'affrontare le sfide dello sviluppo sosten-



nibile e del climate change. Rasmus Astrup, con i colleghi dello studio SLA di Copenhagen, oltre ad avere realizzato una pista da sci sempreverde sul tetto del termovalorizzatore Copenhill di Copenhagen, che trasforma ogni anno 440 tonnellate di rifiuti in energia pulita e vapore acqueo, è attualmente impegnato nella progettazione del piano di resilienza urbana per i quartieri più critici di Detroit, un piano di nuova destinazione paesaggistica di 210 ettari nelle frange urbane di Toronto e numerosi nuovi villaggi autosufficienti nel deserto degli Emirati Arabi. Il programma del seminario, la cui partecipazione attesta 2 Cfp per gli architetti, prevede la registrazione dei partecipanti e, a seguire, il seminario con Ra-

asmus Astrup, con dibattito e aperitivo finale. Intervengono il Sindaco di Bra Gianni Fogliato, l'Assessore della Regione Piemonte a Paesaggistica, Urbanistica e Biodiversità Marco Gallo, la Presidente dell'Associazione Paesaggi Vitivinicoli Unesco di Langhe Roero e Monferrato Giovanna Quaglia e il Presidente dell'Ordine degli Architetti di Cuneo Enrico Rudella. Modera Axel Iberti, Direttore Artistico di Dedalus Bra 2025. L'ingresso è gratuito, previa iscrizione scrivendo all'indirizzo e-mail: admin@dedalusbra.it. L'evento è proposto dal Comune di Bra e dalla Fondazione Piero Fraire, nell'ambito del progetto “Dedalus Bra 2025”. Rasmus Astrup è Partner e Design Principal del rinomato studio danese SLA Copenhagen,

specializzato in architettura naturalistica. È uno dei massimi esperti in progettazione di spazi verdi urbani, architettura del paesaggio sostenibile e adattamento climatico integrato, e ha guidato i progetti più lungimiranti e premiati di SLA in tutto il mondo. La sua costante attenzione alla creazione dei migliori luoghi possibili per la vita – per ogni forma di vita – si manifesta costantemente attraverso spazi urbani stimolanti e verdi, con ecosistemi viventi che contribuiscono a creare città solide, ambienti di vita migliori per gli esseri umani e la biodiversità, e una ottimale qualità della vita. Astrup ha ricevuto numerosi importanti riconoscimenti internazionali, tra cui il World Landscape of the Year Award 2021. (em)

In foto Rasmus Astrup

Al WiMu torna “Roba da masche!” con enigmi e misteri da risolvere

Halloween a Barolo si fa langarolo

«Roba da masche!» torna ad animare la notte di Halloween con un'avventura tutta da vivere al WiMu – Museo del Vino a Barolo. Venerdì 31 ottobre, il Castello si trasformerà in un percorso di gioco e scoperta, dove il vero protagonista sarà il museo stesso, con le sue sale, i suoi segreti e la sua capacità di rivelarsi in una veste inedita, interattiva e coinvolgente. Le squadre, composte da adulti e famiglie (con bambini sopra i 6 anni), saranno coinvolte in una caccia al tesoro fatta di indizi, prove e piccoli enigmi. Il filo narrativo che guida la sfida richiama alla leggenda di Micillina, la masca barolese, evocata come autrice di un incantesimo che i partecipanti dovranno sciogliere. All'arrivo in biglietteria, ogni squadra riceverà un kit con istruzioni e strumenti utili per la serata. Il percorso si snoderà tra i diversi piani del museo e alcuni spazi esterni, fino alla risoluzione dell'enigma finale. Al termine della sfida, per rendere la serata più coinvolgente, ci saranno anche dei premi. E per affrontare il gioco con la giusta carica, all'esterno ci sarà un caldo bicchiere di vin brulé, of-



ferto in collaborazione con la Pro Loco di Barolo. La notte di Halloween al WiMu sarà duplice: chi partecipa al gioco e chi sceglie di visitare liberamente il museo, approfittando dell'apertura straordinaria fino a mezzanotte (ultimo ingresso alle 23.00). Per i giocatori, la partenza è libera tra le 20.30 e le 22.00, con chiusura del castello alle 00.30. “È una formula che diverte e al tempo stesso valorizza il

WiMu, portando i partecipanti a conoscerlo in maniera completamente diversa rispetto alla fruizione consueta – spiegano gli organizzatori della Barolo & Castles Foundation, che aggiungono –: Vogliamo offrire un'esperienza diversa: una serata divertente ma non banale, che unisce il fascino delle leggende alla scoperta del museo. È l'Halloween delle nostre colline, declinato in chiave locale per valorizzare identità e territo-

rio”.

INFO E ISCRIZIONI

Per partecipare è necessaria l'iscrizione entro lunedì 27 ottobre. Ogni squadra può essere composta da 1 a 5 persone al costo di € 30 a squadra (+ biglietto d'ingresso al museo per ciascun partecipante). Iscrizioni dal sito del museo – www.wimubarolo.it – compilando il modulo e inviandolo a info@wimubarolo.it entro la scadenza.

MARTEDI' 25 NOVEMBRE

Arte Next Gen: selezioni aperte a Bra per la prima Biennale di Arte rivolta ai giovani

Sono aperte le selezioni per partecipare alla prima Biennale di Arte rivolta ai giovani “ARTE NEXT GEN - violenza di genere: differenza tra affettività e possessività”. L'iniziativa, che culminerà in una esposizione in programma dal 25 novembre al 14 dicembre al Movicentro, è promossa dal Comune di Bra, in collaborazione con la Consulta Giovanile, la Consulta per le Pari Opportunità e le Associazioni Dreaming in ART e BrArte. L'intento è quello di dare vita ad un evento di importante levatura sul tema della violenza di genere e sulla differenza tra le relazioni sane e quelle tossiche, consentendo la partecipazione di tutti i giovani che intendono esprimere il loro punto di vista tramite il linguaggio artistico. Possono partecipare artisti e artiste di età compresa tra i 14 e i 30 anni, per le categorie: Pittura e Disegno; Fotografia; Scultura; Fotografia; Scrittura; Video; Musica; Podcast. Per candidarsi è necessario inviare una mail a mostra.artenextgen@gmail.com, allegando la scheda di adesione (pubblicata qui insieme al regolamento: <https://drive.google.com/file/d/1fd6gevz9Bo>) compilata e il materiale che si intende presentare. Si può partecipare con una sola opera o con più opere, fino ad un massimo di tre. Il materiale dovrà pervenire entro e non oltre il 30 ottobre 2025.

La Biennale sarà inaugurata martedì 25 novembre 2025 alle 20.30 al Movicentro, in piazza Caduti di Nassiriya, e resterà aperta al pubblico fino a domenica 14 dicembre. La mostra, visitabile ad ingresso gratuito, sarà aperta durante il sabato e la domenica, con i seguenti orari: dalle 9:30 alle 12:30 e dalle 14:30 alle 18:00. Maggiori info scrivendo a mostra.artenextgen@gmail.com oppure su Instagram, alla pagina [@consultagiovanilebra](https://www.instagram.com/consultagiovanilebra). (em)



FM 103.4
FM 104.6
www.radioalba.it
#etisentiaca

ora anche in DAB!
Radio Digitale Terrestre



Giulia Adorini
Testimonial Radio Alba 2024



FOTO DELLA SETTIMANA

Le scarpe sono un accessorio amato da tutti, grandi e piccini, uomini e donne. Ne ha parlato Francesco Matera, presidente dell'Associazione Calzalai 2.0, ospite dell'associazione Albedo nella sala di BrArte, a Bra. Lo dimostrano anche alcune delle favole più famose nella storia del cinema, tipo Cenerentola e Il meraviglioso mondo di Oz. Anche nel romanzo "La tregua" di Primo Levi si trova una famosa citazione: «Quando c'è guerra due cose servono, prima scarpe e poi mangiare». C'è spesso un tocco di voyeurismo nell'immagine delle calzature, perché sottintende il piede che le indosserà, promettono sensualità e mistero, fascino, seduzione e non di rado feticismo. Nella serata di martedì 21 ottobre sono passati in rassegna sullo schermo una quantità incredibile di esemplari di scarpe da urlo. Dalle Onitsuka Tiger di Uma Thurman in Kill Bill, che hanno persino la



Il fascino delle scarpe

Scarpe e riuso: oltre il fashion c'è di più, parola di Francesco Matera

Il presidente dell'Associazione Calzalai 2.0 è stato ospite dell'associazione Albedo

scritta "Fuck U" stampata sul fondo delle suole alle Nike Mag di Michael J. Fox in Ritorno al futuro - Parte II, progettate da Tinker Hatfield (la mente di altre icone dello swoosh come l'Air Max 1 e l'Air Jordan 3), che nel 2011 Nike ha trasformato in realtà e oggi sono tra le scarpe più costose del pianeta. Tra i film che raccontano una storia d'amore per le scarpe c'è Air - La storia del grande salto che ha come protagonista un paio di scarpe, le Air Jordan di Nike. Queste cambiarono il settore, perché furono create per il campione del basket, primo testimonial

sportivo a non dover promuovere calzature già esistenti. E poi c'è la Nike Cortez, progettata dal cofondatore di Nike, Bill Bowerman nel 1972, che è stata la prima scarpa da corsa dell'azienda. Forrest Gump riceve la colorazione OG White dalla sua amica d'infanzia Jenny e, visto che nel film si corre così tanto (3 anni, 2 mesi, 14 giorni e 16 ore, per l'esattezza), si può tranquillamente affermare che abbia scelto bene.

Silvia Gullino

In foto la prospettiva della serata di Albedo sulle calzature

In libreria **TITONIDI** di Franco Luigi Carena, Danilo Paparelli e MOISE (Paolo Moisello)

Il primo libro nato per il giorno dei morti

È in libreria il libro **TITONIDI**, di Franco Luigi Carena, Danilo Paparelli e MOISE (Paolo Moisello), che tenta di fare un discorso (seppur difficile) con la Morte, pensoso e scanzonato. Questo libro ci porta all'ultima stazione, un viaggio che prima o poi faremo tutti, e che dovrebbe stimolare riflessioni sul senso della nostra esistenza, della nostra presenza e infine della Morte inesorabile e conclusiva. Insomma il nostro definitivo sconfinamento. Titonidi cioè gli uccelli Strigiformi che noi chiamiamo comunemente Barbagianni, sono rapaci notturni che nel folklore popolare vengono considerati gli uccelli del re del popolo fatato. Utilissimo per l'uomo, gode, fin da tempi antichi, di una fama negativa associata alla morte, poetica e lugubre, leggera e paurosa, patetica e fredda, spietata e misteriosa, e ben introducono il testo di questo progetto. Troppi per non morire si sono legati a religioni e religiosi tacitando la loro angoscia col credere che non moriranno, beati loro! Niente o troppo poco sappiamo sulla morte e nessuno ne vuole parlare, né vuole dargli un senso o uno sguardo. Jim Morrison (1943-1971) diceva: «Non aver paura della morte...fa meno male della vita!». Questo libro pur trattando il tema nel campo storico, religioso, filosofico e popolare, vuole perdersi nell'incanto di una poesia, nel sospiro delle proprie esitazioni, nelle fantasie dei sogni, nel palpito della scoperta degli altri, con la cura delle



‘farmacie dell'anima’ accompagnate da alcune sagaci opere grafiche di Moise e Danilo Paparelli e gli scritti di Franco Luigi Carena. L'intento è di attenuare l'inquietudine per l'attesa della Morte che nolenti o volenti passerà a prenderci. Nel libro compare un intervento di Candida Rabbia, mentre se è vero che una risata ci seppellirà, allora non bisogna perdersi la prefazione del comico Alberto Patrucco.

Concerto al Teatro Juvarra lunedì 27 ottobre, ore 21

La banda Giuseppe Verdi di Bra in trasferta a Torino

Trasferta a Torino per la banda "Giuseppe Verdi" di Bra che si esibirà al Teatro Juvarra (via Filippo Juvarra 13), nell'ambito della Stagione Concertistica Accademia Stefano Tempia 2025-26. Appuntamento lunedì 27 ottobre alle ore 21 per applaudire l'orchestra di fiati "Giuseppe Verdi" della Città di Bra, Paolo Tedesco (violoncello) ed Enea Tonetti (direttore). Un incontro fra mondi sonori lontani eppure comunicanti. "Armonie Inattese" è un concerto che abbatte le barriere tra generi e tradizioni, esplorando il potenziale espressivo del violoncello solista in dialogo inconsueto con un'orchestra di strumenti a fiato. Il cuore della serata è dunque l'originalissimo Concerto per violoncello e orchestra di fiati di Friedrich Gulda, pianista e compositore austriaco celebre per il suo spirito libero, capace di spaziare dal repertorio classico al jazz più irriverente. Composto nel 1980, il brano è un vero



manifesto dell'eclettismo musicale: articolato in cinque movimenti che alternano fanfare, passaggi blues, episodi lirici e ritmi swing, rappresenta una sfida tecnica ed espressiva per il solista e per l'ensemble, ma soprattutto un'esperienza coinvolgente per il pubblico. Oltre al Concerto di Gulda, il programma propone una selezione di brani celeberrimi riletti in versione per ensemble di fiati. Le suggestioni orientali del Scheherazade di Rimskij-Korsakov si intrecciano con l'energia trascinante del Danzón n. 2 di Arturo Márquez, omaggio vivace alla danza popolare messicana. Non mancano due capisaldi della musica americana del Novecento: un estratto dal West Side Story di Leonard Bernstein, straordinaria sintesi di pathos drammatico, vitalità ritmica e pluralità culturale, e la Rapsodia in blu di Gershwin, simbolo musicale della modernità metropolitana, dove jazz e musica colta si fondono in un brillante affresco.

RDB

Intensa partecipazione di fede il 22 e 23 ottobre, nel convento delle Clarisse e dei Cappuccini

Il cordone del saio di san Francesco d'Assisi ha fatto tappa a Bra



Silvia Gullino

«Mentre un giorno, a Santa Maria degli Angeli ascoltava la Messa, sentì queste parole: “Non tenete né oro né argento. Non abbiate bisaccia né due tuniche né bastone né calzari”. Subito disse: “Questo è ciò che bramo con tutto il cuore”. E così con una sola tonachetta, butta via la cintura e la sostituisce con una corda» (Bonaventura da Bagnoregio, Leggenda

Maggiore). Ha fatto tappa a Bra una reliquia di san Francesco d'Assisi. È il cordone di san Francesco, un pezzo della corda che cingeva la vita del Santo che con questo stile semplice e povero aveva dato origine all'abbigliamento tipico degli appartenenti al suo ordine. La “Peregrinatio” ha portato questa importante testimonianza nella chiesa di Santa Maria degli Angeli nella mattina di giovedì 23 ottobre, dopo essere stata venerata dai fede-

li nella chiesa delle Clarisse il giorno precedente, nel più ampio contesto della preparazione all'VIII Centenario del Transito del Santo. L'appuntamento è stato un momento unico per approfondire il messaggio francescano di pace, fraternità e custodia del creato, valori che il Poverello di Assisi ha insegnato al mondo con la sua vita e il suo esempio.

In foto la reliquia del cordone di san Francesco



SERVIZIO PER L'IGIENE URBANA

Martedì 21 ottobre è stato inaugurato e presentato il cantiere dei City Recycler, nuovo servizio di STR per l'igiene urbana di Bra. Il cantiere è adiacente all'impianto di STR a Sommariva Bosco. All'inaugurazione erano presenti rappresentanti della giunta di Bra, i dirigenti STR e il gruppo dei City Recycler. Ne riferiremo la prossima settimana.

MARTEDÌ 28 OTTOBRE

Orchestra

I ROERI

CENA

CON MUSICA E BALLO

IN DIRETTA DALLE 20.30

CONDUCONO

SONIA DE CASTELLI & PIERO MONTANARO

STRADA REGIONALE 20

CAVALLERMAGGIORE (CN)

INFO & PRENOTAZIONI 0172.713333

BALLANDO

Le Cupole

TP

TELECUPOLE



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

Una storia ricca di fede popolare da salvare, come si legge nella lettera pervenuta alla nostra redazione

Salviamo Santa Maria del Castello

La cappella di Santa Maria del Castello va in rovina, ma qualcuno a Bra non ci sta. Per rispolverare dal cassetto il sogno di salvarla dall'incuria in cui versa da molti anni, pubblichiamo la lettera pervenuta alla nostra redazione, firmata da una cittadina braidese.

«Le scrivo in riferimento all'articolo uscito sul Nuovo Braidese che riguarda la cappelletta di via Santa Maria del Castello, della quale è stato descritto bene il degrado attuale. Guardandola, con i suoi muri tutti scrostati, crepe vistose, parti bucate in cui i mattoni non hanno più legante fra loro, il piccolo "campanile" su cui resistono pochi coppi, è facile immaginarne il cedimento e il crollo a breve. E rincresce tanto vederla in queste condizioni a noi che abitiamo in zona! Perché la cappelletta è il simbolo della via, è lì da tempo immemorabile, da secoli, ha superato innumerevoli epoche storiche, ab-



barbicata alla collina. Fino a non moltissimi anni fa due anziane signore, che abitavano nei pressi ed ora non ci sono più, se ne prendevano cura: una pulizia ogni tanto e sovente dei fiori freschi del giardino. A maggio si recitava il rosario e poi, sulle porte delle case della zona, compariva un invito per una Messa che veniva celebrata dal parroco di Sant'Andrea, molto partecipata dagli abitanti della via e dei dintorni. E quella sera lì, la campana, che ora sembra resistere precaria, attaccata al piccolo arco fatiscente in alto, faceva sentire la sua voce. Dopo la Messa seguiva un momento di convivialità, intorno ad un tavolo improvvisato in strada, con dolci preparati in casa. I bambini giocavano, la gente chiacchierava. La cappelletta "faceva la sua parte" per la vita sociale e religiosa delle persone della via. Tra i ricordi che mi tornano in mente, c'è anche un bel momento di teatro in



Aspettando Halloween in Biblioteca

Quest'anno la Biblioteca civica "Giovanni Arpino" di Bra organizza due momenti dedicati ai più piccoli (uno dedicato ai giovanissimi dai 3 ai 6 anni, mentre il secondo ai ragazzi dai 7 agli 11 anni) dal titolo "Aspettando Halloween". Per entrambi gli incontri l'appuntamento è per le 17 di giovedì 30 ottobre 2025; è prevista un'accoglienza "mostruosa", seguita

da una lettura "spaventosa" e infine da una sfilata in costume. Verranno premiate le tre maschere artigianali migliori: la più spaventosa, la più originale e la più simpatica. Come sempre, l'evento è gratuito ma con prenotazione obbligatoria sulla piattaforma www.eventbrite.it, raggiungibile comodamente tramite il QR Code pubblicato sulla locandina che pub-

blicizza l'evento (l'accompagnatore non necessita di prenotazione). Peraltro, ora possibile prenotare su Eventbrite tutti gli appuntamenti in programma presso la biblioteca civica di via Guala solo a partire da una settimana dalla data fissata. Maggiori info chiamando lo 0172-413049 o scrivendo a biblioteca@comune.bra.cn.it. (rb)

una scuola dell'infanzia del circondario dove, nei giorni precedenti il Natale, una signora appassionata di teatro aveva raccontato ai bambini la storia della Madonnina di via Santa Maria del Castello... Maria aveva percorso molta strada, aveva attraversato i boschi arrivando da Pocapaglia ed era arrivata fin lì dove, stanchissima per il lungo viaggio, si era fermata. Sarebbe difficile accettare il crollo della

chiesetta di via Santa Maria del Castello, una sconfitta non aver riconosciuto il suo grande valore e non aver saputo e potuto preservarla. Grazie per l'attenzione».

RDB

In foto il campanile della cappella di Santa Maria del Castello, a Bra e un Bassorilievo che era presente nella cappella ora in Sant'Andrea



CALIGARIS PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • BUS ADVERTISING AGENCY

Concessionario spazi pubblicitari sui bus di trasporto pubblico in Provincia di Cuneo & Asti su tratte di percorrenza garantite sia urbane che extraurbane a copertura dell'intero territorio.

Scopri di più visitando i nostri siti www.caligarispubblicita.com • www.pubblicitaautobus.eu

CUNEO • VIA FELICE CAVALLOTTI, 21 • Tel. 0171.698084

Martedì 21 ottobre il corso formativo per l'uso del Defibrillatore Automatico Esterno

CRI, AVIS e AIDO insieme per la prevenzione



Una giornata all'insegna della solidarietà e della formazione si è svolta martedì 21 ottobre, grazie alla collaborazione tra tre importanti realtà del volontariato braidese: la Croce Rossa Italiana (Comitato di Bra), l'AVIS (Associazione Volontari Italiani del Sangue) e l'AIDO (Associazione Italiana per la Donazione di Organi, Tessuti e Cellule). La Croce Rossa di Bra, da sempre impegnata nel promuovere la salute e la prevenzione, ha offerto ai

volontari AVIS e Aido di Bra, un corso gratuito per l'utilizzo del DAE (Defibrillatore Automatico Esterno), strumento salvavita fondamentale in caso di arresto cardiaco improvviso. L'iniziativa si è svolta presso la sede della Croce Rossa di Bra e ha visto la partecipazione di numerosi volontari, interessati ad acquisire competenze fondamentali per intervenire in situazioni di emergenza.

Il corso, tenuto da istruttori certificati della Croce Rossa, ha alternato momenti teorici a esercitazioni pratiche, con l'obiettivo di fornire ai partecipanti le conoscenze di base per riconoscere un arresto cardiaco, effettuare un massaggio cardiopolmonare e utilizzare correttamente il defibrillatore automatico esterno, in attesa dell'arrivo dei soccorsi professionali.

«La cultura della prevenzione e

della sicurezza passa anche da momenti come questi. Insegnare a usare il DAE significa dare alle persone strumenti concreti per salvare vite», ha dichiarato un rappresentante della Croce Rossa di Bra. La collaborazione tra CRI, AVIS e AIDO dimostra come l'unione tra associazioni con valori comuni possa generare iniziative concrete e di grande utilità per la comunità. Oltre alla promozione della donazione di sangue e di organi, si con-

ferma anche l'impegno per la formazione e la diffusione delle competenze di primo soccorso. Molto positiva la risposta dei volontari che hanno manifestato interesse e gratitudine per l'opportunità formativa, esprimendo anche il desiderio di partecipare a futuri corsi e attività simili.

Maurizio Mangino

In foto la partecipazione all'evento formativo



0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

polo
grafico

DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI



WWW.EDICOLADIGITALE.INFO

Festa all'insegna dell'amicizia e della solidarietà domenica 19 ottobre per l'evento giunto alla 10ª edizione

Anioc, o meglio l'Associazione Nazionale Insigniti Onorificenze Cavalleresche, composta da cittadini che hanno testimoniato il senso di appartenenza all'Italia, attraverso l'impegno profuso nel lavoro e nella vita quotidiana per la costruzione di una società migliore. Una brevissima introduzione che meriterebbe ben altra trattazione storica, riassunta nel motto «La Cavalleria è simbolo di amicizia universale».

Con questo spirito, domenica 19 ottobre si sono date appuntamento le delegazioni territoriali dell'Anioc, convenute a Bra per il 10° meeting provinciale, coinciso con il 3° meeting intercomunale della città della Zizzola, per una giornata di festa che ha chiamato a raccolta insigniti provenienti persino da Imperia e Pinerolo.

La manifestazione ha avuto inizio con il ritrovo dei partecipanti a metà mattinata davanti al monumento dedicato ai Cavalieri della Repubblica, in piazza XX Settembre, in prossimità della chiesa dei Fratini. Un'opera, quella offerta dal compianto cavalier Vittorio Taricco, dal forte significato simbolico, posta a memoria dei più alti valori che gli insigniti di onorificenze cavalleresche sono chiamati ogni giorno a testimoniare.

In questo senso, l'Anioc è una presenza costante e fattiva sul territorio, entrando in gioco nell'organizzazione di eventi tanto a carattere culturale quanto a carattere sociale in favore delle categorie più svantaggiate. Ciò, tenendo sempre bene a mente il motto: «Parati sumus iterare», ovvero «Siamo pronti a ripetere». L'Associazione, a cui può aderire solo ed esclusivamente chi sia stato insignito di almeno una delle onorificenze dell'Ordine al Merito della Repubblica, ha come finalità quella di favorire l'incontro e la conoscenza tra persone accomunate dagli stessi valori e desiderose di metterli a disposizione della collettività. A fare gli onori di casa, oltre agli amministratori braide-

INSIGNITI IN FESTA A BRA



Un altro grande successo per il meeting provinciale

si guidati dal sindaco Gianni Fogliato, c'erano il delegato Anioc della provincia di Cuneo, commendatore Clemente Malvino ed il delegato del sodalizio ospitante, ufficiale Stefano Milanesio, che hanno dato il benvenuto, tra gli altri, al delegato regionale, Cavaliere di Gran Croce, Carlo Varni, e alle delegazioni provenienti da tutto il Piemonte (e non solo).

Il successo del meeting sta tutto nei numeri. Circa 200 persone all'appello e tante le autorità civili e militari presenti tra cui il vice presidente del Consiglio regionale, Franco Graglia; in rappresentanza della Provincia il consigliere Rocco Pulitanò; sindaci di paesi limitrofi; esponenti di associazioni combattentistiche e di volontariato braidesi.

Presenti anche i vertici locali dell'Arma con il comandante Provinciale, colonnello Marco Piras e il comandante della Compa-

gnia di Bra, tenente colonnello Lorenzo Repetto, che hanno ricevuto attestati di cordoglio per i tre carabinieri morti nella tragica esplosione avvenuta nella notte tra il 13 e 14 ottobre a Castel d'Azzano, nel veronese, segno tangibile della riconoscenza del sacrificio di chi ogni giorno indossa la divisa per proteggere gli altri e garantire la sicurezza nel Paese.

Il successo del meeting ha scandito i diversi momenti della cerimonia: ricordo dei soci scomparsi, alzabandiera, omaggio floreale, saluti, consegna delle pergamene. Una celebrazione di cui essere orgogliosi per i Decorati, gli Insigniti di Onorificenze al Merito della Repubblica Italiana, i Cavalieri del Lavoro, i Maestri del Lavoro, tutti radunati sotto il tetto dell'Anioc.

Nella chiesa della Santissima Trinità, si sono alternati i discorsi istituzionali che si sono chiusi con la lettura

ra della preghiera del decorato e le note del Silenzio. Dopo le foto di rito, le delegazioni al gran completo sono partite in corteo precedute dalla banda musicale "Giuseppe Verdi" di Bra e scortate dai rispettivi vessilli, fino a raggiungere il monumento dei Caduti, in piazza Roma, dove è stata deposta una corona di

alloro, ricordando i valori della libertà e della pace. Una missione sociale, quindi, quella dell'Anioc che è svolta, come da statuto, con convinzione e senso del dovere.

La festa è proseguita all'Hotel Victor di Narzole per il consueto pranzo d'onore, segnato dal clima di grande cordialità ed al-

legria. Infatti, scopo dell'Associazione è anche quello di stabilire rapporti di fratellanza tra gli Insigniti di Onorificenze Cavalleresche d'Italia, nonché tutelare il diritto ed il rispetto delle Istituzioni Cavalleresche di ogni ordine.

Per tutti i partecipanti, più di un convivio, si è trattato di un ritrovo di famiglia,

all'insegna dei valori cavallereschi. E qui apriamo una parentesi: l'ordine dei Cavalieri della Repubblica, istituito dalla Legge n. 178/1951, è nato in qualità di riconoscimento atto a ricompensare le benemerenze acquisite verso la Nazione nel campo delle lettere, delle arti, dell'economia e nell'impegno di pubbliche cariche e di attività svolte a fini sociali, filantropici ed umanitari, nonché per lunghi e segnalati servizi nelle carriere civili e militari.

Una manifestazione molto sentita che, tra le tante testimonianze ha potuto annotare ancora quella del delegato di Bra dell'Anioc, ufficiale Stefano Milanesio, che ha ringraziato gli ospiti intervenuti alla cerimonia per il cui buon esito si è speso insieme ai suoi collaboratori.

Simbolo di questa giornata sono stati il gonfalone azzurro dell'Anioc ed il Tricolore, quale vessillo di libertà, simbolo di un popolo che trova la sua identità nei principi di uguaglianza e di giustizia.

Alla fine il classico arriverci al prossimo anno.

Silvia Gullino

In foto il meeting Anioc, a Bra

Un allenamento nell'area fitness in piazzetta Aido, palestra a cielo aperto

Se tra i vostri buoni propositi autunnali c'è quello di fare sport, allora sapiate che a motivarvi c'è l'area fitness in piazzetta AIDO, a Bra. Un'opportunità a costo zero per praticare del movimento sano e mantenere la perfetta forma fisica.

Inaugurata il 1° giugno 2024 nel Parco Sportivo Atleti Azzurri d'Italia, è legata al progetto dell'AIDO Gruppo Intercomunale di Bra, Langhe e Roero. In campo al fianco della realtà del "dono" la Fondazione CRC che ha sostenuto l'iniziativa d'utilità sociale "A Bra: + Sport + Vita = Prevenzione e Salute".

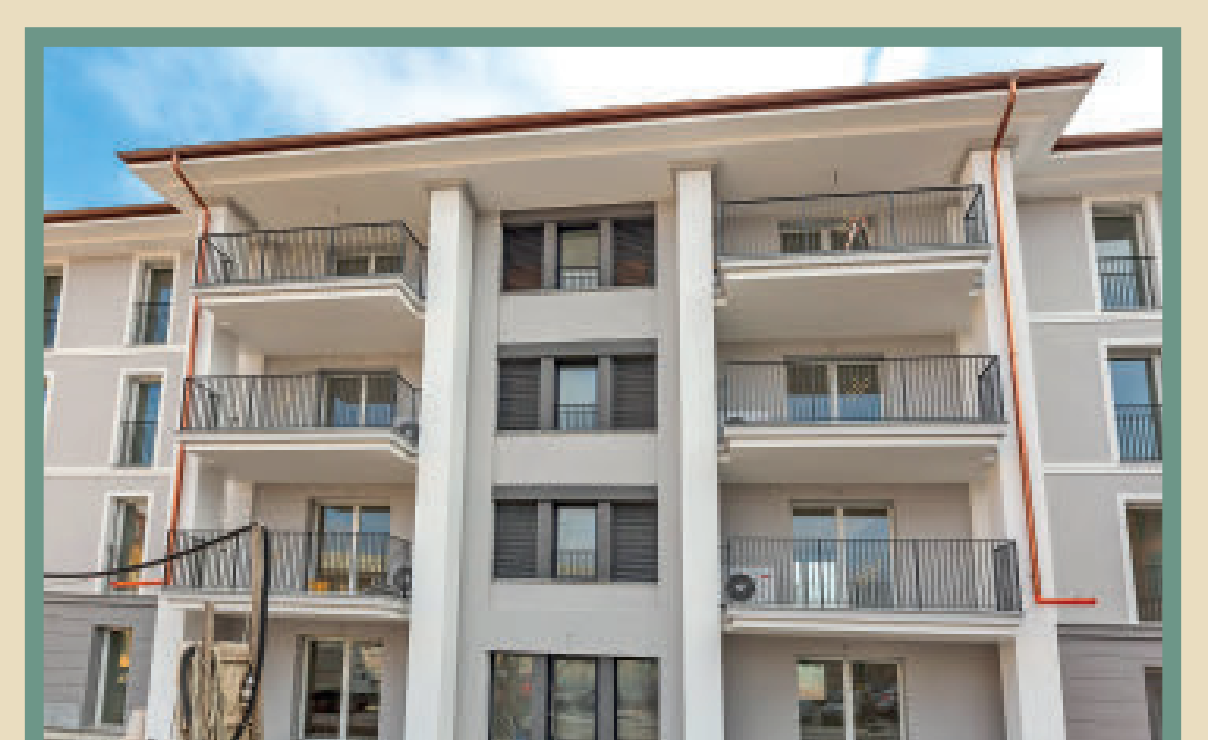
L'area fitness outdoor è stata pensata per essere accessibile a tutti, non importa se siete degli sportivi di vecchia data o principianti. Le attrezzature so-



no in materiali solidi come la vostra forza di volontà per andare ad allenarsi al parco pure in inverno, immersi nel verde (i colori della vita che AIDO ben identifica e rappresenta), pensando al dono: gesto generoso, altruista, anonimo, d'amore verso i tanti pazienti in lista d'at-

tesa per un trapianto. Insomma, non avete più scuse per saltare l'oretta di fitness quotidiana. Come ha sottolineato l'amministrazione comunale partner dell'iniziativa: «Il benessere parte da iniziative come questa». Ed è vero: ci sono studi che dimostrano come ogni euro investito nello sport ne risparmia dieci in medicina. Silvia Gullino

Area fitness in piazzetta AIDO, a Bra



FOSSANO Via Cesare Battisti 40

Privato vende 8 alloggi di nuova costruzione

Studiati per un efficientamento energetico in linea con le direttive UE ed alto livello di comfort, tutti gli appartamenti sono realizzati con finiture di pregio.

Le unità sono di 100 mq circa hanno un'ampia zona living, due camere ed un bagno. Tutte con terrazzo (quelle a pinterreno hanno un giardino) e

cantina. Disponibili, se richiesti, anche posti auto, sia coperti che scoperti.

Da 290.000€
a 310.000€



Per ulteriori informazioni non esitate a contattare il numero 333.8167700

agrimontana

BRANDSIDER

SCOPRI LA NUOVA RICETTA

Zero zuccheri aggiunti



Niente zuccheri aggiunti, solo la freschezza della frutta.
Una nuova ricetta realizzata con la massima attenzione all'evoluzione
delle tendenze alimentari e al benessere dei consumatori.

www.agrimontana.it [f](#) [@](#) [v](#) [in](#) agrimontana

Per saperne
di più



Castello dei Conti Roero di Monticello d’Alba - Venerdì 31 ottobre, sabato 1 e domenica 2 novembre

Halloween Family Tour al castello

Assassini, fantasmi e un castello solitario immerso tra le colline: sono questi gli ingredienti di “Notte al Castello”, l’evento di tre giorni – **venerdì 31 ottobre, sabato 1 e domenica 2 novembre** – organizzato dall’Associazione Turismo in Langa. Un’esperienza suggestiva pensata per celebrare Halloween e riscoprire le meraviglie del territorio da un punto di vista insolito e affascinante. Venerdì 31 ottobre andranno in scena le visite notturne di Notte al Castello. Non si tratterà di semplici visite guidate, ma di vere e proprie esperienze al buio. Al Castello di Monticello d’Alba, una guida turistica condurrà i partecipanti muniti solo di torce elettriche: sarà proprio la luce tremolante a rivelare, di volta in volta, una figura femminile, un soldato, e infine un condannato a morte. In questa atmosfera sospesa tra realtà e leggenda, il castello si trasformerà in una vera e propria “casa degli spettri”, dove ombre, suoni e apparizioni guideranno i visitatori alla scoperta di un misterioso segreto: il tesoro dei francesi. Notte al Castello avrà una durata di 1 ora e sarà proposta a partire dalle ore 18.00 fino alle ore 23.30 con partenza ogni 30 minuti. Il costo di Notte al Castello sarà di €13 e

gratuito per i minori di 6 anni. **Sabato 1 e domenica 2 novembre 2025**, con partenze ogni ora, il Castello aprirà le sue porte all’Halloween Family Tour, una visita pensata per famiglie con bambini... ma non solo! Durante il percorso, grandi e piccini potranno ammirare armi e armature, antichi dipinti, affreschi e tante altre meraviglie custodite tra le mura del maniero. Ma attenzione: la guida, un po’ smemorata, spesso dimentica dove si trovano certi dettagli... Ed è proprio qui che entrano in gioco i partecipanti! A ciascuno verrà consegnata una mappa speciale, un vero e proprio kit di gioco per aiutare la guida a ritrovare alcuni oggetti misteriosamente scomparsi. Riusciranno a scovarli tutti? In premio per i piccoli aiutanti... una dolce sorpresa! L’Halloween Family Tour sarà proposto su più turni della durata di 1 ora circa dalle ore 10.45 alle ore 12.45 e dalle ore 14.45 alle ore 17.45. Il costo di Halloween Family Tour sarà di 9,00€ gratuito per i minori di 3 anni. In occasione del weekend, sarà inoltre possibile partecipare alle visite guidate classiche all’interno del castello, disponibili nelle giornate di sabato 1 e domenica 2 novembre. Le visite si svolgeran-



no in diversi turni tra le 10:00 e le 17:00 e saranno condotte da una guida che presenterà le peculiarità e la storia dell’edificio. Coloro che parteciperanno alle visite classiche o all’Halloween Family Tour

potranno visitare anche il parco del castello in autonomia, senza costi aggiuntivi, Per chi desidera visitare esclusivamente il parco, senza prenotare le visite guidate al castello o l’esperienza dell’Halloween Family Tour, potrà farlo acquistando il biglietto di ingresso specifico per il parco. Anche in questo caso, la visita potrà essere effettuata in autonomia oppure, a scelta, con visita guidata prenotata, che prevede un supplemento di €3,00 a persona. I costi delle visite guidate classiche dell’interno del castello saranno: biglietto intero €10,00; biglietto ridotto €7,00 per bambini 6 - 14 anni e abbonamento musei, gratuito per bambini sotto i 6 anni. Supplemento per visita guidata al parco di 3,00€ rispetto al prezzo del biglietto. I costi delle visite del parco saranno: biglietto intero €5,00; biglietto ridotto €3,00 per bambini 6 - 14 anni e abbonamento musei, gratuito per bambini sotto i 6 anni. Supplemento per visita guidata al parco di 3,00€ rispetto al prezzo del biglietto. La prenotazione obbligatoria potrà essere effettuata compilando il form d’iscrizione sul sito www.turismoinlanga.it.

Domenica 26 ottobre Narrar Castelli e Vini a Magliano Alfieri e Monteu Roero

Che ne dite di una domenica a spasso nel tempo, là dove tutto è rimasto com’era una volta? Preparatevi, perché i castelli di Langhe e Roero aprono le loro porte per un’esperienza unica tra storia e gusto. Con Narrar Castelli e Vini, le visite guidate diventano veri e propri viaggi nel tempo: guide e animatori in costume daranno voce agli antichi abitanti dei manieri, raccontando storie, leggende e curiosità legate ai castelli. Al termine del percorso narrato, spazio alle eccellenze enologiche del territorio con degustazioni di vini a cura di produttori locali. L’iniziativa Narrar Castelli e Vini, giunta alla XXV edizione, è organizzata dall’Associazione Turismo in Langa in collaborazione con la Barolo & Castles Foundation, l’Associazione Bel Monteu, l’Associazione Castello di Monticello, l’Associazione Terre Alte, con i proprietari dei manieri e con il patrocinio dell’Ente Turismo Langhe Monferrato Roero. Iscrizioni su: <https://shorturl.at/4r9YJ> (www.turismoinlanga.it). Se questa premessa vi ha affascinato, tocca andarci di persona domenica 26 ottobre.

Un viaggio nel tempo tra dame, cavalieri e misteri... con un finale tutto da gustare!



Castello di Magliano Alfieri

Un’affascinante giornata per respirare l’atmosfera di epoche passate, tra le mura del castello, in compagnia di una puntigliosa, ma sognatrice studiosa e di un suonatore di conchiglie, alla ricerca del misterioso quadro di Cleopatra ispiratore degli Alfieri. Le visite narrate permetteranno di ammirare il Museo delle Arti e Tradizioni Popolari - Cultura del Gesso, scrigno di preziosi manufatti, calchi e formelle decorative tipiche di alcune zone del Roero. Al termine della visita sarà possibile degustare i vini dell’azienda agricola Bric Cenciurio di Barolo. Orari di visita: dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18 (partenze ogni ora circa, ultima partenza alle ore 17). Tariffe: intero 12 euro, ridotto 10 euro (possessori Abbonamento Musei Piemonte Valle d’Aosta), ridotto 8 euro (dai 6 ai 18 anni) e gratuito (bambini fino a

5 anni).

Castello di Monteu Roero

Il castello di Monteu Roero, costruito nel XV secolo sui resti di una fortificazione medievale, domina le spettacolari rocche del Roero da un colle che un tempo dava nome al borgo: Monte Acuto. Passato alla famiglia Roero nel 1299, fu teatro di aspri litigi interni, tra cui quello del 1663 tra Michele e Galeazzo Roero, che portò al rifacimento della cappella gentilizia. Oggi è proprietà privata, visitabile in occasioni speciali grazie all’associazione Bel Monteu. La visita conduce tra sale storiche, affacci panoramici e affreschi che raccontano una storia di potere, fede e rivalità. Il percorso si chiude con un assaggio collettivo di vini del territorio, presentati da produttori di Monteu Roero. Un’occasione per scoprire, attraverso i calici, la ricchezza di un paesaggio segnato da antiche rocche, boschi, e pen-

dii vitati dove nascono il Roero Arneis e il Nebbiolo, simboli di un’identità agricola forte e profondamente legata alla terra. In occasione della giornata, sarà possibile prendere parte a un’escursione naturalistica con arrivo al castello di Monteu Roero, a cura dell’associazione Terre Alte. Per informazioni e prenotazioni per l’escursione, visitare il sito www.terrealte.cn.it. Orari di visita: dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18 (partenze ogni ora circa, ultima partenza alle ore 17). Tariffe: intero 12 euro, ridotto 10 euro (possessori Abbonamento Musei Piemonte Valle d’Aosta e partecipanti alle escursioni ass. Terre Alte), ridotto 8 euro (dai 6 ai 18 anni) e gratuito (bambini fino a 5 anni).

Quale avete scelto di visitare?

Silvia Gullino

In foto il castello di Monteu Roero

Ogni anno, dal 1998, il 25 ottobre si celebra un’eccellenza made in Italy

Buon appetito con il World Pasta Day



«Macarone, m’hai provocato e io ti distruggo». Cari buongustai, preparate il bavaglione in stile Alberto Sordi, perché finalmente c’è pane, o meglio pasta, per i vostri denti. Il 25 ottobre è il Word Pasta Day! L’evento, organizzato da Unione Italiana Food e IPO (International Pasta Organization), giunge alla 25ª edizione e mira alla promozione di un cibo cardine della dieta mediterranea, ri-

conosciuto come Patrimonio Culturale Immateriale dell’Umanità dall’Unesco. In questa occasione si vuole sensibilizzare l’opinione pubblica verso un cambiamento di stile di vita e attenzione verso l’ambiente, seguendo una sana alimentazione. Più di un semplice alimento, la pasta è un vero e proprio linguaggio che si è diffuso nei secoli passando di tavola in tavola, di Paese in Paese, tanto che la sua pro-

duzione è quasi raddoppiata in vent’anni e anche il suo consumo, naturalmente, va di pari passo. L’Italia è la nazione che non solo ne consuma di più, ma ne produce e ne esporta di più: versatile, nutriente e gustosa, è uno dei pochissimi cibi che mette d’accordo tutti, grandi e piccini. Di forme e formati di pasta ne esistono a bizzeffe, circa 300 tipi di pasta fresca e secca prodotti nello Stivale, a

testimonianza della ricchezza della nostra tradizione: paste quadrate, lunghe, arrotolate, a spirale o a conchiglia. Le superfici possono essere lisce, ruvide e porose, o rigate. Inoltre, vi è un continuo fiorire di ricette vecchie e nuove che ne esaltano il sapore, con grande vittoria dei meravigliosi spaghetti al pomodoro con una foglia di basilico. Che ne dite, a voi non fanno gola?

Silvia Gullino

Il miele dei Terrapini premiato al concorso Grandi Mieli d'Italia

In Italia la «dolcezza» di Bra

Due Gocce d'Oro per i mieli di castagno e di acacia prodotti dall'azienda agricola Pelissero

«Il momento più felice della vita coincide con il secondo prima di mettere in bocca il miele». Parola di Winnie The Pooh. Il celebre orsetto giallo della Disney ha ragione: quanto è buono e confortante un cucchiaino di miele!

Per conoscere i migliori mieli d'Italia, basta seguire il Concorso Tre Gocce d'Oro - Grandi Mieli d'Italia che si svolge ogni anno a Castel San Pietro Terme (Bologna), quando vengono giudicati i finalisti di sei diverse categorie. Il premio "Giulio Piana" è stato istituito nel 1981 ed è riconosciuto all'Albo Na-



zionale degli Esperti in Analisi Sensoriale del Miele.

Per la serie "il Roero ha l'oro in bocca", il miele di castagno e il miele di acacia prodotti a Bra, in località Terrapini sono stati premiati con due Gocce d'Oro nel corso della 45ª edizione che si è svolta lo scorso 21 settembre. Per il miele di castagno è il quarto riconoscimento consecutivo, prima volta invece per quello di acacia.

Un risultato che premia un'intera famiglia con Paola Pelissero, Antonio Piumatti e il giovane Samuele presenti ogni terza domenica del mese al Mercato della Terra di

Bra sotto l'ala di corso Garibaldi.

All'azienda agricola Pelissero il merito di un lo-devole impegno e passione, alle api quello di produrre un ottimo miele, ma anche di restituire nel loro prodotto l'immagine di una corretta gestione del territorio in termini di biodiversità e di salubrità.

Perciò, l'articolo si conclude con una bella tisana, addolcita dallo speciale miele dei Terrapini, la cui bontà è difficile esprimere a parole.

Silvia Gullino

In foto Antonio e Samuele Piumatti con Silvia Gullino

In occasione della festa patronale, note e musica nella piccola chiesa ai Gabrielassi di Sommariva Bosco

Successo della rassegna Corale "Ferruccio Civra"

Sabato 18 ottobre, in occasione della Festa patronale dei Gabrielassi, nella piccola chiesa del borgo dedicata a S. Antonio di Padova, si è svolta la 7ª edizione della Rassegna Corale in ricordo di "Ferruccio Civra", una manifestazione molto attesa che riesce a unire piacevolmente il canto corale alla festa popolare. La serata si è conclusa con un rinfresco a cui hanno partecipato anche i coristi, in clima di socialità che è uno degli aspetti più graditi di questo appuntamento.

La manifestazione, patrocinata dalla Regione Piemonte e dai Comuni di Sommariva Bosco e Caramagna Piemonte, fa parte della Rassegna Itinerante denominata "Decantare", promossa ed organizzata dall'Associazione Cori Piemontesi. Al concerto si sono esibiti il Gruppo vocale

"Le Chardon" di Settimo Torinese ed il Coro "Full of Life" di Villanova d'Asti.

Dopo la presentazione dell'organizzatore Davide Cravero, i saluti del parroco di Sommariva Bosco don Roberto Zoccalli e dei sindaci di Sommariva Bosco Marco Pedussia e di Caramagna Piemonte Francesco Emanuel, è iniziato il concerto.

Il Gruppo vocale "Le Chardon" nato nel 2009 e diretto dal Maestro Fabrizio Barbero ha eseguito brani di diverse epoche, dal gregoriano alla polifonia sacra fino al contemporaneo.

Il Coro "Full of Life" (cioè "Pieni di vita") nato nel 2017, diretto da Francesca Gilli e composto da 35 giovani, ha proposto un repertorio molto vario spaziando dalla musica sacra a quella profana, con canti polifonici a

cappella ed arrangiamenti pop di artisti italiani e stranieri.

Il concerto si è concluso con una coinvolgente e simpatica esibizione collettiva alla quale, oltre ai coristi, hanno partecipato anche gli spettatori. Ai ringraziamenti finali di Davide Cravero è seguito il tradizionale, abbondante rinfresco offerto dagli organizzatori con il contributo dei panifici di Aldo Chiesa e Rimodotto ed il vino della ditta "Battaglio" di Vezza d'Alba.

Rinfresco sicuramente gradito ai numerosi presenti, cui la frescura serale non ha impedito di fermarsi a gustare fino in fondo questa tradizionale festa d'autunno, arrivata alla sua diciannovesima edizione. La promessa, come sempre, è di ritrovarsi al prossimo anno.

C.S.

NOTIZIE IN BREVE

I giocattoli in fuga

Al Museo del Giocattolo la notte di Halloween è un momento davvero speciale. Una strana inquietudine pervade l'ambiente e i molti giocattoli si sentono in pericolo e vorrebbero fuggire: me esiste un posto più sicuro del museo? Siete invitati ad osservare questo strano fenomeno partecipando ad una delle visite animate in programma nella serata di venerdì 31 ottobre 2025.

Sono previsti gruppi di massimo 25 persone; visite di 50 minuti circa alle 18.30, 20.30 e 21.45. Il costo è di 5 euro, prenotazione obbligatoria al numero 0172-430185 o via mail scrivendo a turismo@comune.bra.cn.it. (rb)

Halloween a Casa Francotto

Nell'ambito della rassegna espositiva "SBAM! Un percorso nella Pop Art", Curata da Cinzia Tesio e organizzata da Monviso Arte APS e Cherasco Eventi, venerdì 31 ottobre, in occasione della festività celtica di Halloween, sarà possibile visitare i luoghi sotterranei della città di Busca con accompagnatore. Ritrovo in Casa Francotto alle ore 16.30 e alle ore 19.30. Si consiglia di avere con sé una torcia. Il programma prosegue domenica 30 novembre con la visita alla Collezione di arte contemporanea "La Gaia". Prenotazione obbligatoria per ciascun evento al 371-542 0603 oppure scrivendo una mail a info@casa-francotto.it (orario di segreteria lunedì - domenica dalle 14 alle 18). Tutti gli eventi prevedono un biglietto unico: 12 euro (non sono previste riduzioni per questioni organizzative). Gratuito per gli under 16.

S.G.

Corso di formazione pedagogico

Nel mese di ottobre ha preso avvio nella Sala Conferenze del Comune di Bra un corso di formazione per educatrici, insegnanti e genitori nella fascia 0/6 anni dei 12 Comuni che fanno parte del Coordinamento pedagogico territoriale (Bra, Alba, Baldissero, Canale, Ceresole d'Alba, Corneliano d'Alba, Cherasco, Govone, Montà, Sommariva Bosco, Sommativa Perno, Vezza d'Alba). Il titolo del corso "Team Caring - un percorso per il benessere della comunità educante e la leadership relazionale".

Nella prima giornata si sono incontrati circa 30 adulti con l'obiettivo di condividere un'orizzonte comune e di creare una connessione, sia fra servizi, ma soprattutto fra persone che, a vario titolo, si occupano di infanzia dagli 0 ai 6 anni. Il laboratorio è teso a favorire l'incontro e il dialogo tra scuola e famiglia attivando nuove modalità di collaborazione e di condivisione attraverso una comunicazione generativa e supportiva.

I vari gruppi di lavoro hanno in primis riflettuto su quali sono gli aspetti che creano benessere persona-

le, per il gruppo e per il sistema; ciascuno ha potuto esplicitare il proprio sguardo fino ad arrivare ad una visione comune che vede il Coordinamento Pedagogico Territoriale quale promotore di una cultura pedagogica condivisa; la metodologia utilizzata ha visto l'utilizzo di mappe mentali, giochi interattivi, percorsi di attivazione sensoriale e attività di drum circle guidate da due formatori di eccellenza, Giulia Comba e Massimo Baroni.

Nel mese di novembre e febbraio si terranno altri incontri che favoriranno la collaborazione e la creatività e la possibilità di presentare i risultati della sperimentazione alla cittadinanza.

L'arte del dormire

Continuano i "Giovedì di Talenti", il ciclo di incontri organizzato dalla rete di TalentiLatenti e dall'ASL CN2, capofila del progetto finanziato dalla Fondazione CRC.

Il prossimo incontro si terrà il 30 ottobre 2025, dalle ore 18.00, presso l'ex chiesa San Giovanni, in Piazza Italia a Canale.

Il tema del secondo incontro sarà "L'arte del dormire. Il sonno tra cultura e scienza". L'appuntamento verrà realizzato con la partecipazione degli esperti dell'ASL CN2, che condivideranno informazioni pratiche su come approcciare questo argomento di grande rilevanza per comunità e territorio.

Per rimanere aggiornati sugli eventi e sul progetto, è possibile visitare il sito web di Talenti Latenti: www.talentilatententi.it

L'alternativa di preghiera ad Halloween dalle Clarisse

Quest'anno niente corsa all'ultima maschera o costume. Le Sorelle Clarisse di Bra, al posto di Halloween, ci presentano un programma davvero alternativo. Un'esperienza diversa, un avvicinamento a Cristo nella notte che prima di ogni altra cosa è... "La notte dei Santi".

L'appuntamento è venerdì 31 ottobre, presso la chiesa del Monastero (viale Madonna dei Fiori, 3) con la recita del Rosario alle ore 20.30, l'Adorazione eucaristica guidata alle ore 21 e la Messa alle ore 22. Sabato 1º novembre è la festa di Ognissanti e la Messa sarà celebrata alle ore 8.30.

Si tratta di un'occasione per riappropriarsi delle tradizioni e di quei principi autentici di cui il mondo, sconvolto dalle guerre, ha urgente bisogno di riscoprire.

Silvia Gullino

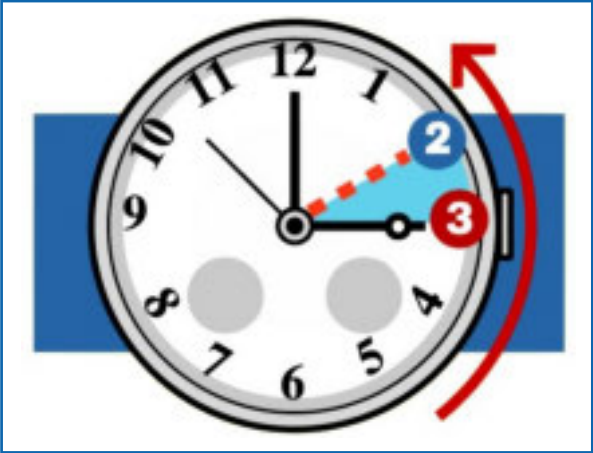


Nella notte tra sabato 25 e domenica 26 ottobre le lancette tornano indietro, si dorme un'ora in più

Ora solare, istruzioni per l'uso

Puntuale come ogni autunno, torna l'ora solare. Nella notte tra sabato 25 e domenica 26 ottobre 2025, alle 3 del mattino, le lancette vanno spostate indietro di un'ora, tornando alle 2. Un piccolo cambio, ma con effetti percepibili sul nostro quotidiano: si guadagna un'ora di sonno, è vero, ma la luce del giorno lascerà il posto al buio molto prima del solito. L'idea di modificare l'ora nasce da esigenze di ri-

sparmio energetico e sfruttamento della luce naturale: fu proposta già nel XVIII secolo (Benjamin Franklin), ma introdotta su larga scala solo nel XX secolo. In Italia, il cambio ora è stato regolato stabilmente con la legge 503/1965. Oggi, con le moderne efficienze energetiche, il risparmio ottenuto dal cambio dell'ora è minore, e molti Paesi (e l'Unione Europea) discutono sull'ipotesi di abolire questo siste-



ma. Tuttavia, per ora in Italia il meccanismo resta attivo. **Cosa cambia? Effetti e aspetti pratici** Si guadagna un'ora di sonno: nella notte del cambio si può dormire un'ora in più. Giornate più corte, buio anticipato: con l'ora solare, il tramonto arriverà prima, riducendo la luce utile nel tardo pomeriggio. Periodo di adattamento: nei giorni successivi si potrebbe sperimentare stan-

chezza, difficoltà di concentrazione o un lieve sfasamento dei ritmi sonno-veglia. **Consigli per adattarsi al cambio dell'ora con meno fatica** Anticipare il sonno gradualmente: nei giorni prima del cambio, andare a letto e svegliarsi 10-15 minuti prima. Esporsi alla luce naturale al mattino: stimola il ritmo circadiano e aiuta il corpo ad adeguarsi. Evitare caffeina e alcol pri-

ma di dormire: possono peggiorare la qualità del riposo. Mantenere orari regolari per pasti, attività fisica e riposo. Controllare gli orologi manuali: non dare per scontato che tutto si aggiorni da solo. *L'ora legale tornerà domenica 29 marzo 2026, ma purtroppo è davvero troppo presto per pensarci.* **Silvia Gullino**

Nel periodo che va da lunedì 3 novembre fino a giovedì 13 novembre la concessionaria che sta realizzando il lotto dell'autostrada Asti-Cuneo procederà alla posa delle travi della seconda carreggiata del viadotto di scavalco della strada provinciale 7, in località 2 lanterne. Le operazioni di cantiere richiedono il blocco del traffico nella strada sottostante, blocco che è stato richiesto dalla concessionaria e concesso dalla Provincia di Cuneo, gestore della strada, a seguito di una riunione del tavolo tecnico con presenza dei rappresentanti dei Comuni del territorio. Nel tavolo tecnico è stato evidenziata nel dettaglio la modalità di chiusura della strada: Le operazioni si svolgeranno du-

Dal 3 al 13 novembre. Passaggio garantito per i mezzi di emergenza e TPL

Lavori autostrada Asti-Cuneo: chiusura notturna della Sp7

rante la notte, dalle 21.00 alle 6.00 della mattina seguente. Il traffico proveniente da Bra verrà deviato in corrispondenza della rotonda di frazione Pollenzo. La strada verrà chiusa con personale dedicato presente ai varchi. Grazie alla gestione dei varchi con personale, sarà garantito il passaggio ai mezzi di emergenza diretti all'ospedale, come an-

che ai mezzi del trasporto pubblico locale. Al termine delle operazioni di posa delle travi la strada verrà riaperta al traffico. La richiesta di 10 notti di chiusura è cautelativa relativamente ai tempi di cantiere e verrà emessa apposita ordinanza della Provincia di riapertura appena i lavori saranno completati.



**HAI FAME
DI NOTIZIE**

IN TEMPO REALE?

È online

www.ilgiornaledelpiemonteedellaliguria.it

UN'INIZIATIVA SVOLTASI A TORINO PRESSO IL PALAZZO DELLA BPER BANCA ORGANIZZATA DAL NOSTRO GRUPPO EDITORIALE

Energia, ambiente e infrastrutture oggi e domani: grandi esperti a confronto

Alessandro Marini

Le nuove misure per l'efficientamento energetico specificatamente nell'ambito dei condomini, l'imminente scadenza (2030) degli adeguamenti dei vecchi fabbricati previsti dalle normative imposte dall'Unione Europea, il cosiddetto «case green», fino a quale sarà il ruolo delle banche e degli enti preposti a sostenere questa «rivoluzione»: di questo e di molto altro si è parlato nel partecipatissimo convegno svoltosi nei giorni scorsi nella sede di Torino della Banca BPER che ha fortemente voluto e sostenuto questa iniziativa organizzata dalle testate del nostro gruppo editoriale, **Il Giornale del Piemonte e della Liguria, Espansione, BancaFinanza, Giornale delle Assicurazioni, La Bisalta, La Piazza Grande e Il Nuovo Braidese** in collaborazione con numerosi prestigiosi sponsor. Un pubblico, formato da imprenditori, banchieri, professionisti docenti universitari, molto attento, ha seguito i dibattiti che si sono svolti tramite tre tavole rotonde intitolate rispettivamente: «Nuovo efficientamento energetico nei condomini», «Le case green: visione Europea» e «Le fonti di finanziamento europeo Stato/Regioni e banche: quale sarà il nuovo contesto?» che hanno visto intervenire undici relatori e quattro giornalisti: **Diego Rubero**, direttore del nostro quotidiano, **Camilla Conti** giornalista economica de «Il Giornale» e di «Moneta», **Stefano Bisi**, direttore del mensile nazionale economico «Espansione» e **Beppe Ghisolfi**, direttore della rivista nazionale «BancaFinanza». Nei servizi che potrete leggere in questa pagina ed in quella successiva abbiamo dato ampio spazio alle tre tavole rotonde. Prima dell'inizio dei lavori sono intervenuti per gli indirizzi di saluto, **Rosalia Spagnarisi**, Responsabile territoriale corporate Liguria e Piemonte di Bper che ha fatto gli onori di casa, il senatore della Repubblica **Roberto Ros-**



Un pubblico molto attento ha seguito i lavori delle tre interessanti tavole rotonde

In un convegno suddiviso in tre tavole rotonde si sono affrontati i temi più attuali e contingenti



Rosalia Spagnarisi



Roberto Rosso



Francesco Tresso

so, torinese, Capogruppo dell'ottava Commissione Energia, Ambiente, Infrastrutture e Case del Senato e l'assessore alle Politiche del Verde Pubblico del Comune di Torino, **Francesco Tresso**. Ha fatto pervenire anche i suoi saluti, in rappresentanza della Regione Piemonte, l'assessore al Bilancio e alle attività Produttive **Andrea Tronzano**.

BPER:
Banca

Lunedì 6 ottobre 2025
ore: 09:00

“Tavole rotonde”
“Energia, ambiente e infrastrutture”

BPER:
Via Santa Teresa 11 - Torino

SCC | ELEMEN | LEADING LAW
EUROPE ADVISORY | EBuilding | PREVE
agrimontana | GUNIBEXI | ARC

il Giornale | il Giornale | LABISALTA | Piazza Grande | BRAIDese
Espansione | BancaFinanza | Assicurazioni | EDICOLA DIGITALE

SARÀ UNA «SFIDA» TECNICA ED ORGANIZZATIVA

In Italia cinque milioni di palazzi condominiali dovranno adeguarsi alle nuove normative

Alla prima delle tavole rotonde, moderata dal direttore del nostro quotidiano, **Diego Rubero** erano presenti i relatori **Angelo Robotto**, direttore del settore Ambiente, Energia e Territorio della Regione Piemonte, l'imprenditore **Riccardo Preve**, a capo della Preve Costruzioni Spa e presidente Comitato Piccola Industria di Confindustria Cuneo, l'architetto **Piercarlo Rolando**, partner e amministratore della Tekneeco, società del gruppo Estia, il primo Property Manager di Condomini residenziali in Italia, il notaio torinese **Andrea Ganelli**, e **Andrea Somà**, architetto libero professionista e direttore tecnico di Scc Costruzioni. Il primo a prendere la parola è stato **Angelo Robotto**: «Partiamo dal fatto che gli inquinanti possono essere di due tipi, la Co2 che riguarda l'atmosfera e le Pmi che impattano direttamente su di noi. Sulle fonti rinnovabili abbiamo normative abbastanza com-



plesse. Sul cambiamento climatico dobbiamo essere resilienti, perché sebbene ora stiamo riducendo effettivamente le emissioni, ormai l'effetto serra esiste. Le alluvioni e il caldo anomalo non sono più fenomeni sporadici, ma rientrano nella normalità. Dev'essere sempre molto chiaro che da un lato c'è l'effetto serra, dall'altro l'inquinamento che ci uccide oggi. E' importante individuare specie arboree che com-

binino la cattura della Co2 e delle Pmi. In Piemonte abbiamo una risorsa preziosa: un miliardo di alberi». «Oggi come gruppo fatturiamo più di 60 milioni e abbiamo oltre 200

dipendenti - esordisce così Riccardo Preve che ha continuato - Per quanto riguarda le case degli italiani dobbiamo partire dal presupposto che oltre il 60% degli edifici è stato costruito prima degli anni '80.

«La situazione che dovrà essere affrontata è molto complessa, soprattutto per gli edifici di vecchia costruzione»

I condomini sono strutture complesse che ospitano centinaia di persone e ogni decisione deve essere assunta dai condomini. Portare l'efficientamento significa affrontare una sfida tecnica e organizzativa. Ridurre i consumi significa contribuire alla riduzione degli inquinanti e rendere più confortevoli le abitazioni. Il superbonus ha creato disorientamento e un mercato drogato. I prezzi sono aumentati notevolmente e sono diventati di difficili reperibilità. Al mercato non servono picchi e crolli».

Dopodiché è intervenuto **Piercarlo Rolando** che ha evidenziato la situazione immobiliare a livello nazionale. «Parliamo di 5 milioni di palazzi condominiali. Generalmente abitati da una decina di famiglie, ma che a volte ospitano migliaia di persone. La maggior parte degli stabili è stata costruita nel secolo scorso. Tra il 1961 e il 2000, abbiamo circa 20 milioni di abitazioni realizzate. Quindi il 66% del totale. Le abitazioni più vetuste che hanno

superato i 100 anni, sono 3.3 milioni, circa il 6%. Quelle dal 2001 in poi il 10-11% quindi 4 milioni. Gli edifici storici possono essere convertiti, ma servono interventi poco invasivi e reversibili, posso ripristinare la situazione quando voglio. La direttiva dell'Ue sulle casa green di due anni fa dovrà essere resa operativa dallo Stato entro maggio 2026 e prevede la riduzione del consumo medio di energia del 16% entro il 2030. Dai primi studi sarà coinvolto il 15% degli immobili, ossia quelli rientranti nelle classi F e G. Si tratta di 500 mila edifici pubblici e 5 milioni di edifici privati. Il costo totale sarà 1250 miliardi in 7 anni di intervento».

«Abbiamo una situazione riguardante il settore energetico complicata. La nuova Direttiva riguarderà in particolare le fasce della popolazione maggiormente in difficoltà, in quanto i palazzi da riconvertire appartengono proprio alle fasce sociali più deboli». E' quanto ha dichiarato il notaio **Andrea Ganelli** che ha poi aggiunto: «Forse bisognerebbe pensare a uno strumento legislativo teso proprio a sostituire gli edifici vecchi con nuove costruzioni. Siamo tutti cresciuti con l'idea che i nostri nonni ci lasciavano un patrimonio, ma oggi gli immobili sono vecchi ed è doveroso invertire il paradigma». Infine, è intervenuto **Andrea Somà**, direttore tecnico di Scc: «E' necessario fare squadra tra imprese, banche e sistema finanziario, proprio perché l'efficientamento energetico necessita di progettualità precisa. Voglio cogliere l'aspetto positivo del superbplus, ossia che ha permesso di migliorare molti immobili. La metodologia di costruzione dell'incentivo faccia da base per partire per il rinnovamento del comparto energetico italiano. Il conto termico e una briciola, ma può essere visto come un punto di partenza come progettazione dell'incentivo e che abbiamo meno incertezze possibili».



Angelo Robotto



Riccardo Preve



Piercarlo Rolando



Andrea Ganelli



Andrea Somà

SARANNO INDISPENSABILI MISURE ED INCENTIVI PER SOSTENERE I PROPRIETARI AD AFFRONTARE QUESTE INCOMBENZE

Case green: «entro il 2050 edifici a consumo quasi zero»

«Entro il 2050 tutti gli edifici dovranno essere a consumo quasi 0, ma qualcuno potrebbe chiedersi il perché di questo accanimento verso il settore residenziale?», inizia con questo quesito rivolto alla platea l'intervento di **Marco Borgarello**, direttore dipartimento Uso efficiente dell'Energia per gli usi finali e territorio RSE - Ricerca Sistema Energetico. «Il motivo è dovuto al fatto che questo settore, specialmente in Italia, impatta per il 30% dei consumi e offre maggiori opportunità di avere un risultato, in quanto per ogni euro pubblico speso, il ritorno economico è significativo. La Direttiva richiede di abbassare l'asticella del consumo energetica del 20% entro il 2035. Tale normativa non obbligherà le persone ad adeguarsi, ma lo Stato deve assicurare i partner europei su questo obiettivo. Dobbiamo ridurre del 4% l'attuale bilancio energetico italiano».

In seguito ha preso la parola **Andrea Maria Felici**, direttore generale della Direzione generale domanda ed efficienza energetica del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - intervenuto in collegamento video direttamente dal suo ufficio romano - che ha fatto il punto sulla direttiva 2023/1791, nota come direttiva sull'efficienza energetica degli edifici (EED), e la Direttiva EPBD, «Case Green», stabiliscono obblighi per migliorare le prestazioni energetiche e ridurre le emissioni del settore immobiliare nell'UE, puntando a un parco immobiliare a «emissioni zero» entro il 2050. La direttiva Eed prevede un obiettivo di riduzione vincolante dell'11,7% dei consumi energetici entro il 2030, e la direttiva «Case Green» impone obiettivi intermedi (16% entro il 2030, 20-22% entro il 2035) per la riqualificazione del parco edilizio, con scadenze specifiche per nuovi edifici e per la decarbonizzazione degli impianti.

«Cosa vuol dire parlare di case green? Iniziamo nel dire che esiste un contesto diversissimo fra Nord e Sud e grandi e piccoli comuni» - ha esordito **Massimo Orto**, MRICS Head of Property Valuations, NPL Acquisition Analyst - ARC Real Estate, che ha aggiunto - Si pensa alla demolizioni di interi quartieri per poi ricostruire in classe A, ma il tema è, possiamo farlo? Dove ricollochiamo le persone? A oggi quanto ha senso parlare di case green?

Le abitazione rappresentano il 36% delle emissioni, pertanto è il settore che richiede l'intervento più urgente. L'obiettivo è ave-



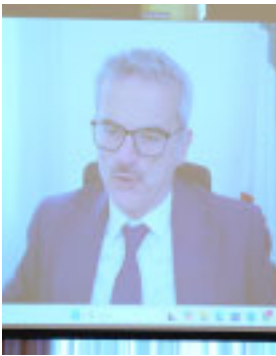
Il primo step della Direttiva prevede una sensibile riduzione delle emissioni già entro il 2030



Marco Borgarello



Massimo Orto



Andrea Maria Felici

re impatto 0 di emissioni. Tuttavia, sono necessari gli incentivi. Il superbonus ha alzato gli standard qualitativi per raggiungere l'asticella degli standard energetici. La transazione ecologica è sicuramente dispendiosa, ma necessaria».

«Per natura sono pessimista. Avendo seguito tutta la parte relativa alle normative green. È necessario potenziare l'utilizzo dell'auto elettrica. È molto interessante la necessità di coniugare il realismo economico con l'altrettanto necessaria rigenerazione green. Quello che vediamo oggi è un errore a monte della politica green. Fondamentale è la sostenibilità ambientale e sociale, ma qualcuno si è dimenticati la sostenibilità economica. Tutti questi costi per aziende, cittadini e banche, evidenziano come il problema sia stato quello di non averci pensato a monte», ha chiosato Camilla Conti.

CHI HA MODERATO LE TAVOLE ROTONDE



Camilla Conti giornalista de «Il Giornale» e di «Moneta»



Beppe Ghisolfi direttore di «Banca Finanza»



Stefano Bisi direttore di «Espansione»



Diego Rubero direttore de «Il Giornale del Piemonte e della Liguria»

ENERGIA: BPER SOSTIENE E SOSTERRÀ SEMPRE DI PIÙ I PRIVATI CHE RIQUALIFICHERANNO O COSTRUIRANNO

Per decenni il Real Estate un porto sicuro per le banche, ora un problema

«Parto nell'illustrare il percorso che stiamo facendo come Bper. Il consumo energetico è un elemento chiave, perché se si continuasse così, non ci sarà più energia e non potremmo fare tutto ciò che facciamo oggi», ha esordito **Adelaide Mondo**, responsabile Ufficio Lending Products Solutions & Sales di BPER Banca, in merito alla domanda della Conti sul come possono accompagnare le banche la transazione energetica, per poi continuare: «Gli stati membri entro 2 anni dovranno recepire la direttiva Ue. Bper supporta i privati nella creazione e riqualificazioni di immobili esistenti, con diritto d'uso. La direttiva comunitaria non deve dimenticare il settore pubblico, perché molti consumi arrivano da ospedali, scuole, pubblica amministrazione... Nella ristrutturazione gli immobili devono ridurre il fabbisogno del 30% o il miglioramento di due classi energetiche. Una nuova abitazione di classe A ha un valore maggiore, ma oggi quel vantaggio non è così riconosciuto dal mercato. Tutto ciò che la banca mette in campo lo farinunciando ad una parte del proprio guadagno».

In seguito, Camilla Conti ha evidenziato come durante il covid tanti grattacieli hanno diminuito il loro valore, specie gli uffici, perché è cambiato il modo di pensarli, anche attraverso la smart working e pertanto ha chiesto a **Massimiliano De Ca-**



stro, CEO di ARC Real Estate, come andranno ad incidere queste variabili sul settore bancario. «Arc ci consente di conoscere le banche e noi abbiamo centinaia di banche come clienti. Per decenni il Real Estate ha rappresentato un porto sicuro all'interno dei bilanci bancari, ma l'ascesa della sostenibilità ha rivoluzionato tutto. Gli im-

mobili con classe energetica basse stanno perdendo di valore, tanto da diventare quasi un asset tossico, in quanto obsoleti, perché richiederanno ingenti investimenti per essere riqualificati, non-dimeno rimane un asset strategico. Inoltre, oggi l'ufficio non è più solo un luogo in cui lavorare o la casa un luogo in cui vivere, è un'idea superata. Lo smart working di fatto ha permesso di cercare case comode piuttosto che pratiche. Il settore retail sta subendo una grande trasformazione e gli spazi nelle nostre città cambieranno, trovando nuove destinazioni d'uso. L'aumento dei tassi di interesse ha un duplice effetto, perché riduce il potere d'acquisto e dall'altra parte aumenta il rischio di insolvenza, nonché l'aumento di crediti deteriorati. C'è bisogno di arricchire gli immobili con efficienza energetica. L'immobiliare resta strategico, ma non dev'essere qualcosa di statico. In merito alle valutazioni immobiliari posso dire che per noi il perito o il revisore è l'elemento centrale che guida la valutazione. I dati devono essere solo a supporto e per aiutarlo a ridurre il margine d'errore».

Infine, a chiudere la tavolata è stato **Giovanni Cu-**

niberti, amministratore delegato della «Cuniberti & Partners Sim e docente a contratto Scuola di management e Economia all'Università di Torino, che ha analizzato l'importanza dell'educazione finanziaria. «11.700 miliardi è il patrimonio degli italiani a fine 2024 che ci rende una delle nazioni più ricche, ma purtroppo la scarsa educazione finanziaria rappresenta un problema, così come il fatto che siamo tra gli ultimi in Ue per investimenti nell'istruzione. Per fare una rivoluzione però c'è bisogno di capitali pubblici e privati. Dobbiamo trovare una soluzione per portare questi capitali nel mondo reale. Dobbiamo trovare una soluzione per pianificare meglio e investire risorse, anche piccole che permettano di sostenere un cambiamento che è fondamentale. Sono tre i settori che rivoluzioneranno la nostra vita e su cui bisogna investire: Ai e computer quantistici, aerospazio, in cui Torino sta facendo grandi cose e il terzo è l'energia, di cui avremo sempre più bisogno».

Servizio fotografico a cura di Nicolò Costamagna



Giovanni Cuniberti



Adelaide Mondo



Massimiliano De Castro

Un autunno all'insegna di progetti e collaborazioni con Europa, Africa e Asia

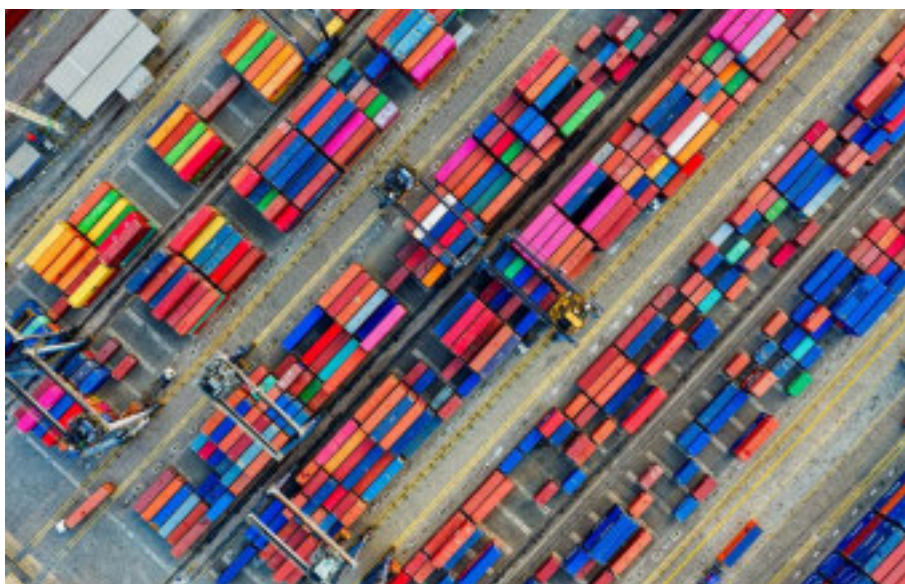


LE IMPRESE PIEMONTESE RESTANO FIDUCIOSE

Nel quarto trimestre frena l'export verso i mercati tradizionali

È stabile il clima di fiducia delle aziende piemontesi. Dopo il rallentamento registrato a giugno, in autunno le nostre imprese esprimono attese in linea con quelle della scorsa rilevazione, dimostrando una buona solidità e capacità di tenuta, nonostante il perdurare della crisi in alcuni settori chiave come il tessile, il metalmeccanico e un rallentamento delle esportazioni verso i mercati tradizionali. È quanto emerge dall'indagine congiunturale realizzata a settembre dal Centro Studi dell'Unione Industriale Torino su un campione di oltre 1.200 aziende del sistema confindustriale piemontese.

«Il quadro geopolitico influenza indiscutibilmente le previsioni delle nostre imprese, che comunque non rallentano la presa e prevedono un indice di utilizzo impianti elevato, grazie a nuovi investimenti e occupazione stabile. Si tratta di uno sforzo che in vista della scadenza a fine anno dei piani Industria 4.0 e Industria 5.0, deve trovare un accompagnamento concreto. Il cammino della Legge di Bilancio è avviato, e come ha detto il presidente Orsini il Governo deve credere nell'impresa e nell'industria. Da parte nostra continueremo a cercare nuovi



mercati alternativi a quelli storici, ben sapendo però che Europa e Stati Uniti sono i partner con cui progetteremo crescita e sviluppo mettendo innovazione, tecnologia e sostenibilità al centro» commenta Andrea Amalberto, presidente di Confindustria Piemonte. A livello regionale dalle imprese arrivano attese complessivamente positive per l'occupazione (saldo ottimisti/pessimisti al +6,1%) e per la produzione (+1,1%). Negativi i consuntivi per ordini (-1,4%), export (-6,0%) e redditività (-5,4%). Varia poco la propen-

sione a investire, che interessa il 74% delle rispondenti, mentre il 23,5% delle imprese ha programmato l'acquisto di nuovi impianti, un dato in calo di 2,6 punti rispetto a giugno. L'indice di utilizzo di impianti e risorse resta stabile al 77%, mentre aumenta gradualmente il ricorso alla CIG, attivata dall'11,2% dei partecipanti all'indagine, percentuale che cresce nel manifatturiero, dove raggiunge il 15,3% (+1,2 punti percentuali rispetto alla rilevazione di giugno). Tornando ai dati complessivi, si conferma ancora una volta

che sono la sintesi di andamenti settoriali differenziati. Infatti, il manifatturiero, che rappresenta circa due terzi del campione, registra ancora saldi col segno meno per tutti i principali indicatori: produzione (-5,1%), nuovi ordini (-7,6%), redditività (-11,3%) ed export (-6,3%). A soffrire è soprattutto il comparto metalmeccanico (il saldo fra ottimisti/pessimisti per la produzione, negativo da 9 trimestri, è pari a -10,1%), soprattutto automotive e metallurgia; negative le attese anche per tessile - abbigliamento (-10,0%),

gomma - plastica (-4,9%), manifatture varie (gioielli, giocattoli, ecc. -15,7%). Positive le attese per cartario-grafico (+24,1%) alimentare (+7,9%), edilizia e impiantisti (rispettivamente +1,3% e +18,2%). Stabilmente espansivo il clima di fiducia nel terziario, grazie ad una minore esposizione alle oscillazioni dei mercati esteri di questo periodo storico. Tutti i comparti esprimono attese favorevoli, pur con diversa intensità. Particolarmente positive le attese per ICT (+20,8%) e trasporto di merci e persone (+25,0%). Com'è facilmente intuibile, dato il contesto internazionale, la positività delle attese è inversamente proporzionale alla quota di export sul fatturato: le aziende che esportano poco hanno attese sulla produzione più ottimistiche (+6,4% per le aziende che esportano una quota inferiore al 10% del fatturato). Negative le attese per tutte le altre classi: -1,3% per le imprese che inviano all'estero dal 10 e 30% del fatturato, -3,2% per quelle che esportano il 30-60% e -9,5% per quelle che esportano oltre il 60%. Infine, calano ulteriormente i timori sull'aumento dei prezzi di materie prime, energia e logistica (con saldi in diminuzione, rispettivamente di 3,9, 3,1 e 3,7 punti percentuali).

Prosegue e si rafforza la dimensione internazionale di Apro Formazione, che grazie a un team di ricerca e sviluppo interno dedicato alla strategia di internazionalizzazione, amplia ogni anno la propria rete di collaborazioni e partnership internazionali. L'istituto è oggi un punto di riferimento nella progettazione e gestione di programmi di mobilità, cooperazione e capacity building che coinvolgono studenti, formatori, professionisti e imprese e promuovono scambio di buone prassi e innovazione tra sistemi formativi di paesi diversi.

A inaugurare il nuovo anno formativo è stata la partecipazione alla Creative Skills Week 2025 di Praga, un'importante occasione di confronto sui trend della formazione, della digitalizzazione e delle competenze dove ha stretto relazioni con player del calibro di MateraHub, VIA University College, Fondazione Fitzcarraldo, EfVET, University of Westminster, Arts University Plymouth e Future Innovation Labs.

Apro è stata protagonista anche a Bilbao con il progetto Erasmus+ Sustain-IT che, coordinato dal partner spagnolo Politeknika Txorierri, ci vede impegnati con altri partner europei nella preparazione degli operatori della formazione professionale dell'Africa sub-sahariana su temi dell'imprenditorialità sociale e delle strategie didattiche inclusive.

A Bruxelles invece ha partecipato al Policy Camp e alla Conferenza annuale EVBB, una delle principali reti europee dedicate alla formazione professionale, dove all'interno di workshop e tavole rotonde si è parlato di modelli di finanziamento sostenibili con rappresentanti del Parlamento Europeo, della Commissione e della Banca Europea per gli Investimenti.

Sempre più internazionale

Un gruppo di nostri docenti e studenti ha poi visitato alcuni istituti scolastici di Bilbao durante laboratori esperienziali e sessioni di peer education realizzati nell'ambito del progetto All In Education dedicato allo sviluppo delle competenze sociali, relazionali e professionali.

Attualmente una delegazione di Apro è in Armenia per coordinare la fase finale del progetto Improvet dedicato alla formazione dei docenti dell'area socio-assistenziale che nel 2026 vedrà l'avvio del primo corso pilota di Assistente Sanitario presso due scuole armenie.

Infine Apro Formazione parteciperà alla Conferenza annuale EFVET 2025, in programma a Fátima (Portogallo) per fine ottobre. EFVET è tra i principali network europei dedicati alla formazione professionale e rappresenta un luogo privilegiato per lo scambio di esperienze e l'avvio di nuovi partenariati. Dal 2021 Apro è membro attivo ed ente di spicco di EFVET e coordina il Gruppo Tematico sul Turismo con vari focus fra cui l'applicazione dell'intelligenza artificiale nel settore turistico.

L'intervento SRD13 nel 2025, relativo al Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Piemonte, finanzia investimenti per la trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli. Il bando si rivolge a imprese che svolgono queste attività e che partecipano possono beneficiare di un supporto finanziario per aumentare la produttività e la competitività. L'obiettivo è quello di finanziare investimenti per trasformare e commercializzare prodotti agricoli, puntando ad aumentare la produttività, la redditività e la competitività del settore. I beneficiari del bando sono imprese, singole o associate, che operano nell'ambito delle attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli inseriti nell'Allegato I del Trattato di Funzionamento della UE, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura; Per i beneficiari produttori di materie prime agricole, l'attività di trasformazione e commercializzazione deve avere ad oggetto materie prime acquistate/conferite da soggetti terzi per almeno il 66% delle materie prime totali lavorate. Non sono ammissibili al sostegno i beneficiari che rientrano nelle seguenti casistiche: imprese che effettuano la sola commercializzazione; imprese in difficoltà; imprese che hanno un fatturato derivante dalla lavorazione conto terzi superiore ad una percentuale del 25% del totale complessivamente fatturato (ex ante - media) Per i beneficiari del

CNA IMPRESE CUNEO IN COLLABORAZIONE CON POLO AGRIFOOD

Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

presente intervento che siano anche produttori di materia prima agricola, l'attività di trasformazione e commercializzazione deve avere ad oggetto ma-

terie prime acquistate/conferite prevalentemente da soggetti terzi. La prevalenza è quantificata al 66% delle materie prime acquistate o conferite

(media delle situazioni patrimoniali degli ultimi due esercizi sociali conclusi). Al fine di assicurare una ricaduta positiva dell'inve-

stimento ai produttori agricoli di base, la materia prima utilizzata (dall'azienda) per l'attività di trasformazione e commercializzazione acquistata/conferita da soggetti terzi deve provenire, per una quota di almeno il 20%, dai predetti produttori agricoli singoli o associati. I produttori agricoli singoli o associati devono produrre la materia prima che forniscono.

Le spese previste per gli interventi vanno da un minimo di 100.000,00 € ad un massimo di 1.000.000,00 €; il contributo a fondo perduto sarà pari al 40% delle spese ammesse; nel caso di prodotti ottenuti dalla trasformazione non ricadenti nell'Allegato I al TFUE il sostegno è limitato alle PMI e l'aliquota di sostegno è pari al 20% delle spese sostenute per le piccole imprese e al 10% per le medie imprese. Il bando prevede anche spese non ammesse e specifiche indicazioni per le quali si rimanda alla scheda disponibile presso Cna Cuneo, qualora di interesse; qualora necessitasse Cna Cuneo è a disposizione per eventuali approfondimenti in merito.

Patrizia Dalmasso,
direttrice Cna Cuneo



CNA IMPRESE CUNEO

Buono Patente Autotrasporto: dal 20 ottobre 2025 attiva la piattaforma online del MIT

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), il 15 ottobre, ha comunicato che dal 20 ottobre è nuovamente attiva la piattaforma online del MIT per la presentazione delle domande relative al Bonus Patente Autotrasporto. Si tratta di una misura introdotta al fine di favorire l'ingresso nel settore di nuovi conducenti abbattendo i costi necessari per acquisire patente di guida e certificati professionali. I termini e le modalità di presentazione delle domande sono stati demandati al Decreto MIMS/MEF n.201 del 1° luglio 2022. Il Decreto n.201/2022, prevede infine che l'effettiva attuazione della misura fosse demandata alla predisposizione di una "piattaforma informatica" che, come premesso sarà nuovamente attiva dal 20 ottobre 2025. La piattaforma

è raggiungibile al link <https://patentiautotrasporto.mit.gov.it/bonuspatente/#/beneficiario/homePage>

Il contributo è pari all'80% della spesa sostenuta per la formazione e comunque di importo NON superiore a 2.500 euro. Possono beneficiare del contributo i cittadini italiani ed europei che, nel periodo compreso tra il 1° marzo 2022 ed il 31 dicembre 2026, abbiano un'età compresa tra i diciotto e i trentacinque anni.

Per poter beneficiare del contributo, la spesa per la formazione, deve essere stata sostenuta o dovrà essere sostenuta, nel periodo compreso tra il 1° luglio 2022 ed il 31 dicembre 2026, presso una delle autoscuole accreditate nella piattaforma il buono può essere utilizzato esclusivamente presso le autoscuole accreditate che applicheranno una riduzione delle spese di formazione pari al valore del Buono stesso.

Orgoglio e soddisfazione per il sindaco Alberto Gatto: «Premiato il lavoro di squadra e di territorio»

Silvia Gullino

Buone nuove per gli amici Albesi, che da oggi non hanno più solo il tartufo bianco come argomento di vanto. Lo scorso 17 ottobre la capitale delle Langhe è diventata anche capitale dell'arte contemporanea 2027. L'annuncio è stato dato dal Ministro della Cultura Alessandro Giuli, durante la cerimonia ufficiale nella Sala Spadolini del Ministero della Cultura, alla presenza della giuria e dei rappresentanti delle città finaliste, Foligno-Spoleto, Pietrasanta e Termoli, oltre alla vincitrice. A convincere all'unanimità la giuria presieduta da Lorenza Baroncelli è stato il progetto "Le fabbriche del vento", premiato per la capacità di unire rigenerazione territoriale, innovazione artistica e partecipazione diffusa. Il programma, si legge nella motivazione, «Trasforma l'intero territorio in una piattaforma espositiva che promuove non solo la conservazione, ma anche la sperimentazione», con un'attenzione particolare a accessibilità, formazione e inclusione sociale. La cultura, in questa visione, non è un lusso per pochi, ma una leva per costruire coesione sociale e opportunità. Orgoglio e soddisfazione per Alberto Gatto, sindaco di Alba, che ha commentato così il risultato: «Questa vittoria è il frutto di un grande lavoro di squadra e di territorio. Il dossier è nato dall'incontro tra artisti, professionisti del settore, istituzioni



ed enti che hanno creduto nella forza propulsiva dell'arte contemporanea. A tutti loro il nostro grazie. L'arte si affiancherà ora alla bellezza del nostro paesaggio Patrimonio dell'Umanità e alle eccellenze enogastronomiche celebri nel mondo. Con la prima Biennale delle

Langhe daremo forma a un laboratorio permanente di idee e di cultura». Il dossier prevede mostre, installazioni e interventi nello spazio urbano e paesaggistico, insieme a percorsi formativi per giovani e scuole e progetti di rigenerazione urbana. Forte an-

che la dimensione collaborativa: un modello di governance partecipativa basato su sinergie tra pubblico e privato, istituzioni culturali, associazioni e comunità locali. Per Alberto Cirio, presidente della Regione Piemonte, e l'assessore Marina Chiarelli: «È una vittoria della squadra, di un dossier credibile come "Fabbriche del vento", costruito da istituzioni pubbliche e private che hanno lavorato insieme. Sappiamo che ora c'è molto da fare e lo faremo insieme. Il Piemonte e Alba hanno dimostrato che la cultura è un linguaggio condiviso, e che l'arte è capace di unire energie e persone. Questo riconoscimento è un ulteriore prezioso passo per continuare a costruire un Piemonte dove l'arte non resta chiusa nei musei, ma innerva le comunità e la nutre tutti i giorni. È la conferma che investire nella bellezza e nel talento è una scelta che ripaga sempre». La vittoria di Alba riconosce la validità del modello delle "ca-

pitali sorelle", che unisce città e territori in una rete culturale e produttiva condivisa. Il progetto è sostenuto da una vasta rete di enti, fondazioni e realtà economiche (tra cui Fondazione CRC, Fondazione Ferrero, Fondazione CRT, Ente Turismo Langhe Monferrato Roero, Ente Fiera di Alba, Confindustria, Coldiretti, Confartigianato, Associazione Commercianti Albesi, Fondazione Radical Design, Cantine Ceretto) a conferma di una collaborazione ampia e trasversale. Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, presidente del Comitato Alba Capitale 2027 spiega: «Nel progetto "Le fabbriche del vento" l'arte contemporanea è come un seme, può essere seminata, diffusa, moltiplicata. In un tempo complesso, Alba sceglie l'arte come energia capace di generare comunità, senso e visione. È un onore condividere questo risultato con una squadra straordinaria e con un territorio che ha creduto nel valore del contemporaneo».

Il titolo di Capitale italiana dell'Arte Contemporanea porta con sé anche un contributo statale di un milione di euro, che sarà destinato alla realizzazione delle attività previste nel dossier. Un'occasione unica per consolidare quanto già costruito e per lanciare nuovi progetti capaci di rendere Alba un punto di riferimento nazionale e internazionale per l'arte contemporanea. "Le fabbriche del vento" non sono solo una metafora poetica, ma la concreta testimonianza di come una piccola città possa diventare motore di innovazione, creatività e inclusione sociale. La designazione di Alba, dunque, si configura non come una chiusura, bensì come un punto di partenza per un percorso condiviso, finalizzato a promuovere un sistema culturale italiano più inclusivo, dinamico e ricco di opportunità per tutti.

In foto Silvia Gullino con il sindaco di Alba Alberto Gatto

La campionessa azzurra di nuoto si è raccontata nella serata del 16 ottobre tra valori di sport e di vita

Bra: primo Caffè letterario di stagione con Anita Gastaldi



«Tuffarsi nell'acqua, muovere il corpo dalla testa ai piedi in questa bellezza selvaggia e seducente: ecco un piacere per me paragonabile solo all'amore». La massima di Paul Valéry riassume in maniera emblematica il titolo della serata, "Nuoto mon amour", con cui si è aperta la stagione 2025/26 del Caffè letterario di Albedo, a Bra. Ospite nella sala di BrArte era la campionessa azzurra di nuoto Anita Gastaldi accolta dai calorosi applausi del pubblico. Per lei i saluti di Flavia Barberis, presidente dell'associazione Albedo, di Agata Comandè, presidente di BrArte, Matteo Gotta, presidente dell'associazione culturale Dreaming In Art e Riccarda Bravi del Panathlon. In platea anche i consiglieri comunali Marina Isu ed Ettore Sanino oltre all'assessore allo sport Francesco Matera, che nel suo discorso ha dato il battesimo ufficiale all'ottava edizione del Caffè letterario, evento culturale promosso dall'associazione Albedo, in collaborazione con Slow Food Bra e l'alto patrocinio del Comune di Bra. Tanti i temi affrontati, dalla carriera dell'atleta braidese fino all'importanza dello sport nella vita quotidiana. Davanti alla campionessa un pubblico pienamente coinvolto, tra cui anche la mamma e la sorella, che ha esplorato i valori universali dello sport, il senso del riscatto e l'importanza di saper affrontare vittorie e sconfitte con lo spirito giusto. Nel corso dell'incontro, l'azzurra ha condiviso un consiglio per i più giovani, invitandoli a trovare nella passione e nella perseveranza la spinta per affrontare ogni sfida, senza però montarsi la testa. Tra aneddoti personali, riflessioni profonde e un dialogo aperto Anita Gastaldi ha dimostrato che lo sport non si misura solo in medaglie, ma nel coraggio di mettersi in gioco ogni giorno. Al termine della bella serata i conduttori Silvia Gullino e Gianni Milanese hanno ringraziato Anita per l'interessante chiacchierata. Per lei vale l'augurio di papa Benedetto XVI di "nuotare" verso sempre più impareggiabili ideali. **Pino Berrino ha fatto l'identikit di Anita Gastaldi** Una favola che si avvera. È quella della nuotatrice braidese Anita Gastaldi,

campionessa italiana in carica nei 100 dorso. L'atleta classe 2003, tesserata per Carabinieri e V02 Nuoto Torino, è anche la vice campionessa nei 200 misti donne. Per l'allieva di Fabrizio Clary la gioia di aver timbrato il terzo crono italiano di sempre, guadagnandosi il pass per la 22ª edizione dei campionati mondiali di nuoto disputata quest'estate a Singapore. Che fosse una predestinata era chiaro dalle Universiadi del 2023 in Cina dove si è presentata al mondo con il bottino di 4 medaglie. Un simbolo di costanza a pelo d'acqua, determinata e volitiva come solo le più grandi campionesse sanno essere. **Alessandra Forlani Vaira ha letto l'introduzione letteraria** L'introduzione letteraria è stata estratta dal messaggio di papa Benedetto XVI agli organizzatori e atleti dei Mondiali di Nuoto a Roma nel 2009. «Cari atleti, con le vostre gare offrite al mondo un avvincente spettacolo di

disciplina e di umanità, di bellezza artistica e di tenace volontà. Mostrate a quali traguardi può condurre la vitalità della giovinezza, quando non si rifiuta la fatica di duri allenamenti e si accettano volentieri non pochi sacrifici e privazioni. Lo sport, praticato con passione e vigile senso etico, specialmente per la gioventù, diventa palestra di sano agonismo e di perfezionamento fisico, scuola di formazione ai valori umani e spirituali, mezzo privilegiato di crescita personale e di contatto con la società. Voi siete modelli per i vostri coetanei, ed il vostro esempio può essere per loro determinante nel costruire positivamente il loro avvenire. Siate allora campioni nello sport e nella vita!». **Il Caffè letterario minuto per minuto** Attrice di teatro e raffinata narratrice, la sommarivese Alessandra Forlani Vaira racconta così la serata del Caffè letterario, minuto per minuto. La

gioventù, quella bella! Si è appena concluso il primo appuntamento del Caffè Letterario di Bra, curato da Silvia Gullino e Gianni Milanese in collaborazione con l'Associazione Albedo. Ospite della serata la campionessa Italiana di nuoto Anita Gastaldi, orgoglio Braidese che ha portato il nome del paese fino a Singapore, nei mondiali di nuoto svoltisi questa estate. La genuina freschezza di questa ragazza, quasi inconsapevole dei suoi grandi meriti, mi ha colpita profondamente. Siamo abituati a parlare dei giovani di oggi, portando ad esempio sempre - chissà poi perché - i casi che vengono alla ribalta per fatti tristi o violenti di cronaca. E invece no. Esiste una gioventù non bruciata, come quella di questa ragazza ACQUA e sapone, che crede nei valori dello sport, della competizione sana, che porta alta la bandiera della nostra Italia. Con un sorriso gentile ha saputo rispondere con pron-

tezza non solo alle domande della nostra Silvia ma anche a quelle improvvisate dal pubblico, non senza quel poco di autoironia che non guasta mai. Un bellissimo esempio, di come la passione, l'amore per lo sport, un sogno coltivato fin dalla più tenera età possa portare risultati immensi. Una serata frizzante, interessante, un'ora e mezza trascorsa troppo in fretta. A conclusione dell'incontro dopo i saluti ed i ringraziamenti da parte dell'associazione nella persona di Agata Comandè, la presidente Flavia Barberis ha ricordato il calendario dei prossimi incontri. Le fotografie di rito con il nostro fotografo del cuore, Johnny, hanno chiuso una serata da ricordare. Con l'augurio per Anita di continuare a cavalcare tutti i suoi sogni.

Silvia Gullino

In foto la campionessa azzurra di nuoto Anita Gastaldi con gli amici del Caffè letterario di Albedo

Al fianco delle donne operate al seno da 10 anni

A Bra l'associazione "Noi come Te"

La battaglia contro il tumore al seno si combatte insieme. È questo il messaggio lanciato dall'associazione "Noi come Te", una comunità di donne forti e determinate, impegnate a offrire una mano amica a coloro che ne hanno bisogno e a lottare per un futuro in cui nessuna donna dovrà affrontare questa malattia da sola. Da un lato la medicina, dall'altro il volontariato instancabile: un binomio che a Bra è diventato sinonimo di un'alleanza che sabato 25 ottobre festeggia le nozze di stagno con i 10 anni di "Noi come Te" e una ricca proposta di appuntamenti. Un'op-



portunità per sensibilizzare la popolazione su una tematica importante come quella del tumore al seno e, soprattutto, invitare alla prevenzione. Il menù della giornata? Ecco servito. Antipasto: ore 10.30 passeggiata in rosa con partenza da via Cavour (lato Piazza Carlo Alberto) e si prosegue per le vie pedonali del centro storico; ore 12 aperitivo in rosa. Primo: ore 15 angolo bimbi con gli amici della danza; ore 16 Tai chi con Simone Casavecchia; corso di trucco e uncinetto; ore 17 flash mood di Danza e Babywearing con Valentina e Emilia; tutto il gior-

no intrattenimento dedicato ai bambini. Secondo: ore 21 concerto rock dei Wannabe, presso il centro polifunzionale G. Arpino (largo della Resistenza). Dolce: ore 23 taglio della torta offerto da Donatella del Caffè Posta in ricordo di Adelaide, un angelo speciale. A restituircene il ricordo è anche la tradizionale campagna di "Ottobre rosa" per la diagnosi precoce del tumore alla mammella, neoplasia più frequente nella popolazione femminile. Info: www.noicomete.it - 3317493136 - noicomete@virgilio.it

Silvia Gullino
UN RACCONTO SULLE MASCHE

Quando il Roero fa paura



Sono sconvolto. Lo sareste anche voi, al posto mio. Voglio raccontarvi una cosa di tanti anni fa. Vivetela con me. Ne ho bisogno per farmi coraggio. Vi porto nei boschi, su, in collina. Vi porto nel pomeriggio del 31 ottobre 1960. Sono con mio fratello Giaco, di 12 anni e i miei tre cugini: Claudio, ha 8 anni come me; Sergio ne ha 6; Valerio, detto Vale, ne ha 10. Mamma non lo sa, che siamo nei boschi. Stiamo per lasciare alle nostre spalle anche l'ultimo sperduto ciabot e... «Maaddoo! Guardate. Sembra un sentiero stregato!». Urlo la frase a squarciagola. La mia voce rimbomba fra le rocce di Pocapaglia. Me la immagino schiantarsi contro le pareti, rimbalzare da un lato all'altro di quelle verticali argillose, perdere ogni volta un pezzo di quel nulla ben udibile, fino a spegnersi definitivamente. Quella fantasia sparisce in fretta. Sono troppo eccitato. Lo siamo tutti e cinque, ma... percorro pochi metri e mi sento subito a disagio. Percepisco un'atmosfera sinistra. «Dai, torniamo indietro, non mi piace qui». Sto piagnucolando. «Giuse ha paura». Valerio non si è fatto pregare, ecco il primo lazzo. «Sarai il primo a morire. Le streghe prediligono i fifoni». Questa invece è la sferzata di Claudio. Giaco, decide, a modo suo, di far valere l'autorità del fratello maggiore: «Tu vieni con noi, paurin d'la miseria!». Gli rispondo piangendo: «Ho paura, delle masche che raccontano nonna, e "magna Rina", e anche nostro cugino Censuuu». Giaco mi canzona. «Sì, e poi a casa nel letto ti copri e tieni i piedi ben lontani dai bordi, ah, ah». È vero. Quando la sera andiamo a San Michele, ce ne stiamo tutti radunati nello stabi, al tepore delle vacche! Lì, mi piace aver paura, ma poi a casa... Adesso l'affanno aumenta. Ci stiamo inoltrando ben dentro il sentiero, lambito in entrambi i lati dalla boscaglia che si fa più fitta. Vale sta bisbigliando all'orecchio di Giaco. Lui adesso fa lo stesso in quello di Claudio. E ora cosa fanno? Corrono. Si trascinano dietro anche Sergio. Sono già lontani da me di almeno cento metri. Corro anch'io a perdersi e intanto li chiamo. Li vedo sparire laggiù, dove il sentiero curva a sinistra. Urlo i loro nomi, disperato. È Inutile. Non devo più piangere. Voglio salvare un po' di dignità. I rumori del bosco sono cessati. Sento qualcosa. È più una sensazione, come se qualcuno mi fissasse sulla nuca. Chiunque sia lì dietro, lo sento respirare. Non ho il coraggio di voltarmi. Vorrei scappare, ma non posso. Non riesco a muovere le gambe. Penso a quel sogno ricorrente, dove il diavolo - rosso e pieno di gole come quello illustrato sul libretto del catechismo - allunga gli artigli adagio, per nutrirsi a fuoco lento del mio terrore. Non ce la faccio più, a non vedere, a non sapere. Basta! Mi volto! Ho un tuffo al cuore. Lo sento battere forte come se volesse sfondare la gabbia toracica. Ci sono due donne ferme, a due metri da me. Una è giovane, alta. Ha due occhi grandi e le pupille nere. Non riesco a vederne il bianco. Mi sta fissando, rigida come un cadavere, che di morti, ne ho visto solo uno, quello di nonno, duro

come 'na rigulissia d'bosch! Tiene il braccio sinistro piegato a novanta gradi, con infilata una borsa, che mi sembra messa lì per scherzo, e comunque se vuole spaventarmi, ci riesce, anche se sta ferma. La pelle del volto è bianca come la cera e sembra perfino un po' unta. Per il resto, in giro per Bra ne ho viste anche di più brutte, ma mi guarda in un modo che fra un po', se sono fortunato, mi piscio addosso: se sono fortunato! Ha un vestito verde scuro, che lascia scoperte le braccia magre, ma copre gambe e piedi. L'altra donna è tanto più vecchia. Ha le pupille gialle. Schiodo i piedi dal terreno. Via! M'inseguono. Mi affiancano da ambedue i lati di dentro la boscaglia. Sento i rami spezzarsi, i rantoli, le risate. Mi si staranno arricciando i capelli sulla testa, come se di riccioli non ne avessi già tanti di mio. Cado. Non ho più forza, né volontà. Riesco a girarmi supino. Non tento neanche di rialzarmi; sarebbe inutile: loro sono lì, a due metri! Quella alta cammina verso di me al rallenta-

to. Mi fissa. Percepisco cattiveria pura. Piega la testa a scatti; sembra comandata da una molla meccanica. Spalanca la bocca come stupita da chissà cosa, chissà ché. Sembra lo faccia apposta ad assumere un'espressione idiota. Idiota, ma cattiva! L'altra, la vecchia, sta saltellando sulle gambe come quando io faccio lo scemo. Il rantolo si fa forte, più sgradevole. Sono rassegnato al terrore, ma le due hanno ancora del repertorio tutto per me. Allungano le braccia nella mia direzione oltre il normale consentito dal corpo umano. Vorrei che tutto finisse in fretta. Stanno per toccarmi con quei tronconi e quelle mani artritiche, e le unghie, che andrebbero tagliate con la motosega di mio cugino Censu! Chiudo gli occhi. Vorrei nascondermi dentro il grembo di mia mamma. «Se vuoi salvarvi di loro qualcosa di bello. Forza!». Quale altro sortilegio sto vivendo? Ho appena avuto una fitta al cervello che si è trasformata in un ordine. Ubbidisco. Urlo una frase con forza. «Ho l'Angelo

Celeste che mi protegge!». Indietreggiando. «Non fermarti, continua!». È di nuovo la voce. Prendo coraggio: «Porco giuda, andate a dar via l'organo». Qualcosa non funziona, le due ritornano grandi e più vicine. «Dì solo cose belle!», torna a dire la voce. «Ok, budino, crema, ravioli al ragù, e gli gnocchi che fa mia nonna!». «Cose belle dell'anima, non cose buone del palato!». È di nuovo la tizia. Dico tizia, perché ho capito che la voce è di una donna, penso vecchia, così mi sembra. «Gesù, Giuseppe, Maria, che la pace sia nel mondo e anche la mia». Che stoccata! Diventano piccole, sempre di più. Meglio approfittarne. «Il perdono mi fa buono e la mitezza mi dà tanta contentezza». «Puff», spa-ri-te, lo giuro, non ci sono più! «Passerà del tempo, ma riprenderanno forza e dimensioni». È la stessa voce che prima mi ha parlato nel cervello, adesso, però, viene da fuori cranio. Mi volto. Davanti a me c'è una vecchia. È gobba, più brutta di quell'altra, ma non leggo cattiveria nei suoi occhi scuri. «Chi

sei», chiedo con un fil di voce. «Da dove arrivi?». Lei indica una casa diroccata nascosta nella vegetazione. «Abitavo lì». «Abitavi? Hai traslocato?». Non risponde alla mia domanda. «Tu, piuttosto, fa in modo di non nutrire quelle due che ti hanno così spaventato...». Ha pronunciato una frase che non capisco e m'inquieta. Devo saperne di più. «Anche cannibali, quelle due?». Lei sorride. Tace. Si volta. Sta andando via. «Dimmi almeno come ti chiami», le grido dietro. La donna si ferma. Torna a voltarsi verso di me. Dice qualcosa che capisco solo in parte. Si allontana. Sparisce nel fitto del bosco. Ha mormorato qualcosa come: Lina. Prima di Lina ha detto... ha detto qualcosa tipo, i gatti, no, neanche, ha detto Mici! Ecco, ha detto proprio così: mici, Mici Lina. Nel cranio è tornata la voce. È sua, la riconosco. Mi sta dicendo: «Non perdere mai, da grande, il bambino che sta in te». Bah, che razza di raccomandazione. Non sono incinta. Sono maschietto. Bah... sta scendendo anche la nebbia... ho paura... Oggi, dopo 65 anni ho trovato il coraggio di tornare lassù, per quel sentiero, in quel bosco. Le ho riviste. Sì... ho rivisto quelle due: più forti e cattive, di allora. Mentre fuggivo, ho udito rantoli e risate malediche, e una frase: «Dovevi conservare quel bambino anche da grande. Te l'aveva pur detto Micilina!». Mi hanno inseguito fin quasi sullo stradone, poi sono sparite. Ecco ho finito. Buona serata e buonanotte... ma... ne dubito...

Pino Berrino

In foto opera dedicata a Pocapaglia e alle masche degli artisti Francesca Semeraro, Franco Gotta e Francesco Marchino

Prosegue il pellegrinaggio giubilare dell'icona di Jasna Gora al Santuario della Madonna dei Fiori

A Bra la Madonna Nera cara a Giovanni Paolo II

«Permettete che io porti qui [...] i misteri dei cuori, i dolori e le sofferenze, e infine le speranze e le attese di questo ultimo scorcio del XX secolo dell'era cristiana. Permettete che affidi tutto ciò a Maria. Permettete che glielo affidi in modo nuovo e solenne. Sono uomo di grande fiducia. Ho imparato ad esserlo qui».

Sono forse le parole più significative di san Giovanni Paolo II al cospetto della Madonna Nera, durante la sua omelia nel Monastero di Jasna Gora del 4 giugno del 1979. Con grande emozione il santuario della Madonna dei Fiori di Bra ha accolto l'icona della Madonna di Czestochowa nel suo pellegrinaggio giubilare "da oceano ad oceano", iniziato domenica 5 ottobre con il Rosario per la pace.

L'icona della Madonna Nera, tanto amata da san Giovanni Paolo II

Il dipinto rientra tra le raffigurazioni di Maria Odigitria, colei che indica il cammino, tipica del mondo bizantino. Raffigura la Vergine con Gesù Bambino in braccio. La mano destra di Maria indica il Bambino e sulla sua fronte è disegnata una stella a sei punte, che per il Cristianesimo simboleggia i sei giorni della Creazione o anche la lotta tra Dio e il diavolo. Gesù Bambino, mentre tiene un libro in una mano con l'altra benedice i pellegrini. La tradizione vuole che la imago thaumaturga Beatae Virginis Mariae Immaculae Conceptae in Claro Monte sia stata realizzata da san Luca evangelista, contemporaneo della Madonna, che ne avrebbe ritratto il vero volto, utilizzando come tela tre assi che facevano parte di un tavolo costruito da san Giuseppe e usato dalla Sacra Famiglia a Nazareth. Si racconta che l'antichissima tavola fu portata da Gerusalemme a Costantinopoli, poi a Belz, l'attuale Ucraina e infine a Czestochowa in Polonia, nel 1382 per volontà del principe Ladislao di Opole II. Il nome "Madonna Nera" deriva dal colore scuro del volto e delle mani della Vergine e del Bambino, dovuto non a una pittura originale, ma all'annerimento della tavola e dell'intonaco nel corso dei secoli a causa del fumo delle candele e dell'uso di particolari pigmenti. L'icona nel 1430, durante le guerre "Hussite", fu profanata e saccheggiata e il volto della Madonna sfregiato con una spada. Nel passato le guerre "Hussite" scatenarono una serie di conflitti religiosi e politici che si svolsero in Boemia nella Repubblica Ceca tra il 1419 e il 1434. Il loro nome deriva da Jan Hus (1369-1415) un riformatore e teologo ceco, che si opponeva all'autorità della Chiesa cattolica e chiedeva riforme, ma il Concilio di Costanza nel 1415, lo condannò a morte, causando un'ondata di indignazione e di ribellione tra i suoi seguaci, gli hussiti. Sono rimaste sul dipinto, le cicatrici visibili sul viso della Vergine come un doloroso e permanente ricordo di quell'atto di violenza, ma sono anche diventate nel corso dei secoli un simbolo della sofferenza e della resistenza della nazione polacca ai regimi totalitari che per anni hanno privato l'intera popolazione della libertà. L'episodio leggendario narra che nel 1655, quando la Polonia venne invasa dalla Svezia, episodio noto come

"Diluvio Svedese", il monastero di Jasna Gora venne assediato da un esercito di 9.000 uomini. Incredibilmente, i 300 polacchi presenti, nonostante la loro inferiorità per numero e risorse, resistettero eroicamente per 40 giorni. La Madonna evidentemente aveva fatto la sua parte! Nel 1656 in seguito a questa vittoria, il re Giovanni II Casimiro (1648-1668) dichiarò la Vergine di Czestochowa "Regina della Polonia".

Un altro miracolo famoso avvenne nel 1920, proprio nel giorno della Madonna Addolorata, quando vi furono molte testimonianze di coloro che affermarono di avere visto apparire l'immagine della Madonna nel cielo sopra la città di Varsavia. A questo episodio, seguì la vittoria polacca contro l'Armata Rossa, ormai vicinissima alle porte della città. Si narra anche di un altro miracolo del 1721, nella chiesa di San Pietro in Silvis, in cui l'Icona della Madonna di Czestochowa fu vista versare lacrime. Sono più di 1000 i miracoli riconosciuti all'intercessione della Madonna Nera!

Questa icona ci riporta alla memoria liturgica di san Giovanni Paolo II, che ricorre il 22 ottobre, in concomitanza con la sua data di insediamento al soglio pontificio. Si tratta dell'occasione in cui Karol Wojtyła si presentò

al mondo con la celebre frase: «Non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo!». Il pellegrinaggio davanti alla Madonna Nera è un'esperienza di conversione e unità, la scoperta che meta della vita è la santità, dono da mandare con cuore semplice.

Calendario di preghiera al Santuario della Madonna dei Fiori

Appuntamenti nel Santuario antico: venerdì 24 ottobre, ore 20.30, preghiera per i sofferenti i sofferenti, gli ammalati e le vittime della violenza; domenica 26 ottobre, ore 20.30, preghiera per la pace, per le intenzioni di Maria e della Chiesa; martedì 28 ottobre, ore 20.30, preghiera per le famiglie e per la difesa della vita. Il pellegrinaggio si chiuderà nel Santuario nuovo con un triduo: venerdì 31 ottobre, ore 20.30, preghiera per le anime del Purgatorio; sabato 1° novembre, ore 20.30, preghiera a Maria Santissima, Regina di tutti i Santi; domenica 2 novembre, ore 20.30, preghiera in suffragio dei defunti e chiusura del pellegrinaggio. Tutti appuntamenti importanti da vivere con un profondo senso di fede e devozione eucaristica, lasciandosi guidare dalla Madonna, perché secondo san Giovanni Crisostomo, un'icona non è fatta per essere guardata e



ammirata, ma piuttosto perché la persona raffigurata nell'icona ti guardi. **Il Rosario nel magistero dei Papi**

Il Rosario, ritenuto dai Papi come "compendio del Vangelo", è certamente uno degli elementi portanti dell'identità spirituale del cattolicesimo romano. Il Rosario, corona della Vergine o salterio mariano, s'inserisce a vario titolo e modo nel dialogo ecumenico, nell'agone

politico, nella predicazione e nella catechesi. **Pio XII e l'Enciclica Ingruentium malorum**

L'invito a recitare il Rosario viene dall'Enciclica Ingruentium malorum del 1951. Pio XII scriveva: «È soprattutto in seno alla famiglia che Noi desideriamo che la consuetudine del santo Rosario sia ovunque diffusa, religiosamente custodita e sempre più sviluppata. Invano, infatti, si cercherà di portare ri-

medio alle sorti vacillanti della vita civile, se la società domestica, principio e fondamento dell'umano consorzio, non sarà ricondotta alle norme dell'Evangelo. Per ottenere un compito così arduo, Noi affermiamo che la recita del santo Rosario in famiglia è un mezzo quanto mai efficace».

Paolo VI e l'esortazione apostolica Marialis Cultus

Anche papa Paolo VI attribuiva una straordinaria importanza al Rosario recitato in famiglia: «Non v'è dubbio che la Corona della Beata Vergine Maria sia da ritenere come una delle più eccellenti ed efficaci "preghiere in comune" che la famiglia cristiana è invitata a recitare. Noi amiamo, infatti, pensare e vivamente auspichiamo che, quando l'incontro familiare diventa tempo di preghiera, il Rosario ne sia l'espressione più gradita» (Marialis Cultus).

Giovanni Paolo II e la lettera apostolica Rosarium Virginis Mariae

San Giovanni Paolo II, che molte foto ritraggono con la corona del Rosario in mano, ci ricorda: «Il Rosario è anche, da sempre, preghiera della famiglia e per la famiglia. Un tempo questa preghiera era particolarmente cara alle famiglie cristiane, e certamente ne favoriva la comunione. Occorre non disperdere questa preziosa eredità. Bisogna tornare a

pregare in famiglia e a pregare per le famiglie, utilizzando ancora questa forma di preghiera. La famiglia che prega unita, resta unita. Il santo Rosario, per antica tradizione, si presta particolarmente ad essere preghiera in cui la famiglia si ritrova. I singoli membri di essa, proprio gettando lo sguardo su Gesù, recuperano anche la capacità di guardarsi sempre nuovamente negli occhi, per comunicare, per solidarizzare, per perdonarsi scambievolmente, per ripartire con un patto di amore rinnovato dallo Spirito di Dio. A questa preghiera è anche bello e fruttuoso affidare l'itinerario di crescita dei figli. Pregare col Rosario per i figli, e ancor più con i figli, educandoli fin dai teneri anni a questo momento giornaliero di sosta orante della famiglia, non è, certo, la soluzione di ogni problema, ma è un aiuto spirituale da non sottovalutare».

Il modo giusto di recitare il Rosario secondo Benedetto XVI

Papa Benedetto XVI ha spiegato che esiste un modo «Giusto» di recitare il Rosario. Se ne fece portavoce in un discorso del maggio 2008 proprio sulla preghiera mariana per eccellenza: «Il Rosario, quando è pregato in modo autentico, non meccanico e superficiale ma profondo, reca infatti pace e riconciliazione. Contiene in sé la potenza risanatrice del Nome santissimo di Gesù, invocato con fede e con amore al centro di ogni Ave Maria».

Francesco e la preghiera del Rosario per la pace

È rimasta nel cuore di tutti l'immagine di papa Francesco che prega per la pace in Ucraina e nel mondo, tenendo stretta in pugno l'arma più potente: la coroncina del Rosario. Lo ha fatto nella basilica di Santa Maria Maggiore, dove oggi è sepolto. «Siamo certi - ha detto - che con le armi della preghiera, del digiuno, dell'elemosina, e con il dono della tua grazia, si possano cambiare i cuori degli uomini e le sorti del mondo intero. Oggi eleviamo i nostri cuori a Te, Regina della Pace: intercedi per noi presso il Tuo Figlio, riconcilia i cuori pieni di violenza e di vendetta, raddrizza i pensieri accecati dal desiderio di un arricchimento facile, su tutta la terra regni duratura la tua pace».

Riscoprire la preghiera del Rosario

Da qui l'urgenza di riprendete con fiducia tra le mani la corona del Rosario, riscoprendola alla luce della Scrittura, in armonia con la Liturgia, nel contesto della vita quotidiana. «O Rosario benedetto di Maria, catena dolce che ci rannodi a Dio, vincolo di amore che ci unisci agli Angeli, torre di salvezza negli assalti dell'inferno, porto sicuro nel comune naufragio, noi non ti lasceremo mai più. Tu ci sarai conforto nell'ora dell'agonia. A te l'ultimo bacio della vita che si spegne. E l'ultimo accento delle nostre labbra sarà il nome tuo soave, o Regina del Rosario di Pompei, o Madre nostra cara, o Rifugio dei peccatori, o Sovrana consolatrice dei mesti. Sii ovunque benedetta, oggi e sempre, in terra e in cielo» (Rosarium Virginis Mariae). **Fine.**

Silvia Gullino

Nella foto san Giovanni Paolo II in preghiera davanti alla Madonna Nera

Viaggio lungo la ferrovia Vigezzina-Centovalli per ammirare la magia dell'autunno

Tutti a bordo del Treno del Foliage



Quando l'autunno colora la natura con le sue pennellate di rosso, arancione e oro, il modo migliore per godersi lo spettacolo è salire a bordo del Treno del Foliage. Non lo diciamo noi, ma i numeri e le migliaia di passeggeri che ogni anno salgono a bordo dei convogli della Ferrovia Vigezzina-Centovalli per godersi scenari da fiaba, attraversati quotidianamente dal 1923. Parliamo, quindi, di oltre cento anni di storia, alle spalle di questa ferrovia alpina che unisce la Svizzera all'Italia grazie a 52 km di binari, inserita dalla Lonely Planet tra le dieci linee più spettacolari d'Europa. Se non l'avete mai fatto, raccogliete l'invito che arriva da SSIF e FART, le due società che gestiscono la tratta ferroviaria: «Lungo le curve dell'autunno il tragitto si trasforma in una

tavolozza di colori e sfumature». La tratta italiana, con partenza da Domo-dossola, sale fino alla valle dei pittori, la Valle Vigezzo, con il suo punto più alto nel borgo di Santa Maria Maggiore. A questa altitudine i treni proseguono fino al confine: superato il valico, i binari iniziano a scendere lentamente attraverso le Centovalli fino a raggiungere Locarno e la romantica sponda elvetica del Lago Maggiore. Il viaggio dura circa due ore. «Tra ottobre e novembre, con una variabilità (e imprevedibilità) tipica dei ritmi naturali, i boschi attraversati dai treni bianchi e blu si infiammano di calde tonalità e rassicuranti sfumature, lungo un susseguirsi di gole profonde e incantevoli pianori di media montagna, incorniciati dalle cime imbiancate dalla prima neve - si legge nel

comunicato ufficiale -. È racchiuso in questo spettacolo naturale il segreto del successo della proposta, nata nel 2016, che ha portato alla ribalta internazionale la Ferrovia Vigezzina-Centovalli». Bellezza outside, bellezza inside: i treni infatti si dividono in modelli vintage e moderni super panoramici, ideali per ammirare lo spettacolo delle colline punteggiate di filari di vite giallo oro, dei boschi popolati da betulle e castagni, ma pure delle faggete. Se la cosa vi interessa, non perdetevi tempo, perché la magia termina il 16 novembre. I dettagli e il link alla biglietteria online per il Treno del Foliage sono disponibili sul sito www.vigezzina-centovalli.com. Ad oggi, già i posti per i weekend iniziano a scarseggiare, quindi è consigliabile affrettarsi.

Silvia Gullino

ANDIAMO AL CINEMA

Occhi di Gatto

Millennial e non solo, tenetevi forte: è arrivata su Disney+ la nuova serie anime Cat's Eye - Occhi di Gatto. Un appuntamento da non perdere per chi negli anni '80 si incollava davanti alla tv per seguire le tre sorelle ladre più famose del Giappone: Hitomi, Rui e Ai Kisugi. Vale la pena ricordare che Cat's Eye - Occhi di Gatto nasce come manga shonen di Tsukasa Hojo, pubblicato in Giappone sulla rivista Weekly Shonen Jump di Shueisha dal 1981 al 1985. Con oltre 18 milioni di copie vendute, è uno dei manga più famosi di tutti i tempi. La trama originale segue Sheila Tashikel (Hitomi Kisugi nell'edizione italiana del manga) e le sue sorelle Kelly (Rui) e Tati (Ai), proprietarie del bar "Occhi di Gatto" che in realtà è solo una copertura. Le tre formano infatti una banda di ladre d'arte chiamata anch'essa Occhi di Gatto, famosa per i biglietti da visita lasciati sulla scena dei furti. Ma attenzione: non rubano per soldi, bensì per recuperare le opere appartenute al padre Michael Heinz, celebre artista degli anni '40, la cui collezione era stata sottratta dai nazisti. L'obiettivo delle so-



relle è ricostruirne il patrimonio e scovare indizi per ritrovarlo. Il colpo di scena? L'investigatore incaricato di arrestarle, Matthew Hisman, è anche il fidanzato di Sheila. Ovviamente non sospetta nulla: un intreccio che ha reso Occhi di Gatto una delle storie più avvincenti e iconiche dell'epoca. La nuova serie di 12 episodi aggiorna la formula senza tradirne lo spirito. Le tre sorelle Kisugi gestiscono il Cat's Eye Café di giorno e di notte si trasformano in ladre d'arte dal tocco inconfondibile. Tra inseguimenti, furti spettacolari e il triangolo sentimentale tra Hitomi e il detective Toshio, i fan troveranno tutti gli ingredienti che hanno reso la saga immortale. La nuova serie di Occhi di Gatto promette di restare fedele al manga, senza dimenticare di strizzare l'occhio all'anime degli anni '80. Cilegina sulla torta: la pop star giapponese Ado ha reinterpretato la sigla originale, per un mix di nostalgia e modernità che farà felici i fan di vecchia e nuova generazione.

Ricette sfiziose
di Silvia Gullino

PASTA AL PESTO CON OCCHI

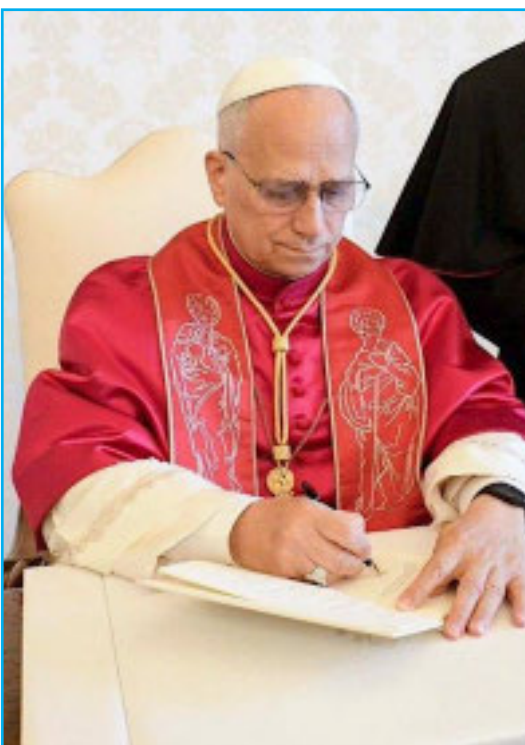


In vista di Halloween non possono mancare le ricette dei primi piatti più buoni e spaventosi con i quali prendere per la gola i propri ospiti, ma allo stesso tempo creare quell'atmosfera lugubre quel tanto che basta, specie in occasione della notte delle streghe, durante la quale pianti in stile horror sono sempre bene accette. E cosa c'è di più spaventoso che ritrovarsi nel piatto della pasta al pesto con bulbi oculari? Questa, però, è buonissima, un pasto facile da servire prima di fare dolcetto o scherzetto, che potete preparare in pochi minuti. Fate cuocere gli spaghetti in acqua bollente salata e scolateli al dente. Conditeli con il pesto fino a che sono ancora caldi, così saranno più cremosi. Distribuite la pastasciutta nei piatti e aggiungete delle mozzarelline decorate con una fettina di oliva snocciolata per disegnare gli occhietti prima di servire. Una volta assaggiati, faranno sicuramente meno paura!

Il piacere di leggere
di Silvia Gullino

«DILEXI TE» DI LEONE XIV

I poveri al centro. Dilexi te (Ti ho amato) è il titolo dell'Esortazione apostolica di Leone XIV, che, per il suo primo documento ufficiale, fa proprio un progetto iniziato da papa Francesco. Una continuità che è innanzitutto comunione di spirito e unità di un pontificato che intende radicarsi nel Vangelo dell'amore concreto, dove Dio si fa prossimo agli ultimi. La data scelta per la firma è altamente simbolica: il 4 ottobre la Chiesa ha celebrato la solennità di Francesco d'Assisi, patrono d'Italia e, come ha detto lo stesso Leone XIV, il santo che ha scelto «La povertà evangelica». In questa prospettiva, l'esortazione offre un ampio excursus sul legame tra la Chiesa e i poveri: compaiono figure antiche come sant'Ignazio di Antiochia, san Basilio Magno, san Giovanni Crisostomo e sant'Agostino, ma anche i fondatori di opere caritative e ospedaliere come san Giovanni di Dio, san Camillo de Lellis, san Vincenzo de' Paoli e santa Francesca Saverio Cabrini, fino a santa Teresa di Calcutta e santa Dulce dei Poveri. Il documento parla di tutte le povertà, da



quella economica a quella educativa, dai malati ai carcerati, percorrendo tutte le categorie più fragili della società. Il Pontefice denuncia l'economia che «Uccide», la mancanza di equità, le violenze contro le donne, la malnutrizione, l'emergenza educativa. Fa suo l'appello di Bergoglio per i migranti e ai credenti chiede di far sentire «Una voce che denunci», perché «Le strutture d'ingiustizia vanno distrutte con la forza del bene». A confermare che l'amore per i poveri è da sempre il cuore della missione cristiana, papa Leone XIV cita anche Leone XIII, Giovanni XXIII, Paolo VI, Giovanni Paolo II e Benedetto XVI, mostrando come ogni pontefice abbia interpretato, nel proprio tempo, la stessa chiamata evangelica alla solidarietà. «Dilexi te», infine, è un testo da cui emerge la Chiesa che sogna Leone XIV e di cui oggi il mondo ha bisogno, scrive lui stesso: una Chiesa «Madre dei poveri»; una Chiesa «Delle Beatitudini» che «Fa spazio ai piccoli e cammina povera con i poveri»; una Chiesa che «Non conosce nemici da combattere, ma solo uomini e donne da amare».

IL COLORE DEI SOLDI

Viaggio nel mondo finanziario

A cura di Silvia Gullino, in collaborazione con l'Avv. Alberto Rizzo e con gli approfondimenti del Prof. Beppe Ghisolfi

La Giornata Mondiale del Risparmio compie 101 anni. Istituita il 31 ottobre 1924, durante il Congresso Internazionale del Risparmio a Milano, ha l'obiettivo di sensibilizzare le persone sull'importanza dell'educazione finanziaria e della gestione del risparmio. Fin da piccoli. Spiegare ai figli il valore del denaro si può e si deve, perché i soldi non si trovano nel campo dei miracoli e se vogliono ottenere qualcosa, si devono impegnare e fare dei sacrifici. Senza aspettare di ricevere tutto da papà e mamma, come se fosse dovuto. Tutti i mezzi sono buoni, dalla favola della cicala e della formica (nella versione originale di Esopo o in quella rivisitata da Gianni Rodari) al gioco del Monopoli, fino alla paghetta, calcolata in base ai veri bisogni del fanciullo e alla possibilità della famiglia, non in base a quello che fanno gli altri. Altra buona idea è il salvadanaio che, grazie a piccole rinunce quotidiane, si riempie sempre di più, consentendo di realizzare una spe-

sa maggiore in futuro, un desiderio importante, o semplicemente la gioia di far felice qualcun altro attraverso la propria generosità. Tuttavia, non c'è lezione che valga quanto un buon esempio. I bambini guardano (e assimilano) i comportamenti dei genitori: se siamo i primi a spendere i soldi sarà difficile educarli al risparmio. Perciò, dopo aver insegnato il valore di monete e banconote, non come fecero il Gatto e la Volpe con il povero Pinocchio, via ai gesti pratici, come spegnere le luci in casa quando non servono o fare la spesa insieme al supermercato in maniera intelligente, distinguendo il necessario dal superfluo, perché è importante non dire sempre «sì» a tutto. Così come non va ricompensato con il denaro il bambino che tiene in ordine la propria stanza, perché è un dovere. E se questi consigli non fossero abbastanza, c'è un libro in cui l'educazione finanziaria si fa in 400 (pagine). È il Lessico Finanziario (Aragno), firmato dal banchiere internazionale Beppe Ghisolfi. Una garanzia!



DISCORING - Rubrica musicale

Mtv chiude



Butte notizie, chiude MTV. È stata il sottofondo degli anni a cavallo del millennio, il cuore dell'immaginario giovanile. Lì si imparava a scegliere, a vestirsi, a pensare. Non servivano like: bastava esserci, tutti i pomeriggi, davanti alla tv. Ma poi sono arrivati i social: video di breve durata, reels e contenuti di Tik Tok hanno mandato in soffitta i clip tradizionali. C'è poi un altro aspetto importante: oggi la musica non è solo quella ufficiale, in rete e sui social circolano un'infinità di contenuti musicali fatti in casa, cliccati milioni di volte. Chi ascolta, sceglie direttamente senza intermediazioni di deejay e veejay. Mtv ha provato a restare a galla, sacrificando i video in favore di programmi a volte ai limiti del trash, e negli anni dell'avvento di Youtube si è frammentata in diversi canali monotematici di video in rotazione: Mtv Hits, Mtv Brand New, Mtv Classics, Mtv+, diventato in seguito Mtv Music, l'ultimo rimasto in onda. Peccato, Mtv non meritava questa fine, perché se i social hanno ucciso Mtv, è anche vero che i social devono tantissimo a Mtv: il ritmo, i tagli rapidi, l'ironia di TikTok parla quella lingua. Ora siamo all'ultimo ballo. Entro la fine dell'anno anche Mtv Music spegnerà il segnale, mentre rimarrà Mtv Italia, con i suoi reality e serie tv. Del resto, con la nostalgia non si mangia, soprattutto quando la raccolta pubblicitaria si fa più dura, perché i cantanti preferiscono le piattaforme digitali. Per carità, cambiano le mode, cambiano anche i sogni. Prima si aspirava a gettarsi dal palco su un pubblico in delirio o ad essere appesi sulle pareti delle camere delle ragazze; oggi c'è gente che aspira a rinchiusersi in una cucina per preparare la caponata. De gustibus. Da quando il marketing ha preso piede c'è questa tendenza di schedare le generazioni con delle lettere, X, Y, Z, come se noi esseri umani fossimo delle tessere da infilare nelle caselline di excel. Ma ammesso e non concesso che sia così, almeno per noi, le uniche tre lettere con cui avrebbe senso l'identificazione sarebbero proprio M, T, V.

Silvia Gullino

BRAVEART Artisti coraggiosi - di Agata Comadè

Beyond the frame. Oltre la cornice

L'associazione BrArte, ospita fino al 25 ottobre, a Bra, una mostra speciale, "Beyond the frame" - "Oltre la cornice" - che ha come scopo non solo la visione delle opere esposte dai numerosi artisti, ma anche un'altra nobile finalità: la raccolta fondi a sostegno di una causa particolare, la costruzione della Casa D Montagna per l'accoglienza di disabili gravi e le loro famiglie. Questo progetto è ideato e sostenuto dall'Associazione Gli amici di Daniela che conosce molto bene le difficoltà affrontate dalle famiglie che hanno in casa un disabile grave. L'associazione ha preso vita dopo la tragica esperienza vissuta da Daniela Gazzano rimasta imprigionata nella Sindrome di Locked-In che le permette di muovere solamente gli occhi. Da quel momento, i soci si sono adoperati a realizzare progetti che mettano in primo piano la cura delle persone in gravi difficoltà (www.amicididanielea.it). Il fundraising questa volta ha coinvolto l'arte, facendo in modo che anch'essa possa andare "Oltre la cornice", ponendosi come ponte tra la bellezza della pittura e quella del donare. Molti artisti hanno aderito, re-



galando una o più opere affinché il visitatore possa fare una libera offerta e avere in cambio un gift che racchiuda il talento dell'artista e la bellezza della vita. Gli artisti che hanno aderito offrendo una loro opera provengono non solo da Bra, ma anche da altri centri e alcuni sono già affermati e quotati. I loro nomi sono: Giovanni Botta, Michele Bracciotti, Maria Cavallo, Ivano Chiavarino, Michela Costa, Francesca Dalla Costa, Carlo Dezzani, Manuela Fissore, Franco

Gotta, Scattintorno, Francesca Semeraro, Riccardo Testa e Giovanni Di Puglia. A quest'ultimo artista vorrei dare uno spazio particolare in quanto è stato un pittore molto apprezzato a livello nazionale a partire dagli anni '60 del secolo scorso. Giovanni Di Puglia (Marete 1913/2012) ha esposto le sue opere in prestigiose Gallerie nelle maggiori città italiane e hanno parlato di lui importanti critici d'arte come Giuseppe Appella, Giorgio Bassani, Dino Buzzati, Giorgio Guadagni. La

sua produzione è stata vasta e ha toccato vari temi, tenendo sempre viva, come fonte d'ispirazione, la sua terra natale. In tutta la sua produzione artistica si può intravedere l'amore profondo

Bra, c'è tempo fino al 25 ottobre per visitare la mostra

che lo legava ai suoi luoghi nati. È cresciuto a diretto contatto con una natura "stupendamente bella" come lui la definiva e durante il suo percorso artistico si è approcciato a diverse tecniche, tra cui l'acquerello che ha avuto modo di scoprire essere la sua strada espressiva preferita, perché poteva con essa "calarsi nel profondo delle cose". Il paesaggio è rimasto, per molto tempo, il suo tema dominante, interpretato nella sua essenzialità. Con tratti brevi e appena accennati faceva emergere aguzze scogliere, rocciosi strapiombi, scorci di mare, case dei pescatori, alberi piegati dal vento..., soggetti nei quali circolava la sua sete di libertà. Lentamente

il suo paesaggio si è animato di figure che divennero, poi, col tempo, i veri soggetti prescelti insieme alle nature morte. Dal 1961 ha esposto in mostre internazionali di grande respiro insieme ad alcune firme prestigiose come Sironi, Rosai, Mastroianni, Purificato, Guttuso, Guerreschi, Soffici, Bartolini, Stradone e Cantatore in numerose città italiane ed estere. Desidero ringraziare sua nipote, Maria Luisa Mascarello, che ha donato circa 50 opere dell'artista a sostegno del progetto La Casa D Montagna. La serata di presentazione ha avuto un grande riscontro da parte di molti amici e visitatori che, conoscendo la storia di Daniela, hanno sentito la necessità di offrire un

aiuto concreto a un progetto che mira all'inclusione e all'aiuto. Orari di apertura della mostra: venerdì 24 ottobre 16/18.30 e sabato 25 ottobre 10/12 e 16.18.30. Facciamo appello a tutti coloro che sentono forte il bisogno di aiutare chi è in difficoltà, invitandoli a passare dalla galleria BrArte (via Vittorio Emanuele II, 148) e scegliere tra le opere presenti affinché la loro donazione possa essere accompagnata dalla bellezza che solo l'arte può trasmettere e affinché anche loro possano andare "Oltre la cornice" ed essere primi attori nel processo d'inclusione.

Agata Comadè

In foto un carosello delle opere esposte

L'ANGOLO DELLA POESIA

Il Caffè letterario di Albedo non dimentica Bernardo Negro

Scomparso il 18 ottobre 2023, il poeta braidese continua a parlarci attraverso i suoi versi

I poeti non muoiono mai. L'arte è intramontabile, la bellezza rimane in opere che passano alla storia. Il 18 ottobre 2023 Bernardo Negro se ne andava, lasciandoci in eredità tanti regali preziosi: poesie, libri, storie e personaggi. Vite piene di amore e di dolore, fiori sbocciati per miracolo sotto il cielo di Bra e donne misteriose con la pelle di rugiada, come lei... la venuta dal mare.

Nella sua esperienza di poeta, svelava l'anima segreta di Bra e dei braidesi, perché nessuno come lui ha saputo raccontare il cuore dei luoghi e della gente. Due anni dopo, il mondo è cambiato: chissà come lo racconterebbe se fosse ancora tra noi. Amava ciò che faceva, tutta la sua vita era lì, in quella penna che ha solo una punta sì, ma quando il cuore di chi la usa batte davvero forte non può che fare sempre centro. Di Bernardo Negro vogliamo ricordare questo. Il suo cuore. E lo facciamo attraverso una poesia che ha scritto il 20 luglio 2023 e rappresenta bene il suo animo di artista raffinato. Sarà un po' come riascoltare una vecchia canzone che ci accompagna come un'amica invisibile e che ora, di colpo, torna a suonare. Per questo i poeti non muoiono mai. Sono in un olimpo tutto loro. Trascinati da carri di versi e di danza. Con l'affanno gioioso di chi taglia il traguardo e la speranza stretta all'anima per un mondo migliore. I versi dei poeti non sono nei libri, sono nel vento. I poeti non muoiono mai.

La mia poesia e me

La mia poesia è chiusa dietro ad una porta. Soltanto io ne ho la chiave ma è a doppia mandata: una è per il pensiero e l'altra è per il cuore. Da tanto la uso. È di quelle vecchie, comprate allo spaccio della fantasia tanti decenni fa. Ho aperto la porta quando la Prima Comunione metteva in bocca il Mistero della Salvezza. L'ho aperta con l'ultima pagina di una non creduta sapienza. E quando mio padre morì fu la poesia a piangere nell'anima. Poi era la luce dei versi che illuminava il lavoro intristito di mia madre. È venisti tu.



Ti diedi la chiave ora che possedevi il cuore. Tu aprivi la porta della poesia quando un continente ti mostrava i suoi segreti: le nevi del Kilimangiaro, la Festa di Pamplona, la Sirenetta di Copenaghen, la Tour Eiffel nella Parigi che mi abbracciavano Rimbaud e Verlaine, Baudelaire e Mallarmé. Aprii la porta della poesia e fui impolverato dalla cenere Lunare, con Armstrong che pure si era fatto poeta. Fui poeta nei decenni con la mia eco su voci ben ferme sugli spalti della vita: era l'Ungaretti della Resistenza, il Neri delle api, e poi Seghetta, Pestarino, Isetta, Fedeli e il Goethiano Paolo Grugni ad Alexanderplatz. Mi sorrideva Maria Silvia Caffari, e, Mariano dalla Savigliano delle mie radici. E poi c'è Carlacchiani che balza suoi e sui versi altrui con la magia tonante della voce. Sono le voci che invocano che apra la porta. Ho aperto l'uscio della Poesia mentre le Twin Towers crollavano e la pietà mordeva gli istanti della rabbia e del dolore. Apro talvolta la porta per scrivere di Bra, la mia città che Silvia fruga in angoli di verità e di bellezza. "Il Nuovo Braidese" è il mio diario da decenni. Lì ho letto la rivelazione della mia età. Pagina per pagina ho voluto aprire la porta per leggere meglio ed "Il Caragliese" ha completato la vista sulla Fauniera e su scalate di strofe, già perse qua e là negli anni. La chiave è arrugginita, ma di là ci sono carta e calamaio, mia madre che mi aspetta, la penombra di una luce che si chiude.

Testo di Silvia Gullino
Poesia di Bernardo Negro
Disegno di Manuela Fissore

L' Pillole d' Monsù Hyde

Pino Berrino

Ciao amici, ho appena finito di bisticciare con Jekyll (come se fosse una novità). Voi bisticciate sovente con il vostro Jekyll o con il vostro Hyde, insomma a chi, dei due, date la priorità? Il motivo dell'odierna discussione riguarda un quesito, che vi vorrei porre e che Jekyll, per paura di perdere amici e consensi, vorrebbe impedirmi. Se avrete pazienza, dopo i necessari preamboli, ci arriverò. Ogni volta che guardo la trasmissione di Mario Giordano, "Fuori dal coro", non riesco a finirlo. Spengo e vado a leggere, cercando di soffocare una rabbia impotente e per questo pericolosa. I servizi degli inviati sul campo ci mostrano occupanti abusivi di abitazioni, che si trasformano in vittime e chiamano i carabinieri per far scacciare gli sfrattati proprietari. A questo punto permettetemi di aprire una parentesi dolorosissima per esprimere affetto, ammirazione, autentico dolore, per i tre carabinieri morti nell'esplosione provocata dai tre pazzi di Verona. Nessuno, però, si scandalizzi se affermo che il vero responsabile della tragedia è il sistema senza pietà (e non menziono nessuno, lo chiamo sistema) che può sì, ridurre alla disperazione le persone, spingendole a gesti atroci. Chiudo la parentesi per non causare l'infarto a Jekyll, giacché il suo sistema cardiocircolatorio mi appartiene. Tornando a parlare della trasmissione sopracitata, assistiamo a guerriglie urbane, spaccio di droga a cielo aperto. C'è però un argomento che mi sconvolge più di altri e mi tocca un ner-

vo scoperto: è il servizio trasmesso da Giordano inerente all'integrazione di altre popolazioni alla nostra cultura. L'intervista alla ragazza ex schiavizzata e (forse) oggi libera dalle catene del fanatismo religioso; le regole da rispettare per essere buone mogli al servizio di un caprone, mi hanno turbato un casino. Amici, qui lo chiedo a voi: davvero stiamo andando incontro a una dittatura religiosa che non è la nostra? Davvero, pagheremo così a caro prezzo il fatto di non fare figli. Mentre quegli altri ne sfornano come la Fiat, le automobili, ai tempi d'oro? Dai gente, adesso non datemi del razzista. Chiedo. Chiedo soltanto e spero che qualcuno di voi mi trovi argomenti che ridicolizzino le testimonianze di Gior-



dano. Amo tanto la mia cultura, la mia religione, i miei usi e costumi, d'altronde sono a casa mia e amo i luoghi che ho visto percorrere dai miei nonni ed io ci ho giocato. Amo le donne libere di esprimere la loro intelligenza e libertà e di mostrare la loro bellezza, anche. Se dovesse essere vero ciò che afferma quel giornalista, sono sicuro che sarebbero proprio loro, le donne, a scatenare una rivoluzione in nome della libertà. «Jekyll, smettiti di tremare. Ho forse fatto nomi? Ho menzionato religioni specifiche? Rispondi Jekyll, ho fatto qualcosa di tutto questo (rasa d'balengu)?»

RUBRICA SCIENZA - ECOSIA, IL MOTORE DI RICERCA SOLIDALE CHE TENTA DI RIFORESTARE IL PIANETA

Oltre 65 milioni di nuovi alberi respirano nel mondo

Si chiama Ecosia ed è il cosiddetto motore di ricerca solidale che, passo dopo passo, ha raggiunto un livello di successo davvero formidabile. Perché Ecosia non è solo una delle tante realtà che tentano di togliere il monopolio al re indiscusso in questo settore, Google, ma

molto di più. Dietro a questa interessante idea c'è un obiettivo ecosostenibile: combattere la deforestazione nel mondo. Questo motore di ricerca, infatti, dona ben l'80% del ricavato ad associazioni benefiche che si occupano di piantare alberi nel mondo. Il fondatore Christian Koll ama definire la

sua attività la buona coscienza della rete. Un progetto che anno dopo anno ha sbaragliato quasi tutta la concorrenza, superando di gran lunga le aspettative. Basti pensare che all'inizio ci lavorava solo lo stesso Christian, mentre oggi l'azienda conta ben 21 dipendenti.

Il suo funzionamento è gratis e molto semplice: Ecosia dona la maggior parte del ricavato dai click dei banner pubblicitari a chi si occupa di piantare alberi nel mondo. Un'attività molto più che trasparente, dal momento che sul sito è possibile controllare il ricavato e il donato.

Un progetto che, ovviamente, ha tra i sogni nel cassetto quello che dai più è considerato una vera e propria utopia: mettere in crisi il monopolio web di Google. Secondo lo stesso fondatore del progetto, infatti, il potere nelle mani di una sola realtà è sempre pericoloso. Non sappiamo se



Christian riuscirà a realizzare il suo sogno, ma 6 milioni di alberi piantati

per mano sua ci sembrano già un bel successo!
Silvia Gullino

La storia siamo noi - di Silvia Gullino

Halloween... e i suoi segreti

Dolcetto o scherzetto? Halloween è una di quelle americane che però (sotto sotto) ci piacciono tanto. Streghe, mummie, mostri sono pronti per passeggiare tra le vie della città, suonando i campanelli per fare incetta di dolci.

Ma qual è davvero l'origine di Halloween e perché si festeggia?

Si può iniziare dal fatto che la parola Halloween è una festa fortemente sentita in America, anche se le sue origini sono irlandesi, visto che è nata all'epoca dei celti. Halloween è una parola che deriva da "All Hallows' Eve", che significa "sera di tutti i Santi".

Ricorre il 31 ottobre, vigilia della festa di Ognissanti, che la religione cattolica celebra il 1° novembre, dopo essere stata istituita nell'840 da papa Gregorio IV, probabilmente cercando di soppiantare le antiche celebrazioni pagane.

Ma coincide anche con la vigilia del Samhain, il Capodanno celtico. Un giorno per celebrare il nuovo anno, la fine dell'estate e per parlare anche di morte: sottoterra i semi preparavano la strada ai frutti che la primavera successiva sarebbero nati. E secondo i celti gli spiriti quel giorno vagavano sulla terra mescolandosi ai vivi, in una festa un po' paurosa, ma pur sempre una festa.

Già i Celti indossavano maschere, vagavano nei boschi con fuochi accesi e con lanterne per spaventare gli spiriti e obbligarli a tornare da dove erano venuti. Gli americani hanno ereditato la festa di Halloween e le leggende legate alla sua nascita sono moltissime. Ad esempio Dolcetto o scherzetto, Trick or Treat: si dice che sia nato per elemosinare monete o qualcosa da mangiare bussando alle porte in cambio di danze e

canzoni. L'abitudine di mascherarsi, invece, deriva proprio dalla tradizione celtica di indossare costumi per spaventare gli spiriti venuti sulla terra.

Inoltre, lo sapevate che all'inizio non era la zucca il simbolo di Halloween, ma una rapa? Le zucche non c'erano in Irlanda e sono state scoperte solo quando inglesi e irlandesi hanno colonizzato l'America, sostituendo il loro ortaggio con la zucca, che ricorda un altro simbolo della festa. La leggenda di Jack 'o Lantern piace sempre molto ai più piccoli. Jack era un uomo che beveva sempre e lavorava poco (era un fabbro che viveva in Irlanda). Anche l'Inferno lo ha scacciato via per un brutto scherzo che un giorno al bar ha fatto al Diavolo. Lo ha imbrogliato e lui non l'ha presa bene, per questo è stato condannato a vagare per il mondo con una rapa accesa da usare come lanterna. E da lì è nata l'usanza della zucca intagliata illuminata all'interno da un lumino.

Un'altra curiosità riguarda la celebrazione Dia de Los Muertos, una tradizione messicana che viene spesso assimilata ad Halloween, ma che in realtà è diversa sotto vari aspetti. Si celebra il 2 novembre, in quei giorni le anime dei famigliari defunti tornano a casa per festeggiare assieme ai propri cari. Sulle tavole non man-



cano le Calaveras di zucchero e il Pan de Muertos, un pane speciale decorato con ossa e teschi commestibili. Se desiderate saperne di più, vi consiglio di guardare il film "Coco" e... procuratevi dei fazzoletti.

Oggi Halloween è celebrato in tutto il mondo, le feste a tema, le sfilate in maschera e le case stregate sono comuni, e l'immaginario legato al soprannaturale, come fantasmi, vampiri e streghe, continua a essere centrale. L'aspetto commerciale è pre-

dominante, con negozi pieni di decorazioni, costumi e dolci. Solo il Natale fa di meglio per vendite e addobbi.

Nonostante la popolazione sia ancora divisa in maniera quasi netta, tra chi festeggia Halloween e chi la ritiene una festa da cui tutti i cristiani dovrebbero astenersi, resta comunque un'occasione per i bimbi di indossare una maschera e divertirsi con i propri amici, mangiando dolcetti e superando, anche se solo per una notte, le loro paure, grazie ai poteri che questa serata magica porta loro.

Incantesimi di Halloween

Halloween è il momento perfetto per divertirsi con un po' di magia: ecco un gioco divertente, da fare con gli amici, per conoscere il proprio futuro! Dopo aver posizionato tre piattini (uno vuoto, uno pieno di farina e uno pieno d'acqua) uno accanto all'altro sulla tavola, ci si deve ben-

dare, sedere di fronte ai piatti e sceglierne uno, mettendovi dentro il dito: se tocchi l'acqua ti sposerai nell'arco dei 12 mesi a seguire, se tocchi il piatto vuoto avrai un anno di miseria, mentre il piattino con la farina indica ricchezza e felicità!

Secondo una tradizione americana, alla vigilia di Halloween potrai scoprire quanto tempo vivrai sbuccando una mela senza interromperti: più lunga sarà la striscia di buccia, più lunga sarà la tua vita.

Vuoi conoscere il volto del tuo futuro marito? Secondo un antico rituale scozzese, ti basterà stendere delle lenzuola bagnate davanti a un fuoco la notte di Halloween!

Se nella notte di Halloween indosserai i vestiti al rovescio e camminerai all'indietro, riuscirai a vedere una strega. Non resta che provare. Sempre che non abbiate paura...

Silvia Gullino

Ecco come e dove è nata questa festa.
 Alla scoperta della notte più spaventosa
 dell'anno tra leggende,
 tradizioni ed incantesimi

Diario da Sommariva del Bosco

Tre incontri con l'autore

Rassegna culturale "Incontri con l'autore". Venerdì 17 ottobre a Sommariva del Bosco ha preso il via la rassegna culturale "Incontri con l'autore", tre date pensate dall'Amministrazione comunale per presentare altrettanti libri di scrittori sommarivesi.

Al via, Angela Volpe con il suo secondo romanzo dal titolo "Sipario". Un pubblico interessato e partecipe ha gremito la sala G. Borri, dove per una piacevole ora e mezza ho potuto dialogare con l'autrice di svariati temi, dall'attualità, ai valori umani, passando attraverso la sofferenza, gli anni bui che ci siamo appena lasciati alle spalle e l'ineluttabilità dell'umana condizione mor-



ta. Al termine dell'incontro, Angela ha acconsentito a firmare le copie del libro, disponibili in sala per l'acquisto diretto dall'autore. Il sindaco Marco Pedussia e la vice sindaco Cinzia Spagnolo (anima e mente di questa iniziativa) hanno poi rinnovato l'invito per i prossimi appuntamenti.

Venerdì 28 novembre avrò l'onore e l'onore di tornare in sala Borri per presentare il primo libro di Velleda Capello, dal titolo «Non tutto sarà tuo». Un magico tuffo nei profumi dell'Africa, un viaggio interiore alla ricerca di

una profonda spiritualità, che mi ha toccato il cuore. Per finire, ritorneremo ancora insieme venerdì 5 dicembre, per presentare il primo libro di poesie dell'autore sommarivese Luigi Lorenzo Vaira (non so voi... ma io lo chiamo Gigi). Il libro, una raccolta di 100 sue poesie, scelte fra le oltre 400 da lui scritte, ha un titolo bivalente, un gioco di parole: "Sent". Per l'occasione a dialogare con l'autore ci sarà anche l'amico Antonio Gastaldi, sommarivese doc, che potrà accompagnare Gigi nel percorso fra le sue poesie, attra-

verso il suo stesso vissuto ed i ricordi condivisi.

Per me, infine, che ho fatto della parola uno stile di vita e che ricerco fra le sfumature di una pagina il senso delle cose, è una grande soddisfazione poter fare da madrina a questi scrittori della nostra terra, che vedendo riconosciuto il loro talento, portano nel mondo, attraverso le loro magie di carta, anche un po' di tutti noi.

Vi aspettiamo.

Alessandra Forlani Vaira

In foto Alessandra Forlani Vaira

IL PRESTIGIOSO PREMIO «RES PUBLICA» DI MONDOVI' ALL'ARMA DEI CARABINIERI

Si premiano i fedeli «nei secoli»

Dall'infamia contro le donne alla violenza contro i palestinesi, dal piacere della musica alla sicurezza nelle nostre strade: quattro istituzioni saranno insignite del Premio Internazionale Res Publica 2025, sotto il tema "agire e reagire". Il premio, consegnato sabato 25 ottobre nella Chiesa della Missione di Mondovì, mette in luce eccezionali azioni a sostegno della vita civile. L'obiettivo è stimolare governanti e governati affinché senso civico e integrità prevalgano. Il premio è rappresentato dalla circolarità del bene, una scultura bronzea dell'artista Riccardo Cordero. Il Premio Res Publica 2025, per il comparto "Diritti e Dignità delle Donne", viene assegnato a **Talitha Kum**. Formata nel 2009 presso l'Unione Internazionale Superiore Generali (UISG) Talitha Kum lotta contro la tratta di esseri umani e sfruttamento. Ogni membro mantiene identità nazionale, mentre il Coordinamento Internazionale sostiene sviluppo di competenze e formazione. Il premio «Pace e Giustizia» è attribuito ai **Combattenti per la Pace** (Combattants for Peace, Israel and Palestine), movimento di attivisti che la-



Ecco i premiati nella cerimonia di sabato:
i Combattenti per la Pace (Gaza), la rete contro la tratta Talitha Kum (Italia),
il musicista ribelle Tresor Riziki (Sud-Africa),
e all'Arma dei Carabinieri (Italia)

vorano porre fine all'occupazione e portare pace alla regione. Fondato nel 2006 da ex combattenti, si impegna nella non-violenza. Il motto (Da Nemici ad Alleati) riassume storie personali di trasformazione dall'odio alla riconciliazione. Per la categoria «Arte e Impegno» la giuria onora **Tresor Riziki** (Sud Africa),

artista originario di Goma (Congo). A Durban (SA) fonda la banda afro-fusion (Maisha) ed è apprezzato per musicalità unica e voce fluida. Il singolo più noto («Mount Everest») propone una combinazione di suoni urban-electro e melodie alternative afropop: raggiunge il primo posto nella classifica globale di Shazam, con un milione di visualizzazioni online. Per la categoria "Sicurezza e Senso Civico" la giuria premia l'**Arma dei Carabinieri (Italia)**. L'Arma è un corpo militare con compiti di pace e guerra. Spesso definita La Benemerita in quanto

rappresenta un'istituzione di pubblica sicurezza affidabile e prestigiosa, l'Arma è coinvolta in attività di ordine pubblico, sicurezza e inchiesta. Partecipa a missioni internazionali. L'evento, proposto sotto il tema Agire e Reagire, sarà presieduto e presentato da Arianna Ciampoli. Al termine il pubblico potrà interagire con i premiati, in un dibattito arricchito da filmati e registrazioni.



Nelle foto la cerimonia dello scorso anno, il logo del Premio e Talitha Kum premiata nella sezione: diritti e dignità delle donne



Al Fondo Monetario Internazionale e Al Gruppo mondiale delle Casse di risparmio del quale egli fa parte

Settimana mondiale di Ghisolfi a Washington

Si è conclusa la trasferta americana del Banchiere e giornalista Giuseppe Ghisolfi in missione nella capitale statunitense all'interno della più generale settimana di altissimo livello che ha come istituzioni protagoniste il Fondo monetario internazionale e il Gruppo mondiale delle Casse di risparmio e delle banche di territorio, gruppo del quale egli è riconfermato consigliere di amministrazione. Il professor Ghisolfi, pertanto, ha preso parte ai



lavori del Consiglio di amministrazione del World saving bank Institute, il Gruppo mondiale delle Casse di risparmio del quale egli fa parte, unico italiano, come CDA, fin dal 2018, sotto l'attuale presidenza del riconfermato collega Banchiere spagnolo e amico Isidro Fainé. Il WSBI, con sede a Bruxelles, conta 99 enti e istituti presenti in 77 Paesi, per un totale di oltre 6400 banche associate e 2,1 milioni di impiegati al servizio di un miliardo 700 milioni di ri-

sparmiatori, consumatori, produttori e mutuatari. Il monte depositi amministrato è pari a 11.400 miliardi di dollari, mentre gli assetti patrimoniali complessivi, che consentono la capacità redditiva ed erogativa degli istituti, ammonta a 13.250 miliardi di dollari. Ghisolfi ha anche partecipato come invitato alla riunione del Fondo Monetario internazionale.

Nelle foto Ghisolfi a Washington e con Isidro Fainé

CHERASCO

LA LUMACA «CORRE» CON LE DELIZIE DELLA GRANDA

La Città delle Paci, riferimento di un esteso territorio che unisce gran parte del Piemonte del Sud, si prepara alla riedizione di «GustaCherasco», nel cui ambito l'Amministrazione comunale celebrerà, domenica 26 ottobre in sinergia e in tandem con la Confederazione Italiana Elicicoltori (CIE), una serie di eventi scientifici e di «matrimoni golosi» fra l'eccellenza elicicola e un ampio paniere diversificato di specialità salate e dolci della provincia Cuneese. Come infatti è stato ribadito dai soggetti istituzionali e associativi, promotori e organizzatori della molto attesa manifestazione che mette a tavola e in vetrina bellezze e gusti di un intero territorio, «lumache e chioccioline si qualificano per essere parte di un vasto progetto attinente alla gastronomia e al benessere, che crea momenti di cooperazione fra comunità locali e con altre prelibatezze i cui ricettari sono riconosciuti a livello non soltanto regionale. Perché una Capitale elicicola, quale Cherasco è, sa essere punto di attrazione e di unione di progetti, saperi e sapori». Ecco, allora, che lumache e chioccioline incontreranno a tavola a mezzogiorno, per la gioia di palati sempre più numerosi ed esigenti, una sfilata di prodotti tipici senza bisogno di presentazioni: dalla Zucca di Piozzo al Gorgonzola di Cavallermaggiore, dai «Cruset» (primi piatti fatti a mano) di Borgo San Dalmazzo ai Porri di Cervere, dalle Noccioline di Cortemilia fino alle Pere Madernassa di Vezza d'Alba, il tutto annaffiato dal vino bianco Nascetta di Novello. La tavola sarà, come sempre, preceduta dalla scienza, il cui contributo resta fondamentale per la piena comprensione della filiera allevatoriale e agroalimentare elicicola e per una corretta selezione dei principi nutrizionali e gestionali alla base di allevamenti sostenibili, non intensivi e all'aria aperta, per il benessere dei piccoli animali che si traduce in salubrità e gusto per il consumatore finale. L'appuntamento è quindi fissato per il mattino, a partire dalle ore 10, nella Sala delle conferenze della Chiesa di San Gregorio, con il Convegno sul "metodo breve o naturale" organizzato dalla CIE, la Confederazione Italiana degli Elicicoltori, per promuovere in concreto la filosofia dell'allevamento all'aperto con alimentazione fresca, in contrapposizione a un modello puramente «industriale» dove le chioccioline vengono allevate "in batteria" con mangimi seriali e con tempi più ridotti a discapito della pietanza finale e di chi deve consumarla. "Filiera Lumache Italiane - spiegano dalla CIE - dovrà mettere fine a questa tendenza perversa, affinché si ritorni al piatto della tradizione sapientemente cucinato in base alla ricetta delle nostre nonne».



CALCIO SERIE C

Bra, un pareggio che brucia

I giallorossi subiscono il quinto rigore contro in campionato e recriminano

Un punto, sì, il primo della stagione in trasferta... ma anche un vero peccato. Il Bra viene riacciuffato dalla Pianese, ma non mancano le polemiche. Imbucato in conferenza stampa a fine match il direttore sportivo Ettore Menicucci: “Mezza Italia vede che quello concesso alla Pianese non è rigore. Si vuole collaborazione verso gli arbitri, ma è giusto aiutarsi reciprocamente: qui si vince altro. È il quinto rigore contro che il Bra subisce in dieci partite, e fa male. Forse ci vedono già come retrocessi, ma venderemo cara la pelle”. È comunque un bel Bra, quello che scende in campo a Piancastagnaio (i giallorossi ci giocarono semifinale della Poule Scudetto di Serie D nel maggio 2013 con l’Ischia Isolaverde), che fa vedere sul campo combinazioni preziose e spunti di rilievo. E dire che per la squadra di Fabio Nisticò l’incontro era iniziato decisamente male: dopo 3’ Coccia batte forte e teso dalla bandierina di destra, sul primo palo nel tentativo di anticipare gli avversari Desantis in-



fila di testa la propria porta. Al 16’ però i giallorossi pareggiano e l’azione è rimarchevole: grande giocata di Pautassi che va fino sul fondo da destra, mette rasoterra indietro per l’accorrente Baldini che sceglie la precisione ed in diagonale insacca. Pautassi, grande protagonista di giornata, si fa

valere anche in fase difensiva con un salvataggio nei pressi della linea di porta su un contropiede di Bellini. Dopo un destro potente da fuori area di Baldini parato dal portiere, il meritato vantaggio degli ospiti al 39’: è ancora Pautassi il protagonista, parte questa volta dalla sinistra, si concentra per

un traversone tagliato di destro che sul secondo palo trova puntualissimo Minaj che gira a rete per l’1-2. Il giallo si consuma al 41’: il Bra ritarda la giocata di scarico dalla retroguardia, Bellini è il più lesto di tutti e si invola verso la porta, Franzini esce bene a sbarrargli la strada ma tocca

anche l’avversario. Per l’arbitro è rigore. I giallorossi chiedono la revisione FVS, dal replay si vede che il portiere tocca prima la palla ma l’arbitro è irremovibile e assegna il penalty ai toscani. Dal dischetto un implacabile Bertini spiazza il portiere. Al quarto d’ora della ripresa si verifica un episodio analogo nell’area avversaria, ma con esiti ben diversi: La Marca viene atterrato in area da Filippis in uscita, i giallorossi chiedono la revisione all’FVS, ma la direzione arbitrale fa proseguire il match senza assegnare il calcio di rigore. Dopo un salvataggio di Desantis – che si fa perdonare così l’autogol – su tiro a botta sicura di Coccia, grande occasione per il tris del Bra: sempre lo scatenato Pautassi centra dalla sinistra per Lionetti che può colpire di testa quasi indisturbato, mira imprecisa e palla fuori. A 7’ dal termine una mischia clamorosa in area sugli sviluppi di un cross di – indovinate un po’? - Pautassi trova tre attaccanti braidesi solo davanti al portiere ma la difesa in qualche modo sbrogia. Fi-

nisce 2-2 con più di un rimpianto e con tutta la squadra che a fine gara è andata a salutare e ad applaudire i 10 supporters giallorossi giunti in Toscana. Bra chiamato a dare continuità ai suoi sforzi domenica 26 ottobre (ore 14,30) contro la Vis Pesaro al “Giuseppe Sivori” di Sestri Levante.

r.f.

PIANESE: Filippis, Simeoni, Puletto (11’ st Fabrizi), Bellini, Ercolani, Chesti, Sussi (31’ st Balde), M. Bertini (31’ st Mattei), Proietto (11’ st Tirelli), Coccia, Masetti. A disp. T. Bertini, Porciatti, Gorelli, Spinosa, Jasharovski, Khani, Martey. All. Birindelli. BRA: Franzini, Cannistrà, Sganzerla (38’ st Rottensteiner), Tuzza, Pautassi, Minaj, Maressa (21’ st Lionetti), De Santis, La Marca (21’ st Brambilla), Nesci, Baldini (1’ st Di Biase). A disp. Menicucci, Renzetti, Chiesa, Morleo, Dimatteo, Rabuffi, Cucciniello, Chiabotto. All. Nisticò. Reti: pt 4’ aut. De Santis (P), 17’ Baldini (B), 40’ Minaj (B), 46’ rig. M. Bertini (P).

VOLLEY FEMMINILE SERIE B2

Libellula, arriva la seconda sconfitta



RIVAROLO LIBELLULA (25-18, 25-15, 25-20)

LIBELLULA BANCA CRS BRA: Bertorello Viola, Operti Nicole, Barletta Valeria, Carnevale Amalia, Rubini Lara, Dalmazzo Giorgia, Abondio Elisa, Bufa Maria, Jelmini Alessandra, Evangelista Giulia, Kraja Cristen, Tallone Vittoria, Di Antonio Francesca (K), Binello Ginevra. Allenatore: Gianluca Micozzi.

Inizio davvero difficile per la Libellula Bra che dopo la sconfitta dell’esordio in campionato rimedia un altro 0-3, questa volta contro il Rivarolo che veleggia a punteggio pieno in cima alla classifica. Ancora a zero punti le Libellule, comunque in ampia compagnia. Quella di Rivarolo è una trasferta insidiosa: gara combattuta nei primi scambi, dove le cuneesi hanno mostrato coraggio e buone trame di gioco, ma la maggiore esperienza delle padrone di casa ha finito per fare la differenza. Alla fine per Rivarolo è vittoria netta, convincente e senza intoppi, con una superiorità evidente, controllando la partita e non lasciando grosse chance alle avversarie. Nel primo set l’avvio è stato incoraggian-

te: equilibrio fino al 9-10, con entrambe le squadre penalizzate da qualche errore di troppo. Poi il parziale ha preso la direzione del Rivarolo, che ha costruito un allungo decisivo fino al 22-12. Dopo il time-out tecnico, nonostante la reazione delle Libellule, il set si è chiuso 25-18. Nel secondo parziale la Finimpianti ha aumentato ritmo e pressione. Le cuneesi, pur restando ordinate in campo, hanno faticato a trovare continuità in cambio palla. Il parziale si è concluso 25-15, nonostante alcuni buoni scambi difensivi e un atteggiamento combattivo fino all’ultimo punto. Nel terzo set si è vista la miglior Libellula della serata. Dopo un avvio in salita (1-5), la squadra ha mostrato maggiore fluidità di gioco, riordinando il muro e migliorando le coperture. A metà parziale le ragazze hanno trovato buone soluzioni offensive, restando in scia fino al 12-14. Qualche errore di lettura sulle palle corte e un paio di indecisioni in difesa hanno però permesso a Rivarolo di tornare avanti e chiudere il set sul 25-20. La rivarolese Valentina Re è stata proclamata MVP. Per la Libellula, la sensazione complessiva resta positiva: la squadra cresce, il gioco si fa più rapido e consapevole. Con

la continuità arriveranno anche i risultati, in un campionato che serve soprattutto per maturare esperienza e consolidare il gruppo. Prossimo appuntamento, il derby: sabato 25 ottobre alle ore 21, ad Alba contro L’Alba Volley ASD.

Risultati giornata 2: Luino Volley-Pallavolo Valle Belbo 1-3; VolleY Network-L’Alba Volley 3-0; Teamvolley Lessona-Monviso Volley Pinerolo 3-0; Finimpianti Rivarolo-Libellula Bra 3-0; Castellanza-Igor Volley Trecate 3-0; Ser Santena-Lilliput Pallavolo 1-3; Ascot Moncalieri-Gorla Volley 3-2.

Classifica: Finimpianti Rivarolo e Volley network 6 punti; Castellanza, Pallavolo Valle Belbo 5; Ascot Moncalieri, Corla Volley, Teamvolley Lessona, Lilliput Pallavolo 4; L’Alba volley 3; Monviso Volley Pinerolo 1; Luino Volley, SER Santena, Libellula Bra, Igor Volley Trecate 0.

Prossimo turno: L’Alba Volley-Libellula Bra; Luino Volley-Teamvolley Lessona; Igor Volley Trecate-Volley Network; Lilliput Pallavolo-Finimpianti Rivarolo; Monviso Volley Pinerolo-SER Santena; Pallavolo Valle Belbo-Ascot Moncalieri; Gorla Volley-Castellanza.

BASKET SERIE C

Abet Bra, un buon successo



PINO TORINESE BRA (15-23; 29-36; 40-43) AC ROLCAR T.T.B. PINO: Ferilli 5, Savasta 3, Guggia, Russano 4, Pesci, Pecchenino 5, Ripeti 3, Di Matteo 7, Bergo, Tibs 14, Gilli 6, Montalbetti 3. All. Toso, Ass. Musso, Ass. Cucco, Prep. Tavella. **ABET BASKET TEAM 71 BRA:** Corino 15, Ugues 9, Zabert 9, Stella 7, Manfredi 7, Oberto 2, Brussino 2, Corvalan 2, Rosso, Sahin, Tallone, Ferrero. All. Michele Siragusa.

Due bei punti per l’Abet Basket Bra al termine di una gara molto intensa con i torinesi del Teen basket. Al PalaEinaudi di Moncalieri avvio interessante per i ragazzi di Siragusa (15-23 nel primo quarto), poi i padroni di casa reagiscono con carattere, riportandosi a contatto e arrivando all’ultimo quarto sotto di sole tre lunghezze (40-43). Nel finale, però, Bra gestisce meglio i possessi decisivi, imponendosi di misura 50-53. Prossimo incontro per l’Abet Bra il 26 ottobre alle ore 18, avversario il Campus Piemonte.

Risultati giornata 5: Pall. Vado-CUS Torino

50 53 66-96; My Basket genova-Basket College Novara 73-91; Biella Next-Area Pro Piossasco 83-74; Aurora Basket Chiavari-Amatori Savigliano 64-74; Campus Piemonte-Pall. Cirié 77-58; Arona Basket-Gino Landini Lerici 66-57; Torino Teen Basket-BT71 Abet Bra 50-53; BEA Leopoldi Chieri-Lettera 22 Ivrea 80-63; Teens Basket Biella-5Pari Torino 72-60.

Classifica: CUS Torino, Arona Basket e Teens Basket Biella 10 punti; Amatori Savigliano 8; BEA Leopardi Chieri, Biella Next, Pall. Cirié 6; Area Pro Piossasco, Basket College Novara, Pall. Vado; Campus Piemonte, My basket Genova, BT71 Abet Bra, Gino Landini Lerici 4; Torino Teen basket, 5Pari Torino 2; Aurora Basket Chiavari, Lettera 22 Ivrea 0.

Prossimo turno: Gino Landini Lerici-Pall. Vado; Basket College Novara-Teens Basket Biella; Area Pro Piossasco-Aurora Basket Chiavari; CUS Torino-Arona Basket; Pall. Cirié-BEA Leopardi Chieri; 5Pari Torino-Biella Next; Amatori Savigliano-Torino Teen Basket; Lettera 22 Ivrea-My Basket Genova; BT71 Abet Bra-Campus Piemonte.

PALLAPUGNO SERIE A

Massimo Vacchetto è nella leggenda della pallapugno. Sconfiggendo in finale l'Albese del fratello Paolo, con il suo Cortemilia Massimo raggiunge il traguardo dell'ottavo titolo nazionale personale, andando ad eguagliare il record di Augusto Manzo e Franco Balestra. Felice Bertola è ancora lassù, a dodici tricolori vinti da battitore più due da spalla, forse inarrivabile: nulla toglie alla grandezza sportiva di Vacchetto, celebrata ancora una volta, sabato 18 ottobre al termine dello spareggio.

Un bel match, intenso, con Cortemilia che parte agguerrita aggiudicandosi il primo gioco ai vantaggi e inanellandone altri due subito dopo. La panchina albese chiede tempo, ma il Marchisio Nocchie Cortemilia ancora ai vantaggi e in rimonta sale a 4, allungando a quota 6. La Terre del Barolo Albese muove il tabellone, poi un gioco per parte per l'8-2 al riposo.

Nella ripresa sembra un'altra partita: la quadretta di capitano Paolo Vacchetto vince i primi giochi e soprattutto prende fiducia, portandosi sull'8-6, nonostante il time-out del Marchisio Nocchie Cortemilia dopo tre giochi.

Decisivo il gioco successivo: Terre del Barolo Albese avanti 40-15, ma punto alla unica del Marchisio Nocchie Cortemilia che si porta poi a 10. Gli albesi non cedono, settimo gioco, prima dell'11-7 finale ancora al secondo vantaggio. Massimo Vacchetto - assieme al cortemiliese Giulio Cane, a Francesco Rivetti e a Marco Parussa, chiacchiati dal direttore tecnico Gianni Rigo - solleva la coppa, tra i canti "Biancoverde è Cortemilia" e "I campioni dell'Italia siamo noi!", scrivendo un altro entusiasmante capitolo nei centotré anni di storia di questo



VADO AL MASSIMO

Vacchetto e Cortemilia campioni d'Italia

sport. "È lo scudetto di un gruppo fantastico, con cui c'è una lunga storia di amicizia - commenta Massimo Vacchetto - . È stata un'annata pazzesca, avevamo un obiettivo solo, la vittoria, e chiare idee in testa: il percorso è stato tortuoso, non solo in quest'ultima partita. Forse dagli spalti la rimonta degli avversari fino all'8-6 poteva farci sembrare preoccupati, in realtà eravamo sereni e concentrati. In realtà quindi i momenti dif-

ficili in stagione sono stati altri, in particolare dopo la sconfitta nella gara d'andata: siamo stati straordinari, nella settimana successiva, a creare il clima giusto". Massimo lascia Cortemilia da vincitore: "Ho imparato ad amarla da giocatore e capitano, ho trovato qui il tifo più caloroso, porterò con me ricordi fantastici e ovviamente la porta è sempre aperta: penso di avere ancora tanti anni di gioco davanti a me, e di poter un giorno tornare".

Il fratello, Paolo Vacchetto, non ha dubbi sul peso e sul valore della vittoria di Massimo: "È nella leggenda di questo sport. I suoi titoli a mio avviso pesano di più di quelli dei campioni del passato, credo sia il giocatore più forte della storia della pallapugno. Anche questo titolo è stato ampiamente meritato, complimenti a lui e alla sua squadra: sono partiti fortissimo mettendo in campo una differenza molto netta".

r.f.

CORTEMILIA ALBESE

MARCHISIO NOCCIOLE CORTEMILIA: Massimo Vacchetto, Giulio Cane, Francesco Rivetti, Marco Parussa. Dt: Gianni Rigo.
TERRE DEL BAROLO ALBESE: Paolo Vacchetto, Bruno Campagno, Alessandro Veglio, Francesco Pola. Dt: Gianluca Busca, Domenico Raimondo.

11 Arbitri: Alberto Mandarinò, Omar Giordano e Salvatore Nasca.

Finale - Andata: Terre del Barolo Albese-Marchisio Nocchie Cortemilia 11-10 (ad Alba)
Finale - Ritorno: Marchisio Nocchie Cortemilia-Terre del Barolo Albese 11-3 (a Cortemilia)
Finale - Spareggio: Marchisio Nocchie Cortemilia-Terre del Barolo Albese 11-7 (a Canale)

MOTOCICLISMO SUPERBIKE

Iannone chiude sul podio

Grande risultato per Andrea Iannone - al passo d'addio - e per il Team GoEleven nell'ultima gara del mondiale Superbike disputata in Spagna: terzo posto in Superpole Race, settimo nel pomeriggio al termine di Gara 2; colta l'occasione al mattino per tornare sul podio, concludere terzi all'ultima Superpole race della stagione è qualcosa di unico. In Superpole Race succede di tutto: primo giro, contatto Toprak - Bulega, con il turco a terra. Iannone conquista subito la seconda posizione e cerca di gestire per difendersi nei primi giri. Dietro di lui, Alvaro, l'avversario più temibile in ottica podio, inizia a risalire la classifica; quarto giro, sfrutta la grande velocità sul rettilineo e sorpassa il #29 in curva 6. Iannone prova a seguirlo, dal momento che lo spagnolo ha una gomma Q, sperando nel calo sul finale. Entrambi allungano e concludono rispettivamente secondo e terzo. Ritorno sul podio per il Team Pata Go Eleven ed Andrea Iannone. In Gara 2 Andrea scatta bene, ma in curva 1 segue il duo Ducati ed arriva leggermente lungo. Lì si inseriscono tre o quattro moto e passa settimo. Nei primi giri, viene attaccato da Lecuona e Mckenzie, ma si riprende subito la posizione mettendosi all'inseguimento del gruppo per il quarto posto. Gira leggermente più veloce, recupera decimo su decimo, ma quando arriva negli scarichi di Lowes, finisce nuovamente largo in curva 1. Lì termina la gara, difende la posizione e conclude settimo come Best Independent.

Ottimo weekend per tutto il Team a conclusione di una stagione di alti e bassi; ricordi stupendi in alcune gare,



come l'Australia, i Round di Jerez ed Aragon sommati ad alcune giornate nel corso della stagione, purtroppo d'altro canto tanti errori e zeri che hanno condizionato la classifica. Ma quello che è stato è stato e l'importante è concludere nel modo migliore; cinque volte nel Parc Fermé nelle ultime sei gare, ultimi tre Round con un ritmo da quarto posto in Campionato, mai peggio di settimo.

Andrea Iannone (Rider): "Buona domenica per concludere il WorldSBK 2025. Stamattina abbiamo conquistato il podio, avevo un gran ritmo e sono riuscito a girare veloce e difendere il terzo posto. In gara 2 lo start ha pe-

nalizzato la mia gara, sono arrivato lungo in curva 1 e si sono infilati due o tre piloti. Giravamo tutti molto vicini, ero il più veloce del mio gruppo, ma ho preso troppi rischi all'anteriore e ho preferito chiudere settimo come Best Independent! Bello tornare sul podio in superpole, abbiamo lavorato bene questo weekend e ringrazio tutta la squadra e la Ducati!"

Denis Sacchetti (Team Manager): "Andrea ci ha regalato un bellissimo finale di stagione con quattro best independent consecutive e cinque volte al podio negli ultimi due eventi. 2 anni fa abbiamo fatto una scommessa insieme, e l'abbiamo vinta! Non mi

dimenticherò mai la vittoria di Aragon ma soprattutto il podio al ritorno in Australia, sono stato pilota anche io e posso capire cosa significa, mi emoziono ancora a pensarci. Ho poi un ringraziamento particolare da dover fare a tutta la mia squadra, che oggi mi rende davvero orgoglioso, i ragazzi hanno lavorato con professionalità e dedizione dalla prima all'ultima gara, dimostrando tutta la loro passione continuando a "spingere" anche nei momenti più difficili. GRAZIE Filippo Burgatti, Daniele Cafaro, Loris Caroli, Carrieri Marco, Mirko Cheli, Manolo Iagatti, Gianluca Torresi, Andrea Siboni, Paco Foncea ed Elia Ramello".

HOCEKY FEMMINILE

Per la Lorenzoni è derby di Coppa



Sul campo di casa, nella penultima giornata delle eliminatorie di Coppa Italia le due squadre Lorenzoni si sono affrontate con l'obiettivo di dar vita ad una gara capace di far crescere entrambe le squadre nel cammino per la qualificazione. Come da previsione ha prevalso la squadra più esperta che schierava una prima linea d'attacco di buon spessore nonostante l'assenza di Lisa Di Blasi e di Sofia Buyo che ha dato filo da torcere alle rientranti Simona Berrino e Valentina Quaranta schierate in difesa con Sabina Chiesa. Il risultato di 4 a 0 a favore della Lorenzoni A ci sta tutto grazie alle tre reti di Sofia Vercelli e alla marcatura di Olha Kourovska: una per ogni quarto di gioco. Molte le giovani utilizzate in entrambe le formazioni Da segnalare i progressi di Jot Kaur e della giovanissima Bianca Durio che si sono ben portate insieme con Carlotta Molino, man mano più sicura e propositiva e che hanno saputo compensare l'assenza per infortunio di Cassandra Borrelli subito nell'ultima gara scorsa.

Domenica 26 a Bra alle ore 15 il derby che conta tra Lorenzoni A e il Cus Torino, indietro al momento di due punti nei confronti della squadra braidese, ma non ancora fuori dai giochi. Si deciderà, dunque, con l'ultima gara delle eliminatorie il passaggio alla Finale che, in virtù della conquista del trofeo di Coppa Edizione 2024 è stato assegnata a Bra in concomitanza con la finale maschile. Un doppio motivo per le squadre di casa di esserci !

Circoscritta dall'affetto dei suoi cari e cristianamente marcada

MICHELINA MARELLO VED. NEGRO

di anni 96

 *se stesso è stato assistito*
i figli NINO e GIORGIO con le rispettive famiglie.

Il Funerale avrà luogo in ALBA Lunedì 20 Ottobre alle ore 16 nella Parrocchia di Cristo Re.
Partendo da Strada Rorine 17 alle ore 15.45.

Dopo le esequie la cara MICHELINA verrà accolta nel cimitero di GOVONE.

Il Santo Rosario sarà recitato Sabato alle ore 20.30 in Parrocchia.

Un ringraziamento particolare alla Signora NADA per le amorose cure prestate.

IL CIMITERO TORRE DA CORTICELLONE E MONTABATE

Una famiglia di figli esemplari di religiosità, grande forza morale, profonda dedizione alla famiglia e al lavoro, ha raggiunto la vera vita.

E' mancato
FRANCO LOLLI
di anni 87

 nel duemila il tributo amoroso:
la moglie **FRANCOISE**
i figli **SANDRA** con Davide
ERIC con Illeana
le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti, i cugini
parenti tutti.

NON FORTI MA OPERE DI BENE



**Il funerale avrà luogo in BVA Sabato 18 Ottobre alle ore 9 nella Pieve di San Giovanni Battista.
Partendo dalla Casa del Comunità "Luce di Speranza" Via Don Orione 77a BVA alle ore 8.45.
Dopo le esequie il caro FRANCO verrà accolto al Tempio crematorio nel cimitero di BVA.
Il Santo Rosario sarà recitato Venerdì alle ore 18 alla Casa del Comunità.**

È mancato all'affetto dei suoi cari

VALERIO GIACOSA

di anni 98

ne durerò il brivido, annuncio:
la moglie PEPITA
i figli SILVIA con Luigi
MAURIZIO con Chiara
LEONE con Martin
gli amati nipoti Andrea, Filippo, Alessandro e Mauro
il fratello Benzo con Piera ed i parenti tutti.

NON CI SARA' MA OPERE DI DEUS



Il Funerale avrà luogo in NELLE-Borgonazzo Giovedì 16 Ottobre alle ore 15 nella Parrocchia di San Giuseppe
Dopo le esequie il corale VALERIO verrà accolto al Tempio omeronico nel Cimitero di BSA.
La Veglia di Pieglierà sarà celebrata Mercoledì alle ore 20.30 in Parrocchia.
Un ringraziamento particolare ai Dottori Benzo e Rascaldino per le cure prestare e ad Annunziata e Diana
IL PRESIDENTE DELLA SOCIETA' DI PARROCCHIALE DI BORGONAZZO

Nella semplicità del suo cuore, sorridendo, ha detto tutto. E' mancata

MARGHERITA BARBERIS in PENNACINO

di anni 86



ne dondò il busto venendo
il marito GIUSEPPE
le figlie ANNA MARIA con il marito Massimo
SIMONA con il marito Alberto
i nipoti Gianluca e Alice
le sorelle Vica e Anna
il cognato e i parenti tutti.



RITA

Il Funerale avrà luogo in BAVOUDO Venerdì 17 Ottobre alle ore 15 nella Parrocchia Assunzione di Maria Vergine.
 Partendo dalla Casa del Comitato "Luca di Speranza" Via Don Orione 73A alle ore 14.50.
 Dopo le esequie la casa MARGHERITA verrà accolta nel cimitero di BAVOUDO.
Il Santo Rosario sarà recitato Giovedì alle ore 18 alla Casa del Comitato.
(in ringraziamento particolare alla Dott.ssa Ivana Berling, al Presabito A.S. e alla signora Sofia per le cure e l'assistenza prestata).

Con la stessa serenità con la quale visse, ci ha lasciati la nostra cara

DOMENICA GHIONE ved. MONTALDO
di anni 100

ne danno il triste annuncio:
i figli **MARIO**
ROBERTO con **Simionetta**
la cognata **Lucia**, la consuecra **Angela**
i nipoti, i pronipoti, la cugina e i parenti tutti.




Il Funerale avrà luogo in **BRB** **Giovedì 16 Ottobre alle ore 10** nella **Parrocchia di San Giovanni Battista**.
Partendo da **Via L. Mercantini 10 alle ore 9.50**.
Dopo le esequie la cara **DOMENICA** verrà accolta nel cimitero di **BRB**.
Il **Santo Rosario** sarà recitato **Mercoledì alle ore 18.30** nel **Santuario della Madonna dei Fiori**.
Un ringraziamento particolare alla **Dottressa Maria Di Benedetto** per l'assistenza prestata.

È mancata all'affetto dei suoi cari

ANNA RUZZETTO VED. BALOCCO
di anni 86

ne danno il lutto annunciando:
il figlio FLAVIO
parenti e amici tutti.





Il Funerale avrà luogo in CHERASCO Giovedì 16 Ottobre alle ore 15 nella Parrocchia di San Pietro.
Partendo dalla Casa di Riposo Ospedale di Cherasco alle ore 14.45.
Dopo le esequie la casa ANNA verrà accolta nel cimitero di CHERASCO.
Il Santo Rosario sarà recitato Mercoledì alle ore 20 in Parrocchia.
Un ringraziamento particolare a tutto il personale della Casa di Riposo Ospedale di Cherasco.

2023 - 2025

Nel Secondo anniversario dalla scomparsa di

ANNA MARIA TIBALDI ved. MORINO

Cara Mamma, ti ricordiamo
con tanto amore e tanta gratitudine.

La Santa Messa di suffragio sarà celebrata in BRA:
Domenica 9 Novembre alle ore 9 nella Parrocchia di Sant'Antonino Martire.

Grazie a chi si vorrà unire alle nostre preghiere.

2024 - 2025



Nel primo anniversario della scomparsa di

PIETRO ABRATE

Il tuo ricordo vive silenzioso nel nostro cuore
e nel pensiero di ogni giorno.
La famiglia.

Un riconoscente grazie a quanti si uniranno nel ricordo.

La Santa Messa di suffragio sarà celebrata in Frazione BRICCO di Cherasco:
Domenica 2 Novembre alle ore 9.30 nella Parrocchia di San Grato.

AVIS FIDAS



Verrà celebrata la Santa Messa di suffragio per i Donatori defunti:
Domenica 2 Novembre alle ore 17.30 nel Santuario della Madonna dei Fiori.







Un ambiente creato per
commemorare con rispetto
 i vostri cari.

La prima Casa del Commiato in Piemonte.

Nel sito è possibile visionare i manifesti ed inviare le condoglianze.

La prima Casa del Commiato in Piemonte.

La Casa del Commiato Luce di Speranza nasce dalla volontà di offrire, nel contesto del servizio funebre, un luogo capace di **ospitare ed accogliere, come a casa propria**, il vostro caro.

Scopo e obiettivo di questa moderna struttura è **offrire riservatezza, cura e personalizzazione** come ognuno destinerebbe ai propri cari.

Gli ambienti della struttura sono **a disposizione gratuita** per i servizi svolti dal Gruppo Verrua.

Casa del Commiato “Luce di Speranza” - Via Don Orione, 77/a Bra (CN)



Certificazione ISO dal 2017



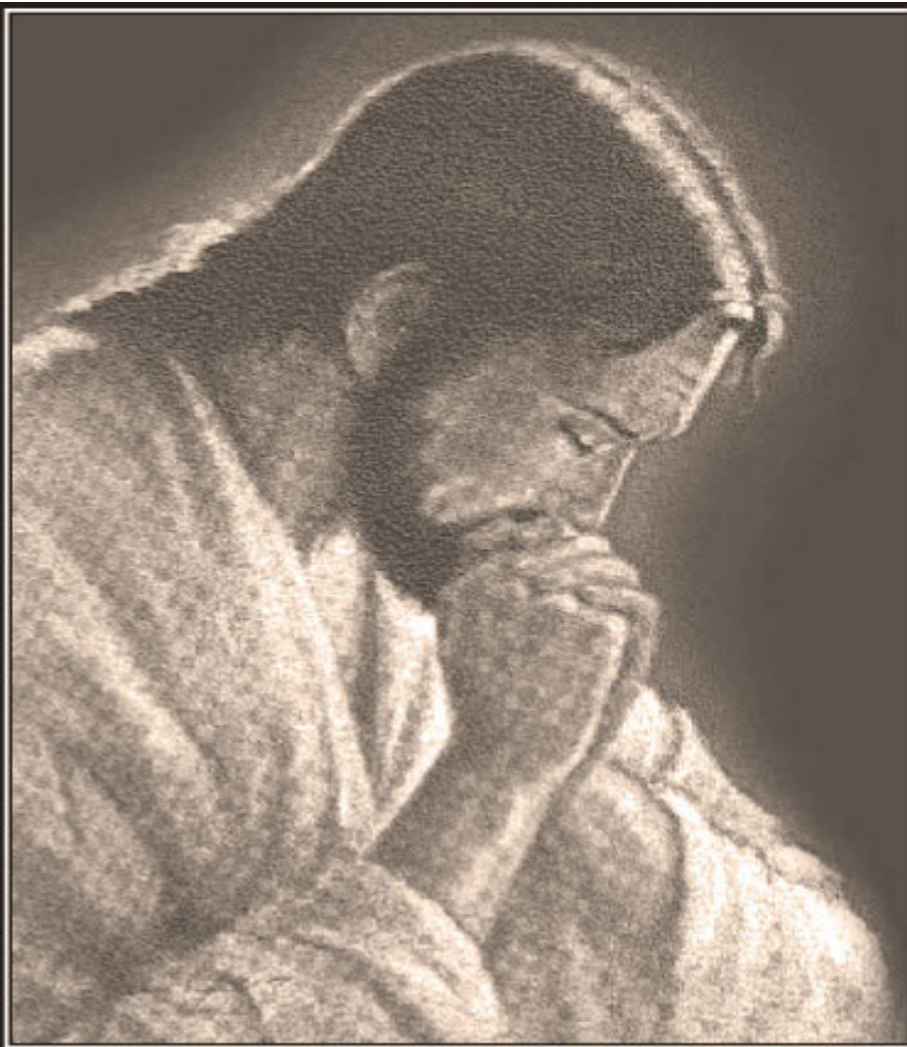
Reperibilità continua



0172 412838
0173 440008

Invia le condoglianze alla famiglia
www.gruppoverrua.it

ALBA - BRA - CHERASCO - GRINZANE CAVOUR - MONFORTE D'ALBA - NEIVE



*In verità, in verità vi dico:
è venuto il momento,
ed è questo, in cui i morti
udiranno la voce
del Figlio di Dio, e quelli
che l'avranno ascoltata,
vivranno.*
(Giovanni, 5, 24 - 25)

Ha concluso la sua vita terrena la nostra cara

Caterina Molinaro
ved. Trincherio
(CARLA) di anni 81

Lo annunciano:
i figli: *Milena* con il marito *Livio*
Giuseppe con la moglie *Barbara*
gli snati nipoti: *Matteo* con *Luana* e il piccolo *Niccolò*
Francesca con *Giorgio*, *Giulia* con *Cristian* e *Giuseppe* con *Francesca*
sorella, cognate, nipoti e parenti tutti.

Non fiori ma opere di bene

I Funerali avranno luogo in **Pollenzo** - Lunedì 20 Ottobre alle ore 10
nella Chiesa Parrocchiale di **San Vittore Martire** con partenza dalla
Casa Funeraria **"Lusso & Racca"** (Strada Falchetto, 61/b - Bra) alle ore 9.40.
Il S. Rosario sarà recitato **Domenica sera** alle ore 20 nella Parrocchia di **Macellai**.
Dopo le Esequie la cara **CARLA** riposerà nella tomba di famiglia nel Cimitero di **Pollenzo**.
Un sentito ringraziamento alla **Direttrice** e al **Personale** della Casa di Riposo "Gli ulivi" di **Pocapaglia**.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/b - BRA
Tel. 0172.412716 - 412831

Lungamente con noi, ora ci ha lasciati

Irma Damiano
ved. Manarini
di anni 100

Lo annunciano:
la figlia **Agostina**
i nipoti, i pronipoti
l'amica **Branka**.

I Funerali avranno luogo in **Bra** - Sabato 18 Ottobre alle ore 10, nella
Chiesa Parrocchiale di **Sant'Andrea Apostolo**, con partenza dalla
Casa Funeraria **"Lusso & Racca"** (Strada Falchetto, 61/b) alle ore 9.45.
Il S. Rosario sarà recitato **Venerdì** alle ore 20.30 nella Chiesa dei **Battuti Bianchi**.
Dopo le Esequie la cara **IRMA** riposerà nella tomba di famiglia nel Cimitero di **Bra**.
Un grazie particolare al **Dottor Giovanni Bonaldi**, a **Giuseppina, Florina, Marina, Maria e Anna** per l'assistenza prestata.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/b - BRA
Tel. 0172.412716 - 412831

Ringraziamento

I familiari di

GIUSEPPE
PETRILLO

*commossi, ringraziano di cuore parenti, amici
e conoscenti per l'affettuosa partecipazione al loro dolore.*

La S. Messa di Trigesima sarà celebrata:
**Domenica 2 Novembre alle ore 17.30 nel
Santuario della Madonna dei Fiori in Bra.**

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/b - BRA
Tel. 0172.412716 - 412831

Ringraziamento

I familiari di

Mariuccia Gandino
in Viassone

*commossi per l'affettuosa dimostrazione ricevuta
ringraziano tutti coloro che in tanti modi
hanno preso parte al loro grande dolore.*

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/b - BRA
Tel. 0172.412716 - 412831

*Da oltre 40 anni esperienza, professionalità e serietà al vostro servizio.
Una buona tradizione che continua nel tempo...*

Strada Falchetto, 61/B
BRA

Casa Funeraria
LUSSO & RACCA s.n.c.
di Roberto Racca & C.

Telefono:
0172.412716
0172.412831

Schegge di Luce: pensieri sui Vangeli festivi

a cura di Silvia Gullino

In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: «Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo". Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato»

(Lc 18,9-14).

Don Luigi Maria Epicoco*

Il 26 ottobre 2025 la Chiesa giunge alla XXX Domenica del Tempo Ordinario (Anno C, colore liturgico verde). La parabola raccontata nella pagina del Vangelo di oggi è l'elogio della vera umiltà. Infatti i due personaggi che fanno da protagonisti sono idealmente collocati l'uno in prima fila e l'altro all'ultimo posto. Il primo pensa di poter vantare davanti a Dio dei meriti: «O Dio, ti ringrazio che non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte la settimana e pa-



In foto don Luigi Maria Epicoco con la comunità parrocchiale di Madonna del Pilone

go le decime di quanto possiedo». L'altro invece può solo ammettere la propria inadeguatezza: «O Dio, abbi pietà di me peccatore». Gesù non ha dubbi nel dire che solo questo secondo torna a casa giustificato. Chi accumula medaglie pensando che questo lo autorizzi a disprezzare gli altri è palesemente

fuori strada. Chi si sente migliore del suo prossimo non ha lo Spirito di Dio nel proprio cuore. Chi invece ha lo Spirito nel proprio cuore prova sempre compassione per l'altro anche quando è immerso nel peggiore dei suoi peccati. L'umiltà infatti non è disprezzarsi ma

è avere talmente tanto consapevolezza della propria miseria da provare compassione per quella altrui. È non sentirsi mai migliori anche quando evidentemente il tenore della propria vita è decisamente migliore. Molti santi amavano dire che se il Signore non avesse tenuto la Sua ma-

no sulla loro testa probabilmente sarebbero diventati i peggiori peccatori del mondo. Non esageravano, probabilmente è proprio così. Infatti il bene che viviamo è un dono non una medaglia.

*** Sacerdote della diocesi de L'Aquila**



Per la pubblicazione su Il Nuovo Braidese di necrologie, anniversari, ringraziamenti, rivolgiti al seguente indirizzo mail: info@polografico.it oppure telefona allo 0171.392211

Annunci Economici

MATRIMONIALI E AMICIZIE

Valentina, incantevole, femminile, 35enne, lunghi capelli biondi, occhi verdi, ha un sorriso bellissimo, fisico snello, cassiera in un supermercato, sogna d'incontrare un uomo affidabile, fedele, anche più grande, purché seriamente interessato a formare famiglia, e se lo incontrasse sarebbe anche disponibile a trasferirsi. 340 3848047

Simona, bellissima, grandi occhi azzurri, mora, colori mediterranei, sorriso accattivante, fisico armonioso, molto femminile, italiana, 40enne, infermiera in ospedale, le piace cucinare, ricevere amici, crede nel vero amore e cerca l'uomo giusto, anche più maturo, ma che sappia farla sorridere e con cui stare bene, per il resto della vita. - 338 4953600

Vittoria, semplice, ma affascinante per il suo aspetto pulito, senz'altro, di quelle donne che ti giri a guardare quando passano per strada, 47enne, non legata sentimentalmente a nessun uomo, è una bella donna bruna, fisico longilineo, bellissimi occhi celesti, a modo, sempre sorridente, frutticoltrice, le

piace andare in bicicletta, camminare in montagna, incontrare persone, italiano, anche più maturo, malibero come lei di innamorarsi di nuovo. 339 1262291

Lorenza, bella signora piemontese, 56enne, biondina, occhi celesti, simpatica e sempre sorridente, aveva un negozio di panetteria, ora casalinga, ama preparare buoni piatti, tenere in ordine la casa, vive sola con un gattino, nel cuore avrebbe il desiderio di incontrare un bravo si-

gnore semplice come lei, con cui vivere serenamente. - 3484413805

Ornella, bella signora, bruna, occhi castani, fisico snello, simpatica e dolcissima, 65enne, piemontese, ora in pensione, faceva la maestra delle Scuole Elementari, le piace la buona cucina, prepara torte e pane fatto in casa, sola da tempo, conoscerebbe signore affettuosi, anche più grande, possibilmente non fumato-

re, che le voglia bene, per stare insieme e farsi buona compagnia. 347 3531318

IMMOBILIARI

CORSICACALVI residence sulla mare AFFITTASI monolocale attrezzato e comodo ai servizi, contesto naturale bellissimo spiaggia sabbiosa. Rimborsare spese oneste. Per info Tel. 331 1313946

Per inserire il tuo annuncio su il Nuovo Braidese scrivi a marketing@polografico.it oppure chiama il numero di telefono **0171 392208**

TRIBUNALE DI CUNEO ESEC. IMM. n. 140/24 R.G.E.

VENDITA SINCRONA MISTA- Delegato Avv. Simona Mellano. Vendita senza incanto sincrona mista: 16/12/2025 ore 09:00 tramite la piattaforma www.astotelematiche.it. Lote 2 - Comune di Savigliano (CN) Via della Repubblica, 11 Piena proprietà su Garage interno 24, (sup. 15 mq) al piano seminterrato di un condominio di tre piani fuori terra e un piano seminterrato, denominato Complesso Residenza Europa. Libero. Prezzo base Euro 13.500,00 (Offerta Minima Euro 10.125,00) in caso di gara aumento minimo Euro 2.000,00. Info presso il delegato tel. 0171682719, email smellano.studiolegale@gmail.com e presso il custode giudiziario Istituto Vendite Giudiziarie - I.F.I.R. Piemonte e su www.astegiudiziarie.it.

VENDESI



In Mondovì Piazza centro storico Palazzo Vivalda ex dimora del Governatore di Mondovì e Cuneo tra il 1500 e 1600. Già arredato con attrezzatura funzionante e locali prestigiosi a norma di legge. Dal 1945 ha ospitato dapprima una trattoria e, in seguito, rinominato ristorante.

locale adatto a qualsiasi tipo di evento.

Vendita particolare a persone serie ed esperte nel settore enogastronomico. **Per ulteriori informazioni chiamare: 3388904465**



VENDESI

Privato vende prestigiosa villa in Fossano, località Murazzo composta da due piani fuori terra, mansarda e ampio seminterrato. Muri esterni in paramano, pavimenti parte in ceramica e parte in legno. Serramenti in legno pregiato. Impianti elettrico, riscaldamento, gas metano, antifurto a norma di legge. Ampio Giardino completamente recintato di circa 2000 mq. piantumato e dotato di impianto irrigazione. Cancelli d'ingresso con apertura automatica.

Tel 366 5373798

€ 350.000 / TRATTABILI

VENDESI

Vendesi bilocale al primo piano di edificio di 3 piani a Valdieri. Balcone di circa 8 m2. Garage con porta automatica di 18 m2. Cantina di 4 m2.

Caratteristiche specifiche

47 m² commerciali, 2 locali, 1 bagno, balcone, Garage/posto auto incluso nel prezzo, Buono stato, Cantina, Classe energetica: In corso

Per informazioni contattare **339 3323704**

AFFITTASI

Affittasi appartamento a pensionati in casetta bilocale ammobiliato.

Zona Bra

Per informazioni **3385038415**

AFFITTASI

Affittasi alloggio ammobiliato a singolo o coppia di pensionati in centro a Bra.

Per informazioni contattare il numero **338/5038415**

Pensionato piemontese, di oltre settant'anni, residente in provincia di Cuneo, semplice, mite e affettuoso, cerca signora per farci buona compagnia.

Tel. 333 4587856

Ore serali, no agenzie

VENDESI

Parco safari di Murazzano (nelle Langhe) adiacente verde in un contesto unico trilocale da riordinare AFFARE. Euro 29.000 Tel: 347-4727705

Vendesi/affittasi

Capannoni di varie metrature in via XXIV Maggio a Bra.

Per informazioni:

340.7343773

CERCASI VERNICIATORE/ CARROZZIERE PER VEICOLI INDUSTRIALI CHIAMARE 3936899856

CORSICA CALVI

residence sul mare **AFFITTASI** monolocale attrezzato e comodo ai servizi, contesto naturale bellissimo spiaggia sabbiosa. Rimborsare spese oneste.

Per info Tel. 331 1313946

Compro cose vecchie:

ceramiche, medaglie, monete, argenteria, collezionismo, vini, liquori, giocattoli, oggetti militari, religiosi, piccoli mobili, dipinti, orologi. **Massima serietà 3496262009**

MONCHIERO & C., azienda Braidese operante nel settore delle macchine agricole e forestali cerca: **meccanico specializzato** con esperienza maturata nel settore delle macchine agricole, forestali o industriali. Si richiede buona conoscenza dei componenti meccanici ed impianti oleodinamici, serietà e disponibilità. Si offre serietà di un'azienda presente sul mercato da più di 50 anni, retribuzione equiparata alle capacità del candidato. Il presente annuncio è rivolto ad entrambi i sessi, ai sensi delle leggi 903/77 e 125/91, e a persone di tutte le età e tutte le nazionalità, ai sensi dei decreti legislativi 215/03 e 216/03. Inviare dettagliato curriculum, corredato di consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del GDPR 679/2016, tramite fax 0172 458225 o e-mail info@monchiero.com

«Regalo legna da ardere di gaggia, quercia (Rul) in cambio di manodopera per lavorarla

Tel 399.6671042»

AFFITTASI

Affittasi box a Fossano in: via Tripoli viale Regina Elena via S.Michele. Tel. 0171 655335

Acquisto pagamento in contanti villetta totalmente indipendente con posizione preferibilmente collinare, recitanta. Tel. 335-7114422

BRAIDese

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE Autorizz. Trib. di Alba n. 248 del 4/12/1963

Direzione e redazione IL NUOVO BRAIDese srl Piazza Giolitti, 8 12042 BRA Tel. 0172 412948 E-mail: direttorebo@gmail.com redazione.ilnuovobraidese@polografico.it pubblicita@polografico.it

Direttore responsabile Claudio Bo

Redazione Silvia Gullino Roberto Formento

Collaboratori Pino Berrino, Remigio Bertolino, Alessandra Forlani Vaira, Cesare Ferro, Bernardo Negro

Fotografie Luciano Cravero, Tino Gerbaldo, Enrico Ruggeri, Stefano Tibaldi

Rubriche Gian Mario Ricciardi, Beppe Ghisolfi, Silvia Gullino, Pier Paolo Faccio

Rubriche illustrate Danilo Paparelli, Manuela Fissore, Pinuccia Sardo, Yatri

Impaginazione e composizione Media One srl **Pubblicità** Polo Grafico Spa

Tariffe pubblicità 1 MODULO - (38x42 mm) Euro 45,00 Per pubblicità legale, ricerca al personale, vendite fallimentari, necrologi Euro 50,00 a modulo. Colore + 30% La Direzione si riserva il diritto di rifiutare avvisi giudicati non opportuni. I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Tutto il materiale (pubblicità, testi, foto, etc.) contenuto in queste pagine non è riproducibile senza l'autorizzazione dell'Editore.

Abbonamento annuo Euro 30,00 per maggiori informazioni info@polografico.it

Stampa e spedizione Centro Stampa Quotidiani S.p.A. Via dell'Industria, 52 25030 - Erbusco (BS)

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2026

SOLI 30 EURO

ABBONATEVI SUBITO!

Per ricevere il settimanale fino al 31 dicembre 2026

L'abbonamento si può sottoscrivere/rinnovare:

- sul c/c postale intestato a La Piazza Grande n.13419106
- direttamente in redazione a Beinette in via Giovanni Agnelli,3
- presso la sede di ASCOM BRA -in piazza Giolitti,8 Bra -in via Milano,8 Bra
- bonifico bancario su conto corrente intestato a il Nuovo Braidese
BANCA Reale Iban IT 31E03138011000 000 13269337

INFO
Sandra
0171.39.22.01
info@polografico.it

**INNOVATIVA
STRUMENTAZIONE
CHIRURGIA ROBOTICA**
per interventi
protesici al ginocchio

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**ACCREDITATA
DALLA REGIONE
PIEMONTE
TRA I CENTRI
DI FASCIA A**

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

Da oltre cinquanta anni sul territorio, offriamo ai nostri pazienti le migliori cure tramite il servizio sanitario nazionale, attraverso accordi con i principali circuiti assicurativi e privatamente. Medici specializzati nei più importanti settori della medicina, chirurgia e diagnostica, e personale qualificato per una struttura all'avanguardia nazionale. Affacciata sulle colline del Roero a soli 50 km da Torino, 80 km da Savona.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE